

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-02-2017

## NORD

BRESCIAOGGI	22/02/2017	18	<a href="#">Terremoto La campagna per l'Umbria non si ferma</a> <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	22/02/2017	18	<a href="#">Corte San Michele devastata dal fuoco</a> <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	22/02/2017	22	<a href="#">Campione si copre le spalle: pronta la trincea paramassi</a> <i>Luciano Scarpetta</i>	7
BRESCIAOGGI	22/02/2017	41	<a href="#">La foto</a> <i>Redazione</i>	8
CITTADINO DI LODI	22/02/2017	16	<a href="#">Zelo, dopo la lunga battaglia legale l'assessore Riva toma al suo posto</a> <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	22/02/2017	28	<a href="#">Crollo nella Croda dei Toni = Si stacca e frana un pezzo della Torre Wintzermann</a> <i>Gianluca De Rosa</i>	10
CORRIERE DI COMO	22/02/2017	4	<a href="#">Como - Garzeno, scivola in una scarpata Muore pensionato di 74 anni</a> <i>Anna Campaniello</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	22/02/2017	11	<a href="#">L'auto del consigliere va a fuoco = Un incendio nella notte Brucia l'auto di de Marchi</a> <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	22/02/2017	18	<a href="#">Partono i lavori alla zona est del cimitero</a> <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	22/02/2017	29	<a href="#">Maretti replica sul municipio Niente ritardi: soldi dal 2014</a> <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	22/02/2017	9	<a href="#">Nel 2016 i consiglieri comunali sono costati 587 euro</a> <i>V.b.</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	22/02/2017	18	<a href="#">La Croda dei Toni va in frantumi = Croda dei Toni: la torre è crollata spavento a Giralba</a> <i>Gianfranco Giuseppini</i>	16
GAZZETTINO ROVIGO	22/02/2017	12	<a href="#">Chiusa la Romea, recuperata la cisterna</a> <i>Elisa Cacciatori</i>	17
GAZZETTINO ROVIGO	22/02/2017	13	<a href="#">Occhiobello, a marzo si parlerà di Protezione civile</a> <i>I.bas.</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	22/02/2017	6	<a href="#">Gualdo, l'abbraccio della solidarietà bresciana = Approda a Gualdo la rappresentanza della solidarietà bresciana</a> <i>Tonino Zana</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	22/02/2017	22	<a href="#">Antonella, dal Rwanda al Kosovo medico fra catastrofi e genocidi</a> <i>Elisa Cavagnini</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	22/02/2017	12	<a href="#">Tutti a piedi il 19 marzo Bus gratis e tanti eventi</a> <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	22/02/2017	13	<a href="#">Un decalogo salva-fossi Sanzioni fino a 500 euro</a> <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	22/02/2017	13	<a href="#">Colonna di vapore dal tetto Scatta l'allarme incendio</a> <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	22/02/2017	15	<a href="#">Accusa un malore e si ribalta con l'auto Grave un pensionato</a> <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	22/02/2017	20	<a href="#">Cous cous e dolcetti dei musulmani per i terremotati</a> <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	22/02/2017	34	<a href="#">Uscito di strada da solo Lo schianto è stato fatale</a> <i>Luisa Lino Nicoli Zonin</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	22/02/2017	41	<a href="#">Schiavon - Serata con la Protezione Civile</a> <i>G.d.</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	22/02/2017	43	<a href="#">"Carnevale rossanese" Quattro giorni di festa</a> <i>Redazione</i>	29
GIORNALE DI VICENZA	22/02/2017	43	<a href="#">A Montemonaco la solidarietà dalle parole ai fatti</a> <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI VICENZA	22/02/2017	43	<a href="#">Biomasse, residenti in rivolta</a> <i>Riccardo Bonato</i>	31
MATTINO DI PADOVA	22/02/2017	10	<a href="#">Frana un pezzo della Torre Wintzermann</a> <i>Redazione</i>	32
MATTINO DI PADOVA	22/02/2017	15	<a href="#">Lettere - La cucine di Suor Lia vanno spostate</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	33
MATTINO DI PADOVA	22/02/2017	31	<a href="#">Noalese chiusa per 4 giorni disagi tra Vigonza e Salese</a> <i>Filippo De Gaspari</i>	34
MATTINO DI PADOVA	22/02/2017	32	<a href="#">Piombino, il camino acceso dà fuoco al tetto La casa brucia mentre tutti sono al lavoro</a> <i>G.a.</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-02-2017

MATTINO DI PADOVA	22/02/2017	35	Allagamenti cantiere aperto in via Cavallino <i>C.b.</i>	36
MATTINO DI PADOVA	22/02/2017	35	Un furioso incendio partito dal caminetto devasta un casolare <i>N.c.</i>	37
MESSAGGERO VENETO	22/02/2017	11	Crolla cornicione in cortile Travolta e uccisa a soli 7 anni <i>Redazione</i>	38
NAZIONE LA SPEZIA	22/02/2017	41	Socialmente utili = Le strade? Le puliamo noi <i>Matteo Marcello</i>	39
NAZIONE LA SPEZIA	22/02/2017	46	Il terremoto fa slittare l'udienza del processo per l'autosilo <i>Massimo Benedetti</i>	40
PREALPINA	22/02/2017	15	Scorribande dei cinghiali nei campi In un anno danni per oltre 55mila euro <i>Redazione</i>	41
PREALPINA	22/02/2017	16	Urta uno spazzastrade e si ribalta <i>Redazione</i>	42
PREALPINA	22/02/2017	17	Eletto il sindaco teenager. È Carolina <i>Redazione</i>	43
PREALPINA	22/02/2017	34	Scontro tra auto sulla provinciale Tre anziani finiscono all'ospedale <i>Redazione</i>	44
PREALPINA	22/02/2017	50	Dillo alla prealpina - Una targa celebri i volontari della nostra provincia <i>Posta Dai Lettori</i>	45
PROVINCIA DI COMO	22/02/2017	30	Scivola e muore davanti alla moglie = Precipita e muore sotto gli occhi della moglie <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA DI COMO	22/02/2017	41	Venerdì concerto per i terremotati <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA DI COMO	22/02/2017	41	Protezione civile sempre pronta Gli interventi crescono del 24% <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA DI LECCO	22/02/2017	23	Suv impazzito abbatte un palo della luce Tre feriti <i>Redazione</i>	49
PROVINCIA DI LECCO	22/02/2017	24	Mozziconi ovunque Arriva un cittadino e compra i posacenere <i>Paola Sandronigi</i>	50
PROVINCIA DI LECCO	22/02/2017	27	I volontari sul Gandaloglio Ma stavolta niente rifiuti <i>Redazione</i>	51
PROVINCIA DI LECCO	22/02/2017	27	Basta allagamenti Il Bevera ripulito da tronchi e rami <i>Patrizia Zucchi</i>	52
PROVINCIA DI LECCO	22/02/2017	28	Casatenovo per i terremotati Generosi oltre ogni attesa <i>Lorenzo Perego</i>	53
PROVINCIA DI LECCO	22/02/2017	33	Precipita e muore sotto gli occhi della moglie <i>G.riv.</i>	54
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/02/2017	14	Rinvio processo su alluvione 2011, imputato residente nelle zone del sisma <i>T.iv.</i>	55
SECOLO XIX LEVANTE	22/02/2017	14	Ho scoperto una realtà a aperta e viva <i>Debora Badinelli</i>	56
STAMPA ALESSANDRIA	22/02/2017	53	L'incendio, poi l'esplosione Una notte di paura a Novi <i>Gino Fortunato</i>	58
TRENTINO	22/02/2017	22	Fra una parete dolomitica dalla Croda dei Toni <i>Redazione</i>	59
TRENTINO	22/02/2017	35	Claudio Battisti riconfermato a capo del Gruppo alpini <i>Redazione</i>	60
VOCE DI MANTOVA	22/02/2017	5	Rogo notturno, distrutta l'auto di De Marchi = Rogo notturno distrugge l'auto di Luca De Marchi <i>Carlo Coda</i>	61
VOCE DI MANTOVA	22/02/2017	23	L'orologio del campanile è rotto: a breve i lavori per rimetterlo a nuovo <i>Redazione</i>	62
ADIGE	22/02/2017	28	Droni tracciabili, brevetto della rivana JT Drone = Droni tracciabili, il brevetto è rivano <i>Davide Pivetti</i>	63
ALTO ADIGE	22/02/2017	6	Crolla cornicione in cortile Travolta e uccisa a soli 2 anni <i>Redazione</i>	64
ALTO ADIGE	22/02/2017	37	Un'altra frana: crolla una torre delle Dolomiti = Frana sulla Croda dei Toni Un boato spaventoso <i>Redazione</i>	65
ALTO ADIGE	22/02/2017	52	Per la Croce Bianca e il Comune di Chiusa un bel progetto pilota <i>Redazione</i>	66
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	22/02/2017	13	Provincia: nuove deleghe alla Toso <i>Na.cel.</i>	67

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-02-2017

GAZZETTINO	22/02/2017	6	<a href="#">Le venete Donazzan e Mosco tra i volti tv scelti da Berlusconi</a> <i>Mauro Giacom</i>	68
GAZZETTINO	22/02/2017	10	<a href="#">Crollo alla Torre Witzmann detriti e polvere nel fondovalle</a> <i>Gianfranco Giuseppini</i>	69
GAZZETTINO PORDENONE	22/02/2017	2	<a href="#">Doppio cantiere alla caserma Mittica</a> <i>Dario Furlan</i>	70
GAZZETTINO PORDENONE	22/02/2017	10	<a href="#">Giornate ecologiche a Budoia</a> <i>Fs</i>	71
GAZZETTINO PORDENONE	22/02/2017	11	<a href="#">Quasi 42mila visitatori alla frana del Vajont</a> <i>Redazione</i>	72
GAZZETTINO TREVISO	22/02/2017	11	<a href="#">La selezione in un capannone perso nella nebbia</a> <i>Redazione</i>	73
GAZZETTINO TREVISO	22/02/2017	13	<a href="#">I volontari della protezione civile fanno squadra</a> <i>Mcp</i>	74
GIORNO LECCO COMO	22/02/2017	47	<a href="#">Volo mortale = Cade nella scarpata in montagna e muore dopo un volo di 80 metri</a> <i>Paola Pioppi</i>	75
GIORNO MONZA BRIANZA	22/02/2017	47	<a href="#">Ragazzo si schianta con la sua moto e va in arresto cardiaco</a> <i>Antonio Caccamo</i>	76
GIORNO PAVIA	22/02/2017	43	<a href="#">Nessuna si fa avanti Nel rimpasto di Giunta saltano le quote rosa</a> <i>Redazione</i>	77
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	22/02/2017	25	<a href="#">Pattuglie miste sull' Isonzo per fermare i migranti</a> <i>Alessandro Caragnano</i>	78
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/02/2017	33	<a href="#">Lavori anti-allagamenti a Ponte di Sotto</a> <i>C.st.</i>	79
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/02/2017	34	<a href="#">Il barbiere Falcomer fra i terremotati taglia i capelli gratis</a> <i>Andrea Sartori</i>	80
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	22/02/2017	49	<a href="#">La proposta in consiglio: Usiamo i richiedenti asilo per pulire le strade</a> <i>Redazione</i>	81
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	22/02/2017	51	<a href="#">Rifiuti, il Comitato dell' acqua striglia il sindaco</a> <i>Redazione</i>	82
NUOVA VENEZIA	22/02/2017	17	<a href="#">Città assediata sotto esame i progetti-flussi = Riduzione dei flussi, progetti sotto esame</a> <i>Alberto Vitucci</i>	83
NUOVA VENEZIA	22/02/2017	29	<a href="#">Attività produttive la Protezione civile aggiorna i dati</a> <i>A.rag.</i>	84
NUOVA VENEZIA	22/02/2017	30	<a href="#">Noalese chiusa per quattro giorni lavori per un milione di euro</a> <i>Filippo De Gaspari</i>	85
NUOVA VENEZIA	22/02/2017	32	<a href="#">Oggi il Tar discute il ricorso sui soldi donati dai privati</a> <i>A.ab.</i>	86
PICCOLO	22/02/2017	10	<a href="#">Crolla cornicione in cortile Travolta e uccisa a soli 7 anni</a> <i>Redazione</i>	87
PICCOLO GORIZIA	22/02/2017	16	<a href="#">Segnalatori acustici per le piene improvvise</a> <i>Fra.fa.</i>	88
PICCOLO GORIZIA	22/02/2017	16	<a href="#">Pattuglie anti-profughi sull' Isonzo = Ipotesi pattuglie miste per presidiare l' Isonzo</a> <i>Francesco Fain</i>	89
PICCOLO GORIZIA	22/02/2017	32	<a href="#">Grande attesa per la sfilata dei carri</a> <i>Redazione</i>	90
PROVINCIA DI VARESE	22/02/2017	19	<a href="#">Adottiamo una famiglia terremotata Del Torchio chiama i suoi cittadini</a> <i>M.fon.</i>	91
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	22/02/2017	55	<a href="#">Sisma e rischi Arriva in sala l'ingegnere</a> <i>Redazione</i>	92
SECOLO XIX GENOVA	22/02/2017	33	<a href="#">Rogo e fuga di gas, feriti due pompieri</a> <i>Irene Navaro</i>	93
SENTINELLA DEL CANAVESE	22/02/2017	16	<a href="#">I soldi del canone Rai in bolletta servono a potenziare il segnale</a> <i>Ornella De Paoli</i>	94
STAMPA AOSTA	22/02/2017	47	<a href="#">Scialpinista disperso nel crepaccio sul Rosa</a> <i>E.mar</i>	95
STAMPA AOSTA	22/02/2017	51	<a href="#">Anziano investito nell' isola pedonale Polemica sul flusso di veicoli in Ztl = Anziano travolto nell' isola pedonale</a> <i>A.man</i>	96
STAMPA BIELLA	22/02/2017	51	<a href="#">Il rilancio dell' ex incubatoio ittico tra i progetti della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	97
STAMPA CUNEO	22/02/2017	53	<a href="#">Ragazza morì investita la notte di Capodanno Iniziative a Murazzano</a> <i>Manuela Arami</i>	98
STAMPA CUNEO	22/02/2017	55	<a href="#">Aperte le iscrizioni all' associazione che sostiene i vigili del fuoco volontari</a> <i>Redazione</i>	99

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-02-2017

STAMPA CUNEO	22/02/2017	58	<a href="#">La posta dei lettori - Risolto il problema delle visite mediche</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	100
STAMPA NOVARA	22/02/2017	57	<a href="#">Il sostegno della Traccia bianca ai paesi montani terremotati</a> <i>Beatrice Archesso</i>	101
TRIBUNA DI TREVISO	22/02/2017	22	<a href="#">Parco Storga, ora la Provincia bussa a Zaia</a> <i>Toni Frigo</i>	102
TRIBUNA DI TREVISO	22/02/2017	27	<a href="#">Protezione civile incontro informativo</a> <i>Redazione</i>	103
TRIBUNA DI TREVISO	22/02/2017	29	<a href="#">Giavera, piano di lavori pubblici per tre milioni di euro</a> <i>E.f.</i>	104
SAVIGLIANESE	22/02/2017	3	<a href="#">Pochi punti, ma salienti</a> <i>Redazione</i>	105
SAVIGLIANESE	22/02/2017	6	<a href="#">Sbloccate le visite mediche</a> <i>Redazione</i>	106
SAVIGLIANESE	22/02/2017	21	<a href="#">Esperienza che lascia il segno</a> <i>Redazione</i>	107
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/02/2017	1	<a href="#">Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 21 Febbraio 2017 ****</a> <i>Redazione</i>	108
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/02/2017	1	<a href="#">"La Traccia Bianca", ciaspolata del CAI, diventa solidale</a> <i>Redazione</i>	109
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/02/2017	1	<a href="#">Venezia: 900mila euro per la manutenzione degli edifici scolastici</a> <i>Redazione</i>	110
meteoweb.eu	21/02/2017	1	<a href="#">- Terremoto: venerdì in Emilia-Romagna si discute di beni ecclesiastici - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	111
meteoweb.eu	21/02/2017	1	<a href="#">- Terremoto: gli studenti Amatrice accolti per sciare in Trentino - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	112
adnkronos.com	21/02/2017	1	<a href="#">Monte Rosa, scialpinista precipita in un crepaccio a 3900 metri</a> <i>Redazione</i>	113
ansa.it	21/02/2017	1	<a href="#">Studenti di Amatrice accolti per sciare in val di Fiemme - Trentino AA/S</a> <i>Redazione</i>	114
repubblica.it	20/02/2017	1	<a href="#">Ribalta per 780 aziende "Seminano innovazione valore per l'intera società"</a> <i>Redazione</i>	115
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	21/02/2017	27	<a href="#">La fotonotizia - La protezione civile collauda la nuova barca</a> <i>Redazione</i>	117
PROVINCIA GRANDA	22/02/2017	17	<a href="#">L'Unione del Monte Regale fa sul serio: approvata la Convenzione, funzioni insieme dal 15 marzo</a> <i>Redazione</i>	118
PROVINCIA GRANDA	22/02/2017	25	<a href="#">Piozzo: il Gruppo di Protezione civile domenica ha spento 20 candeline</a> <i>Redazione</i>	119

CASTELCOVATI

## Terremoto La campagna per l'Umbria non si ferma

[Redazione]

CASTELCOVATI Terremoto La campagna per l'Umbria non si ferma Fortunatamente l'onda di solidarietà che si è creata a seguito dei terremoti in Italia centrale si sta rivelando lunga, e c'è chi prosegue a oltranza nel lavoro per sostenere la ricostruzione; per esempio in Umbria. A Castelcovati Daniele Gatti, un volontario già sceso per una settimana nei luoghi del sisma, ha deciso di aiutare ulteriormente quelle popolazioni. Profondamente toccato da quella esperienza ha scelto di fare perno sull'associazione Dante di Brescia, sul progetto Sisma Norcia e sulla protezione civile provinciale, oltre che sul Gruppo Mamas di Gussago, diventando referente zonale per raccogliere fondi da destinare alle vittime. Insieme per Norcia è il nome del progetto esteso a tutti i covatesi e agli abitanti della zona: fino a venerdì, l'ex negozio d'abbigliamento di via Marconi 15 messo a disposizione da Gatti sarà aperto come punto raccolta, e sarà possibile portare in questo spazio beni di prima necessità che il volontario consegnerà nei paesi del terremoto. Alimentari senza scadenze ravvicinate e vestiti in buone condizioni sono i beni di maggiore importanza per questa operazione. M.M.A. -tit\_org- Terremoto La campagna per l'Umbria non si ferma

## In fiamme, forse per problemi a una canna fumaria, il tetto di un complesso ristrutturato alcuni anni fa **Corte San Michele devastata dal fuoco**

[Redazione]

BORGOSATOLLO. In fiamme, forse per problemi a una canna fumaria, il tetto di un complesso ristrutturato alcuni anni fa. Danni ingenti agli appartamenti. Pompieri impegnati per molte ore. Le prime fiamme si sono viste sul tetto della corte ristrutturata quando erano quasi le 20.30. E inizialmente a Piffione di Borgosatollo sembrava potesse trattarsi di un incendio domabile senza enormi difficoltà. Invece il vento ha reso tutto più difficile, più grave, più pesante in termini di danni. Le fiamme ore dopo stavano ancora divorando i tetti deUa Corte San Michele, uno stupendo complesso realizzato anni fa attraverso la ristrutturazione di un cascinale. PER SPEGNERE l'incendio sono arrivati vigili del fuoco a decine, con autopompe e autoscafe piazzate dalla strada fin dentro la corte. A prendere fuoco sono stati gli appartamenti di quella che è chiamata la Casa patrizia. Fiamme alte anche metri che si scorgevano a chilometri di distanza nella notte. Ieri sera era ancora piuttosto presto per individuare una causa precisa, ma tra quelle prese maggiormente in considerazione c'era il cattivo funzionamento di una canna fumaria. Spetterà ai vigili del fuoco stabilirlo. Ma ieri i pensieri e le azioni dei pompieri erano diretti a limitare i danni dell'incendio. Pesantemente danneggiati sarebbero due appartamenti, forse tre, ma ce ne sono altri sicuramente inagibili. E le famiglie evacuate sono state quattro. Sguardi attoniti verso le fiamme da parte di chi abita negli appartamenti che per ore e ore si è cercato di strappare alle fiamme. La mia casa...il mutuo... parole, più che frasi, segnate dalla disperazione, dal senso d'impotenza di fronte a un disastro che si sta divorando la casa con le ripercussioni affettive ed economiche che può avere una tragedia del genere. Oltre ai vigili del fuoco sono intervenuti i carabinieri della stazione di San Zeno e gli operatori sanitari inviati dal 112, ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito. La presenza delle ambulanze ovviamente era dovuta anche a ragioni precauzionali dal momento che i vigili del fuoco erano a stretto contatto con le fiamme per fare in modo che non si propagasse ro. Ieri sera, in via Brescia a Corte San Michele è arrivato anche il sindaco Giacomo Marniga per accertarsi che le famiglie evacuate avessero trovato una sistemazione e offrire la disponibilità del Comune. Oggi sarà più facile quantificare i danni e stabilire con certezza le cause dell'incendio. M.P. Vigili del fuoco al lavoro per domare le fiamme sul tetto con l'edificio illuminato a giorno. L'impressionante scena che si presentava ieri sera ai soccorritori a Piffione di Borgosatollo -tit\_org-

Ultimati in anticipo sui tempi i lavori per l'attesa struttura di contenimento

## Campione si copre le spalle: pronta la trincea paramassi

[Luciano Scarpetta]

TREMOSINE Ultimati in anticipo sui tempi lavori per l'attesa struttura di contenimento Il nuovo vallo è davanti alla piazza dove nel 2014 la frana colpì duro Luciano Scarpetta Campione si è coperta le spalle, completando l'indispensabile cortina protettiva contro il rischio-frane che ha gravato sulla frazione lacustre di Tremosine negli ultimi due tormentati anni. PROPRIO IERI infatti, persino in anticipo sui tempi della tabella di marcia che prevedeva la conclusione dei lavori entro il 28 febbraio, sono terminati i lavori della realizzazione del vallo paramassi a protezione della zona più esposta della frazione a lago del Comune di Tremosine. Nello specifico, la nuova struttura appena ultimata proteggerà gli edifici (residenziali e non) adiacenti alla piazza del paese, come una specie di invalicabile trincea fra l'abitato e la traiettoria di eventuali rocce instabili in caduta dalla falesia. Sono stati realizzati oltre trenta metri di vallo largo 8 metri e mezzo e alto 8 metri, specificano dall'ufficio tecnico comunale, ricavati sul margine sinistro del greto del torrente San Michele, il corso d'acqua che divide in due il delta della frazione fino a sboccare nel lago. Zona sensibile, senza dubbio. Proprio in quel punto nella notte del 19 novembre del 2014, precipitarono circa 20mila metri cubi di roccia dalla falesia alle spalle del centro abitato, dando inizio a un lungo calvario. Nei prossimi giorni - spiegano dal municipio - saranno terminati anche i restanti lavori in parete. L'intervento del costo di 400mila euro, progettato dal lo studio geologico Conti assodati e realizzato dall'impresa Dapam di Borno, è stato finanziato dalla Regione Lombardia. Confidiamo di reperire altre risorse - è l'auspicio degli amministratori - che serviranno per realizzare la seconda tranche del vallo paramassi, circa 70/80 metri, fino contro la parete rocciosa che va a insistere sulla porzione dell'autosilo lesionata dai crolli. In questo caso tutta la zona potenzialmente più pericolosa sarebbe isolata e si potrebbe ipotizzare il recupero parziale del parcheggio interrato nella zona nord, quella verso il centro federale di Univela. I lavori di realizzazione del vallo paramassi sono stati completati ieri -tit\_org-

## La foto

[Redazione]

I volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile di Rovaio Ivan Begni, Marco Bonfardini, Giuseppe Fidilio, Franco Ferrari e Stefano Pedersini - guidati dal coordinatore Roberto Barbera e accompagnati dal consigliere comunale Stefano Venturi - sabato scorso hanno consegnato tutti gli aiuti raccolti con la campagna svolta per Esanatoglia agli scolari del paese della provincia di Macerata che è stato colpito dai recenti eventi sismici. Grazie ai contributi raccolti i volontari hanno potuto acquistare e consegnare un televisore, un computer, un videoproiettore con telo, un lettore Dvd e diversi scatoloni di materiale didattico e libri, oltre a un assegno di duemila euro per le scuole. Commosso il ringraziamento del sindaco Luigi Bartocci, del vicesindaco Debora Brugnola e degli insegnanti in una piazza gremita di bambini. -tit\_org-

## Zelo, dopo la lunga battaglia legale l'assessore Riva toma al suo posto

[Redazione]

Zelo, dopo la lunga battaglia legale l'assessore Riva torna al suo posto. La giunta del Comune di Zelo toma a quattro. E senza che l'assessore in più sia di sesso femminile, invece aveva invocato il gruppo di minoranza della Lega, che si era rivolta anche al Comune per chiedere che fosse rispettata la parità di genere. Il quarto dell'esecutivo sarà proprio Fabiano Riva, che solo per pochi mesi ha potuto ricoprire l'incarico, a seguito della sospensione delle deleghe a febbraio 2016. Si occuperà delle politiche dell'ambiente, della pianificazione territoriale e urbanistica. E con la nomina del neo assessore è stato anche proposto dal sindaco Angelo Madonini un rimpasto delle deleghe, annunciato nei giorni scorsi, durante la consueta riunione con simpatizzanti e amministratori di "Tutti per Zelo". Oltre a fare il punto della situazione dei due anni di mandato, ha chiarito come si strutturerà la giunta. Non sono mancate le sorprese: prima fra tutte, il fatto che ci sarà un assessore in più, ma non sarà donna. Non perché non c'è stata la buona volontà di trovare un'"assessora", ma semplicemente perché non sono emerse disponibilità da parte di possibili candidate per ristabilire le "quote rosa". Abbiamo indetto due bandi per trovare un assessore donna spiega primo cittadino -: uno l'autunno scorso e uno quest'estate, provvedendo a fare quel che di era stato chiesto anche dal Comune. Purtroppo entrambi i bandi sono andati deserti. Quindi abbiamo deciso di procedere lo stesso con la nomina, integrando la giunta che finora contava tre soli assessori: è stato designato Fabiano Riva che gestirà le deleghe alle politiche dell'ambiente, della pianificazione territoriale e urbanistica. Soddisfatto il nuovo componente dell'esecutivo. Cono senza deleghe, io ho dato sempre il mio contributo a questo gruppo commenta Riva -: ora cercherò di portare avanti progetti che abbiamo illustrato nel nostro programma elettorale. Confermato il vice sindaco Giuseppe Alessi, che si occuperà di Sport e Politiche del Personale, aggiungendo alle proprie competenze le Opere pubbliche. Massimiliano Vassura continuerà con le stesse deleghe, politiche sociali, educative, culturali e sanità, mentre Marica Bosoni sarà a capo dell'area comune con Paolo per Bilancio, Tributi e Attività produttive e della cittadinanza umanitaria. Il sindaco Madonini si terrà Affari generali e istituzionali, avocando a sé la Polizia locale e la Protezione civile. Il nostro Sergio Groppaldi, consigliere di maggioranza tutto fare, è stato nominato capo dell'ufficio staff del sindaco invece - conclude Madonini -. Mi aiuterà a prendere importanti decisioni in merito a questioni che riguardano la gestione del Comune e le tematiche aperte nella nostra comunità. Insomma, con questa nuova organizzazione ci troveremo meglio tutti e riusciremo a guardare con occhio più attento le esigenze degli zelaseli!. Emiliano Cuti IL COMUNE DI ZELO Nei mesi scorsi si è combattuta un'intensa battaglia legale per il rispetto della parità di genere all'interno della giunta -tit\_org- Zelo, dopo la lunga battaglia legale l'assessore Riva toma al suo posto

## **Crollo nella Croda dei Toni = Si stacca e frana un pezzo della Torre Wintzermann**

*Boato scuote Auronzo, poi pioggia di detriti sotto il campanile Vicenza Un boato scuote Auronzo alle 10.42, poi un gran polverone sulla Croda dei Toni Bepi Monti: Nel 2008 ci fu un evento simile, ma di portata dieci volte inferiore*

[Gianluca De Rosa]

Crollo nella Croda dei Toni Boato scuote Auronzo, poi pioggia di detriti sotto il campanile Vicenza Alle 10.42 di ieri un'enorme massa detritica si è staccata dalla cima ovest della Torre Wintzermann, schiantandosi sul basamento del vicino campanile Vicenza, a quota 2400, nel cuore della vai Gravasecca. DE ROSA A PAGINA 28 Si stacca e frana un pezzo della Torre Wintzermann Un boato scuote Auronzo alle 10.42, poi un gran polverone sulla Croda dei Toni Bepi Monti: Nel 2008 ci fu un evento simile, ma di portata dieci volte inferiore di Gianluca De Rosa AURONZO Prima un forte boato, poi una grossa nuvola di polvere rimasta nell'aria per quasi un'ora prima di dissolversi definitivamente. Non ci hanno impiegato molto gli abitanti di Auronzo a capire che una grossa frana aveva appena interessato il loro territorio. Uno sguardo verso il cielo ed ecco la terribile conferma: il distacco, avvenuto nel gruppo della Croda dei Toni, è stato avvertito distintamente da alcuni residenti che passeggiavano lungo la pista ciclabile ma soprattutto da operatori e turisti presenti in quel momento su monte Agudo (che si trova in posizione frontale rispetto all'area interessata dalla frana). Erano le 10.42 di ieri mattina quando un'enorme massa detritica si è staccata dalla cima ovest della Torre Wintzermann, precipitando di qualche decina di metri per poi schiantarsi sul basamento del vicino campanile Vicenza, a quota 2400 metri d'altezza, nel cuore della vai Gravasecca, località impervia e per questo motivo difficilmente frequentata da alpinisti soprattutto in questo periodo dell'anno. Stando alle primissime ricostruzioni, effettuate da fondovalle visto che il distacco di roccia si può notare comodamente ad occhio nudo a centinaia di metri di distanza, potrebbe essere stato interessato anche un breve tratto della via ferrata denominato San Casara, collocato a poca distanza dal bivacco dei Toni. Soccorso Alpino e elisoccorso sono stati prontamente allertati dal sindaco di Auronzo, Daniela Larese Filon, in quel momento impegnata in Provincia a Belluno; ma ogni intervento di ricognizione con l'ausilio di un elicottero sembrerebbe essere stato rinviato a data da destinarsi proprio alla luce dell'assenza totale di pericolo per esseri umani e strutture. Inizialmente le notizie parlavano di un interessamento della vai Giralba, per questo motivo ci siamo subito attivati per capire cosa fosse successo, racconta Bepi Monti, tito lare del rifugio Carducci, situato proprio in vai Giralba, ma soprattutto alpinista e grande conoscitore della zona colpita dalla frana, la vai Giralba di questi tempi è frequentata da scialpinisti o persone con le ciaspole per cui, in quel caso, qualche rischio per l'incolumità umana ci sarebbe effettivamente stato. Tuttavia è bastato alzare lo sguardo per capire che in realtà la frana era scesa su un versante diverso, dove per fortuna l'accesso è particolarmente complesso, addirittura impossibile di questi tempi. Questo ha escluso subito ogni possibile coinvolgimento di persone nella vicenda. Resta difficile al momento stabilire con esattezza quanto materiale sia venuto giù dalla torre Wintzermann, ma anche in questo caso è bastato poco per capire che le dimensioni della frana erano molto vaste. L'area presenta una visuale aperta verso l'abitato di Auronzo per cui non è difficile farsi un'idea su ciò che è avvenuto lì sopra, prosegue Monti, detto ciò ricordo che il campanile Vicenza nel 2008 fu teatro di un distacco simile, ma quello davanti al quale ci troviamo questa volta a mio avviso presenta una portata almeno dieci volte superiore. Il rumore avvertito dalla popolazione in paese è stato fortissimo, pareva venisse giù la montagna intera. -tit\_org- Crollo nella Croda dei Toni - Si stacca e frana un pezzo della Torre Wintzermann

**Como - Garzeno, scivola in una scarpata Muore pensionato di 74 anni**

[Anna Campaniello]

Garzeno, scivola una scarpata Muore pensionato di 74 anni L'uomo stava passeggiando con la moglie quando è caduto Tragedia ieri pomeriggio sui monti di Garzeno, in località Sant'Iorio. Un pensionato è precipitato in una scarpata, scivolando per un'ottantina di metri. Una caduta risultata purtroppo fatale nonostante i tempestivi soccorsi. L'uomo, Abbondio Muscionico, 74 anni, residente a Garzeno, era uscito con la moglie per una passeggiata sui monti di Sant'Iorio, in una zona in cui è proprietario di un terreno. Mentre camminavano, il pensionato si è allontanato dal sentiero per raccogliere alcuni legni secchi. Soccorsi L'elicottero del 118 è decollato dalla base di Villa Guardia per i soccorsi all'escursionista precipitato sui monti di Garzeno. Per l'uomo però non c'è stato nulla da fare, è morto prima di arrivare in ospedale Per cause ancora da chiarire, l'uomo però ha perso l'equilibrio ed è scivolato lungo il pendio, precipitato per un'ottantina di metri. Nella caduta ha riportato lesioni molto gravi, risultate purtroppo fatali. La moglie di Muscionico ha assistito all'incidente e ha subito chiesto aiuto. Per soccorrere il pensionato si è levato in volo anche l'elicottero del 118, ma per il 74enne non c'era nulla da fare. Per il recupero della salma è intervenuto il velivolo dei vigili del fuoco. Sui monti di Garzeno sono arrivati anche i carabinieri di Gravedona ed Uniti. Il corpo del pensionato è già stato restituito alla famiglia per l'estremo saluto. Anna Campaniello Tragedia L'incidente costato la vita a un uomo ieri pomeriggio è avvenuto in località Sant'Iorio, sui monti sopra Garzeno. La vittima era con la moglie e i due stavano facendo un'escursione quando, in una zona imperiosa, l'uomo è precipitato - 3: s. a, is -tit\_org-

## L'auto del consigliere va a fuoco = Un incendio nella notte Brucia l'auto di de Marchi

*Distrutta dalle fiamme l'Audi del consigliere. Due settimane fa le gomme tagliate Digos a caccia dell'autore e di un movente: si indaga tra politica e vita privata*

[Redazione]

Cauto del consigliere va a fioa Nel mirino de Marchi. 15 giorni fa le gomme tagliate. Indaga la Digos I A PAGINA 11 L'Audi del consigliere comunale è stata completamente distrutta dalle fiamme. In alto a sinistra Luca de Marchi PAURAAPOPILIO Un incendio nella notte Brucia rauto di de Marchi Distrutta dalle fiamme l'Audi del consigliere. Due settimane fa le gomme tagliate Digos a caccia dell'autore e di un movente: si indaga tra politica e vita privata Distrutta dalle fiamme l'auto del consigliere comunale Luca de Marchi. I vigili del fuoco sono intervenuti nella notte tra lunedì e ieri in via Intra, a Borgo Pompilio, dove la Audi Q5 era parcheggiata in strada davanti alla casa dove abita con la compagna. L'incendio è divampato alle due del mattino, mentre de Marchi e la convivente rientravano dalla serata padana a Cavriana. Sul posto oltre ai vigili del fuoco sono intervenuti gli agenti della questura e della Digos che ora indagano sull'episodio. Sembrano esserci pochi dubbi sull'origine dolosa del rogo. Sia la polizia che i vigili del fuoco sono convinti che dietro l'incendio ci sia la mano di qualcuno. Dalla polizia e dalla Procura emerge che gli investigatori della Digos stanno puntando i fari sull'attività politica e istituzionale di de Marchi, ma senza ancora escludere motivazioni inerenti alla sua vita privata. De Marchi e la fidanzata, che convivono in via Intra dallo scorso luglio, avevano passato la serata alla festa della Lega a Cavriana che avevano raggiunto con l'auto della donna, lasciando l'Audi del consigliere parcheggiata davanti al cancel- letto di casa. La strada è illuminata, ma evidentemente il timore di essere scoperto non ha fermato l'autore del gesto che non sembra aver lasciato tracce. Sul posto non è stata rinvenuta una tánica, così come non sono evidenti i segni di un rogo appiccato con del liquido infiammabile. La polizia è a caccia di testimonianze e di immagini dalle telecamere di sorveglianza vicine alla zona. Al ritorno da Cavriana, la coppia si è fermata a bere qualcosa a casa di un amico. Á1Ã una e mezzo ho ricevuto la chiamata dei vigili del fuoco, che stavano spegnendo l'incendio. Non c'è stato nulla da fare. Le fiamme l'hanno distrutta. Secondo il consigliere comunale si è trattato senza dubbio di un gesto premeditato. Hanno centrato l'obiettivo in pieno, avevano preparato tutto, non è stato un gesto d'impulso. Un atto scaturito dal clima pesante che de Marchi sente intorno a sé da quando ha cominciato a fare attività politica, e in particolar modo in questi ultimi tempi. Questo è il secondo episodio. U 4 febbraio, mentre era impegnato nella consegna dei pacchi di prima necessità alle famiglie bisognose di Lunetta, come fa sempre, qualcuno gli aveva bucato una gomma dell'auto e danneggiato altre due. Nemmeno questo è un incidente, l'Audi era nuova e alimentata a diesel, carburante che non prende fuoco da solo, nemmeno nel caso di surriscaldamento o corto circuito. È senza dubbio un atto intimidatorio. Un'ipotesi che gli investigatori della Digos sembrano condividere, anche se per il momento vige il no comment. Vorrei ringraziare loro, il questore, e tutti quelli che mi hanno manifestato solidarietà, come la consigliera Catia Badalucco e il sindaco, che mi ha telefonato dalla Ciña. Mattia Palazzi ha espresso, a nome della giunta, la solidarietà per un atto grave e incomprensibile. Auspichiamo che si individuino al più presto i responsabili e le motivazioni. Solidarietà anche da Giovanni Pasetti, capogruppo del Pd in consiglio comunale: Tutto ci distingue politicamente da de Marchi, ma gli esprimo la solidarietà di tutto il nostro gruppo. È un episodio inquietante, anche se ancora non ne conosciamo le ragioni. Ci auguriamo che le indagini consentano di fare chiarezza il più presto possibile e di individuare i responsabili di questo gesto inqualificabile. - tit\_org-auto del consigliere va a fuoco - Un incendio nella notte Bruciaauto di de Marchi

## Partono i lavori alla zona est del cimitero

*Castiglione. E il Comune rimuove una lapide rotta per uno smottamento del terreno*

[Redazione]

Partono i lavori alla zona est del cimitero di Castiglione. E il Comune rimuove una lapide rotta per uno smottamento del terreno CASTIGLIONE. Manca poco al via dei lavori della zona est del cimitero, come aveva annunciato il sindaco Alessandro Novellini dopo la chiusura del cantiere della parte ovest (restaurata al termine della scorsa estate). Il cantiere è ormai pronto ed è ben visibile dalla recinzione della zona dei forni. Il Comune ha stanziato 340 mila euro per le due tranches di lavori di restauro. Fra le tombe monumentali ce ne sono alcune in scadenza di convenzione, come recitano i cartelli apposti sui marmi; alcune sono chiaramente abbandonate, ma si perdono fra le tante tombe monumentali che sono di proprietà di storiche famiglie castiglionesi. Complice la stagione invernale l'erba è bassa e nei vialetti non ci sono sterpaglie, segno che al termine dell'estate e in autunno sono stati fatti i lavori di manutenzione ordinaria. La parte vecchia del cimitero necessita comunque di molti interventi e la parte di lavori eseguita ha comunque dato una rinfrescata e sanato una situazione precaria che durava da molti anni, ma è chiaro che servono altri interventi da prevedere nell'immediato futuro. Inoltre alcuni volontari sono intervenuti due anni fa per pulire i vialetti, coordinati dal gruppo facebook "Te se de Castiî", ma la cosa si è fermata. Ma non tutto è così idilliaco. Una segnalazione sul social media Facebook ha mostrato una lapide rotta scatenando le ire contro l'amministrazione comunale. Già nel pomeriggio di ieri la lapide danneggiata è stata rimossa, così il caso è rientrato. Si tratterebbe di un cedimento o smottamento del terreno dato che si tratta di una lapide appoggiata su una tomba interrata nella zona vecchia del cimitero. (l.e.) La zona del cimitero che sarà oggetto di sistemazione (foto Bruno) -tit\_org-

## Maretti replica sul municipio Niente ritardi: soldi dal 2014

[Redazione]

MOGLIA Mareta replica sul municipio Niente ritardi: soldi dal 2014 MUGLIA Replica secca dell'amministrazione comunale all'opposizione che per il progetto di riqualificazione del municipio, il cui finanziamento di 4 milioni è stato approvato dalla Regione la scorsa settimana, aveva parlato di ritardi del Comune. Le risorse erano disponibili sin dall'autunno 2012, ma l'amministrazione Maretti ha perso quei contributi. I lavori sarebbero già stati fatti sindaco e consigliere di "Per Moglia" Claudio Bavutti. Intanto - risponde il primo cittadino, Simona Maretti - il progetto definitivo del nostro municipio è fra i primi ad essere arrivato al finanziamento definitivo. Poi è falso che quelle risorse fossero disponibili nel 2012, pochi mesi dopo le scosse. Semplicemente perché le risorse per la ricostruzione dei municipi sono state stanziare dalla Regione con il decreto 472 del 16 ottobre 2014. Prima di questa data non esistevano risorse utilizzabili a questo scopo. Le sole risorse stanziare, peraltro del tutto insufficienti, erano solo quelle di Protezione civile da destinarsi esclusivamente a opere di messa in sicurezza e non di ricostruzione. La necessità di una cifra così ingente, circa 4 milioni, aveva fatto già nel 2013 propendere l'amministrazione per la proposta di demolizione dell'edificio, soluzione più veloce e meno costosa, ma stoppata dalla Soprintendenza. Non solo: Le ultime indagini geologiche specialistiche, condotte in contemporanea sull'area del municipio e della chiesa lo scorso anno conclude la Maretti - hanno portato alla definizione di gravosissime opere di miglioramento sismico del municipio a causa dell'esistenza di importanti criticità nel sottosuolo. E si è anche provveduto alla definizione delle interferenze dei due cantieri che entrambi andranno ad aprirsi nel 2017. Quindi nessun ritardo. (fr.r) Il sindaco Simona Maretti - tit\_org-

## **Nel 2016 i consiglieri comunali sono costati 587 euro**

[v.b.]

Nel 2016 i consiglieri comunali sono costati 587 euro< FONZASO - (v.b.) I 9 consiglieri comunali di Fonzaso sono costati alle casse comunali, per l'anno 2016, 586,99 (di cui 426,62 per le presenze in consiglio o in commissione e 150,37 per il rimborso spese di trasporto dei consiglieri fuori sede). Paolo Marcon, Manuel Marcon ed Emanuel Oppio, entrambi con 6 presenze, hanno ottenuto 61,78 euro ciascuno. Christian Pasa, con 4 presenze, ha ricevuto 37,96 euro (più 20,79 per rimborso benzina); il totale di 58,75 euro viene devoluto da Pasa al gruppo Alpini di Fonzaso. Vannes Fortunato Corso, con 4 presenze, ha riscosso 37,96 euro che dona alla locale associazione Anteas Vita. Fermino Lira, con 3 presenze, ha ottenuto 28,47 euro, donati anch'egli ad Anteas Vita. Francesco Simonetto, con 4 presenze, si è visto accreditare 56,94 euro (più 26,17 euro di rimborso spese benzina); il totale di 83,11 lo devolve al fondo di bilancio per i poveri di Fonzaso. Massimo Corso, con 3 presenze, ha ottenuto 28,47 euro che devolgerà alla Protezione civile di Fonzaso. Infine, Alfredo Iannelli, con 5 presenze, ha riscosso 51,48 euro più 113,41 euro per i viaggi da Belluno, dove vive, un totale di 164,89 euro. -tit\_org-

**La Croda dei Toni va in frantumi = Croda dei Toni: la torre è crollata spavento a Giralba**

*Un susseguirsi di potenti boati ha fatto tremare gli abitanti Risparmiato il sentiero attrezzato tra il Carducci e il bivacco*

[Gianfranco Giuseppini]

La Croda dei Toni va in frantumi Paura ad Auronzo peril distacco del torrione di Witzemann La frazione di Giralba si è svegliata al rumore assordante di un distacco di rocce dalla torre Witzemann sulla Croda dei Toni: un pauroso susseguirsi di distacchi accompagnati dal levarsi di una densa nuvola di polvere Oluseppini a pagina XVIII Croda dei Toni: la torre è crollata spavento a Giralba Un susseguirsi di potenti boati ha fatto tremare gli abitanti Risparmiato il sentiero attrezzato tra il Carducci e il bivacco Gianfranco Giuseppini La frazione di Giralba, all'estrema periferia di Auronzo, in direzione di Misurina, si è svegliata ieri al rumore assordante di un gigantesco distacco di rocce dalla torre Witzemann sulla Croda dei Toni. Si è trattato di un pauroso susseguirsi di distacchi accompagnati dal levarsi di una densa nuvola di polvere chiaramente visibile nella zona e dai numerosi frequentatori delle piste di Monte Agudo. Ad essere interessata al collasso di roccia è una delle numerose guglie che interessano il gruppo. È la Torre Witzemann sul suo versante ovest. Da qui si è staccata la maggiore quantità di materiale che è andato poi a cozzare con il basamento del Campanile Vicenza, staccando così altra roccia. Il tutto è confluito nella valle del Rio Gravasec AURONZO ca. A Giralba è accorso non senza apprensione il gestore del Rifugio Carducci, Giuseppe Monti. Già, perché un paio d'anni fa, con uno sforzo non indifferente, aveva ripristinato lo spettacolare sentiero attrezzato con segnavia Cai 107 che collega il Rifugio Carducci con il bivacco De Toni dopo 16 anni di interruzione per un fatto analogo a quello di ieri. Per fortuna a quanto si può vedere - dice con voce sollevata - il tracciato non è stato interessato dalla frana. Certamente occorrerà eseguire degli accurati sopralluoghi per accertare le condizioni di sicurezza per quanti percorrono questa zona eccezionale. Per la nota guida alpina, Alziro Molin, che ben conosce la zona e in generale le Dolomiti, di tali eventi non c'è da meravigliarsi più di tanto data la natura calcarea delle rocce oltre che ad essere i rilievi geologicamente molto giovani. Insomma per Molin tali eventi sono sempre accaduti e continueranno anche in futuro. Per alcuni c'è la netta sensazione che i crolli siano ultimamente aumentati di numero, di massa staccata e di frequenza. A parere degli esperti ad accelerare questo fenomeno, peraltro atipico nella stagione invernale, uno dei fattori principali è il riscaldamento globale dell'atmosfera. Infatti le condizioni climatiche di queste giornate hanno un carattere primaverile e le temperature, soprattutto nei versanti esposti al sole, non sono così basse da mantenersi sotto lo zero termico per tutto il giorno. In tal modo viene a mancare lo strato collante dell'acqua ghiacciata all'interno delle fessure (permafrost) e invece si accentua la disgregazione della roccia per il continuo ciclo di gelo e disgelo che provoca i distacchi di materiale. **GUIDA AIPINA** **^Tu^PÇiys?10** continuerà in futuro **IL DISTACCO** La Witzemann si è frantumata scaricando tonnellate di detriti **CRODA DB 11111** La guglia avvolta dalla nuvola di polvere dopo i distacchi **CRODA DEI TONI** Il tratto nero indica la torre dei Witzemann dalla quale si sono distaccate tonnellate di detriti finiti a valle tra boati e nuvole di polvere Un processo di sgretolamento destinato a proseguire -tit\_org- **La Croda dei Toni va in frantumi - Croda dei Toni: la torre è crollata spavento a Giralba**

## Chiusa la Romea, recuperata la cisterna

[Elisa Cacciatori]

PORTO VIRO Giornata di intenso lavoro. Oggi si completerà la bonifica dello sco Chiusa la Romea, recuperata la cistern Elisa Cacciatori Sono cominciati alle 8,30 del mattino tra una fitta nebbia e sono finiti nel pomeriggio verso le 17 gli interventi per il recupero dell'autocisterna di bitume che nella mattinata di lunedì è uscita fuori strada ribaltandosi a lato della statale Romea, a pochi metri dai Cantieri navali Visentini. Durante le operazioni la viabilità è stata regolata con senso unico nella direzione Venezia, mentre è stata invece chiuso al traffico il tratto portovirese per i mezzi diretti a Ravenna, che hanno dovuto deviare lungo la provinciale 45 da via Fenilone. Gli interventi hanno previsto anche il travaso parziale del contenuto del mezzo ad un'altra cisterna tramite una pompa. Alle 14,30 con l'ausilio di due gru è stato possibile sollevare e rimettere in carreggiata il mezzo incidentato. Per consentire in piena sicurezza ed in condizioni ottimali il recupero dell'autocisterna, il tratto di Romea interessato dai lavoro, dalle 15 alle 16,30 è stato chiuso completamente al traffico. In seguito per una mezz'ora la viabilità è stata ripristinata a senso unico e alle 17 è tornata alle normali condizioni. Una volta che l'autotreno è stato portatostrada è stato messo in moto e non si è reso quindi necessario l'ausilio di altri mezzi per il trasporto. La polizia locale portovire se, sul posto dalle 8,30 ha regolato il traffico la mattina con i carabinieri di Porto Viro e nel pomeriggio con gli uomini dell'arma di Rosolina. Durante la giornata nella deviazione di via Fenilone è intervenuta la polizia locale di Rosolina. Sono inoltre intervenuti i vigili del fuoco. Il bitume fuoriuscito dal mezzo nel fossato è stato arginato. Una ditta specializzata per la pulizia continuerà anche nella giornata odierna il recupero della sostanza fino alla completa bonifica della parte inquinata, rimuovendo il terreno interessato che sarà asportato per ripristinare lo stato dei luoghi. riproduzione riservata 1 Il recupero della cisterna carica di bitume e il liquido sversato -tit\_org-

## **Occhiobello, a marzo si parlerà di Protezione civile**

[l.bas.]

(l.Bcis.) E stata rimandata al 4 marzo la serata saltata il 20 febbraio con l'ingegner Fabio Minghini dell'università di Ferrara, nell'ambito del ciclo di incontri promossi dalla Protezione civile Occhiobello e dal Comune di Sienta. L'incontro, previsto per lunedì scorso, quindi, si terrà lunedì 6 marzo, sempre alle 21 nella sala polivalente Rovigatti, sul tema degli effetti del sisma sulle strutture edilizie e su come adeguare le costruzioni ai fenomeni di rischio. Confermato l'appuntamento di lunedì 27 febbraio con i volontari della Protezione civile che presenteranno il piano di Protezione civile comunale di Sienta e il vademécum sui rischi del territorio. riproduzione riservata -tit\_org-

## **Gualdo, l'abbraccio della solidarietà bresciana = Approda a Gualdo la rappresentanza della solidarietà bresciana**

[Tonino Zana]

Gualdo, l'abbraccio della solidarietà bresciana BRESCIA. Una delegazione bresciana è da oggi a Gualdo (il paese colpito dal sisma e adottato dalla sottoscrizione del Giornale di Brescia) per far compiere un ulteriore passo in avanti al progetto di una nuova scuola e del centro civico. A PAGINA 4 Approda a Gualdo la rappresentanza della solidarietà bresciana Il presidente dell'Editoriale Seccamani sarà oggi nel piccolo paese adottato dal giornale dopo il sisma Tonino Zana GUALDO. Viaggiare verso Gualdo, incontrarsi per dare corpo al sentimento della consegna. Gualdo è uno dei paesi del terremoto, il nostro paese d'adozione, qui avviene l'incontro delle nostre migliaia di sottoscrittori con le ottocento anime in collina nel Maceratese, a 50 chilometri dalla costa adriatica, da Civitanova Marche dove stazioniamo, regolarmente, dalla prima volta in cui siamo scesi pochi giorni dopo il 24 agosto, l'inizio della tragedia, per accompagnare il nostro direttore Nunzia Valimi. Rappresentanza. Civitanova è il paese dove ci ricongiungiamo, ieri sera, con il nostro presidente Giovannimaria Seccamani Mazzoli, presidente del gruppo editoriale del giornale e di Teletutto, della composizione intera dell'Editoriale Bresciana. Con il presidente è scesa una rappresentanza autorevole di quella brescianità che consegna, non solo idealmente, al sindaco Giovanni Zavaglini, la scuola che crescerà, presto, grazie alla generosità dei nostri sottoscrittori. Dunque, accanto al presidente Seccamani salgono questa mattina, verso Gualdo, il dott. Giacomo Ferrari segretario della Fondazione Comunità Bresciana, l'ing. Marco Belardi, presidente dell'ordine degli ingegneri di Brescia, l'architetto Gianfranco Camadini, segretario dell'ordine degli architetti, l'architetto Renato Marmorì dell'Università degli Studi di Brescia, l'ing. Nicola Bettini dell'ordine degli ingegneri, l'avv. Dario Meini della Fondazione Comunità Bresciana. Conosciamo queste strade molto bene, siamo saliti almeno una decina di volte, siamo amici dei gualdesi e diventiamo una sorta di guide, con il collega fotoreporter, Gabriele Strada, di questa ambasceria di una città e di una provincia che mostra il meglio di sé allorché deve donare, come dovesse concentrare il più alto livello di umanità di fronte alle minacce più disumane, come volesse rendere conto di una risposta buona davanti al male, per aiutare, per redimersi, per stare dentro il mondo di tutti, di un'Italia sofferente e bella. Saliamo verso Gualdo come scendemmo all'Aquila, inaugurando alla fine un nostro centro polivalente a Monticchio, quindi, in un altro terremoto, diretti a San Giacomo delle Segnate, nel mantovano, per costruire e consegnare una luminosa Scuola Materna. L'incontro. Si ripetono i nomi della rappresentanza istituzionale e il presidente Seccamani c'è stato già a queste latitudini di sofferenza e questa mattina entra con i nostri altri bresciani a Gualdo. Immaginiamo già l'incontro, la stretta di mano nella prima parte della piazza medievale tra sindaco e presidente. Il primo cittadino ci accoglie sempre allo stesso posto, con una commozione crescente e una gratitudine che mette a disagio perché la generosità di chi è in condizioni migliori abbassa la testa e rovescia la gratitudine verso chi riceve. La nostra fortuna di donare è impari rispetto ai tormenti causati dal terremoto, alla neve caduta sulle macerie, alle 55 mila scosse dal 24 agosto alla notte appena trascorsa. Su tutto rimaniamo sempre stupiti alla forza delle donne e degli uomini resistenti alla paura. Il progetto. Stupiti, di più, davanti all'incanto involontariamente eroico di questi bambini. Del gruppo fa parte anche Giacomo Ferrari segretario della Fondazione Comunità Bresciana NON LASCIAMOLI SOLI La sottoscrizione. La sottoscrizione del Giornale di Brescia e della Fondazione Comunità Bresciana Non lasciamoli soli è stata aperta a poche ore dalle prime scosse di terremoto del 24 agosto per portare aiuto alle popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma. Fondi. Ad oggi sono stati raccolti 1.478.871 euro grazie a 3.165 versamenti. Questi fondi serviranno per finanziare il progetto di ricostruzione della scuola e una serie di ristrutturazioni. delle pluriclassi a cui contribuiremo a raddoppiare il sorriso e la voglia ancora di giocare con la costruzione della nostra scuola. Presto. Se riuscissimo a settembre ad aprire l'anno scolastico di Gualdo nella nuova scuola, dalla Materna alle Medie, magari, perché no, noi bresciani primi in Italia a cantare l'inno d'Italia con tutte

quelle vocine ascoltate la vigilia di Natale nella chiesa di Gualdo ricavata in un capannone, sarebbe un sogno che si avvera. Una specie di sogno che apre una specie di nuova epoca. Caro presidente Seccamani, perfino il presidente Mattarella dovrebbe alzarsi prestissimo quella mattina intorno al 15 settembre, prendere l'elicottero bianco e stringere la mano ai gualdesi e ai bresciani, cioè agli stessi italiani molto rinati. Un poco risorti. Sono sogni. Al mattino spariscono. La realtà sono i bambini, la scuola, questo corpo unico di bresciani-gualdesi che danno forza al senso della vita e scuotono la grande depressione di questi anni, collassano rindifferenza, rinnovano la stagione della primavera, incontro con gli altri. // -tit\_org- Gualdo,abbraccio della solidarietà bresciana - Approda a Gualdo la rappresentanza della solidarietà bresciana

## **Antonella, dal Rwanda al Kosovo medico fra catastrofi e genocidi**

[Elisa Cavagnini]

Antonella, dal Rwanda al KOSOVO (medico fra catastrofi e genocidi) Castenedolo Elisa Cavagnini È là dove il mondo fatto di regole, consuetudini e comodità finisce che inizia l'habitat della castenedolese Antonella Bertolotti, medico psichiatra che nel 1999 ha fondato Intermed Onius e ne è l'attuale presidente. Scenari teatro di catastrofi naturali rappresentano l'ambiente di lavoro con il quale il medico, classe 1960, si trova quotidianamente a fare i conti. L'impegno. Per salvaguardare tutti coloro che si trovano, loro malgrado, ad essere vitti- La Intermed Onius opera da diciotto anni negli scenari difficili dando supporto sanitario me di tali situazioni, Antonella Bertolotti spende se stessa. Emette ilpropno bagaglio culturale al servizio delle persone bisognose, insieme ad uno staffcomposto da una settantina di mèmbrì attivi nel settore socio-sanitario. La sede della onius è a Brescia, in viale Venezia 20, ma i progetti attivati in questi 18 anni e in corso sono mappati su larga scala in numerosi Paesi di Africa, America Latina, Asia ed Europa Orientale. La mission di Intermed Onius è quella di portare nei luoghi di intervento le conoscenze e gli strumenti necessari per poter gradualmente uscire dalla situazione di emergenza. Il nostro ruolo consiste nell'intervenire in maniera mirat,a per tamponare le esigenze più immediate ma soprattutto nel formare i medici locali che, nel lungo periodo, potranno avvalersi di quanto appreso e dare continuità àÖî sviluppo anche grazie alle attrezzature che noi, al termine dei progetti, lasciamo loro spiega Bertolotti conparticolare riferimento alla macchina per effettuare l'ozonoterapia, particolarmente utile per curare ferite di guerra, da schiacciamento ma anche infezioni. La storia. Dopo la specializzazione in psichiatria sono subito partita per il Burkina Faso, appoggiandomi alle suore Camilliane. Avevo trovato la mia strada ma avevo anche capito che non dovevo limitarmi all'assistenza bensì lavorare per l'autodeterminazione dei popoli affinché ciascun uomo diventasse autonomo. Ho lavorato come psichiatra di guerra in Rwanda nel periodo del genocidio, inKosovo e poi ancora ad Haiti dopo il terremoto e nel Pakistan colpito dalle alluvioni. Ho conosciuto persone incredibili e vissuto storie commoventi. Mi ha colpito ad esempio lavorare nel centro pakistano di recupero per le donne vulnerabili, gettate dai tetti delle abitazioni perché si opponevano a matrimoni comandati. Tra le esperienza più recenti: il terremotoNepal, la guerra in Siria e il progetto ad Amatrice. La mia energia nasce e si alimenta grazie al fondamentale supporto dei miei due figli Camilla e Luca e di mio marito. È a loro che dedico le mie vittorie. // Con Antonella uno staff composto da una settantina di mèmbrì attivi nel settore socio-sanitario Vicinanza. Al fianco di chi soffreTra i sorrisi. Foto di gruppo con Antonella e alcune ragazzine di una scuola Emergenza. La mission di Intermed onius è portare nei luoghi di intervento conoscenze e strumenti sanitari -tit\_org-

Fissata la data del blocco della circolazione

## Tutti a piedi il 19 marzo Bus gratis e tanti eventi

[Redazione]

LA DOMENICA ECOLOGICA. Fissata la data del blocco della circolazione Tutta a piedi il 19 marzo Bus gratis e tanti eventi Lo stop è dalle 9 alle 18 Nei prossimi giorni al via anche incentivi temporanei all'uso dei mezzi pubblici Preparatevi a lasciare l'auto in garage per un'intera giornata e a scegliere mezzi più "verdi". La domenica ecologica è alle porte, con il solito corollario di iniziative a favore della mobilità sostenibile e di eventi, primo fra tutti la StraVicenza. La data da segnare sul calendario è il 19 marzo. Prima, però, saranno adottate nuove misure a sostegno del trasporto pubblico, i cui dettagli, assicura l'assessore alla progettazione e alla sostenibilità urbana Antonio Dalla Pozza, saranno resi noti nei prossimi giorni. Intanto ecco le coordinate del blocco del 19 marzo. Il divieto di circolazione è previsto dalle 9 alle 18 e riguarderà, come di consueto, i veicoli a motore con qualsiasi tipo di alimentazione, ad eccezione delle auto a trazione elettrica, all'interno del perimetro già individuato nell'ambito del blocco invernale della circolazione per i veicoli euro 0, le 2. Come al solito verranno intensificate le linee del trasporto pubblico, in particolare le linee 1 e 5 e i centrobuses e i cittadini potranno viaggiare gratuitamente sulle linee SVT urbane - spiega Dalla Pozza -. Molte saranno le iniziative di promozione della mobilità sostenibile e della ciclabilità ma la parte del leone la farà, come sempre, la Stravicenza. Nel mirino, ancora una volta, l'inquinamento atmosferico. Perché, oltre ai recenti valori fuorilegge, c'è un altro spettro che aleggia sulla salute della popolazione. La città si sta pericolosamente avvicinando alle 35 giornate di sfioramento delle pm10. Per questo motivo, palazzo Trissino sta mettendo a punto una nuova misura. La annunceremo a breve, sarà limitata nel tempo e si concluderà con la domenica senz'auto che segna idealmente l'arrivo della primavera e del periodo più mite, che rende più invitante trascorrere il tempo all'aria aperta, spiega Dalla Pozza. Non sarebbe giusto che i costi dei cantieri ricadessero solo sui vicentini. Massimo riserbo sui dettagli, ma con ogni probabilità si tratterà di una serie di incentivi all'uso dei mezzi pubblici. Questo provvedimento, insieme agli incentivi per la sostituzione delle caldaie, rappresenta il nostro contributo per la riduzione degli inquinanti. L'inquinamento atmosferico, avverte Dalla Pozza, è il terremoto della Pianura Padana. Il Governo deve intervenire con misure più forti: infatti i 35 milioni di euro stanziati lo scorso anno non sono sufficienti. E le notizie che arrivano da Roma parlano piuttosto di tagli al trasporto pubblico. LP. Il blocco di domenica 19 marzo a tutti i veicoli euro 0,1 e 2 ACHILLEVARIATI -tit\_org-

Ok della giunta a un regolamento di sicurezza idraulica

## Un decalogo salva-fossi Sanzioni fino a 500 euro

[Redazione]

IL DOCUMENTO. Ok della giunta a un regolamento di sicurezza idraulica. I privati saranno obbligati a eseguire la manutenzione della rete di drenaggio. Ora il passaggio in Consiglio. Lasciare che l'erba cresca indisturbata sulla sponda dei fossi vale una multa dai 25 ai 200 euro. Lo stesso salasso è previsto per chi non provvede alla pulizia delle caditoie per il drenaggio delle acque meteoriche. Non potare gli alberi o le siepi che intralciano l'alveo, invece, potrà costare al proprietario negligente fino a 500 euro. Ecco il regolamento di polizia idraulica che il Comune sta mettendo a punto. Il documento, che ha ottenuto ieri il via libera della giunta, è all'inizio del suo iter amministrativo e non può ancora dirsi definitivo. Dopo il passaggio in commissione, dovrà ricevere l'avallo del Consiglio comunale, che secondo l'assessore alla progettazione e alla sostenibilità urbana Antonio Dalla Pozza, arriverà entro il mese di marzo. Il decalogo, redatto in collaborazione con il Genio civile, il Consorzio di bonifica alta pianura veneta e le associazioni dei coltivatori, andrà a regolamentare la manutenzione della rete di drenaggio di proprietà privata o proprietà del Comune. In altre parole, si tratta di chilometri e chilometri di corsi d'acqua la cui conduzione ha grande incidenza sugli effetti di una piena. Di fatto, il regolamento avrà lo scopo di rendere obbligatori una serie di interventi di manutenzione su fossati, scoli e canalizzazioni. I contenuti? Si fa chiarezza sul corretto sezionamento dei fossi, si prescrive dove è possibile coltivare un campo, regolamentando sfalci, occlusioni e interventi di pulizia. Pena, l'applicazione di eventuali sanzioni e la previsione di poteri sostitutivi in caso di inottemperanza delle disposizioni. Va detto che una normativa di riferimento sulla manutenzione dei fossati c'era anche prima (anche se poco rispettata). Questa, oltre al fatto di essere elaborata dal Comune, entra più nel dettaglio delle prescrizioni. Vicenza non dimentica la ferita dell'alluvione del 2010 - osserva Dalla Pozza -. Dopo le opere di difesa idraulica realizzate nel post emergenza e il masterplan di salvaguardia idraulica, ci dotiamo ora di un ulteriore strumento indispensabile per affrontare nel miglior modo possibile gli eventi meteorologici intensi. Dopo approvazione, l'ultimo tassello della sicurezza idraulica resta il Piano comunale delle acque: Stiamo cercando adeguati finanziamenti: sarà uno strumento riguardante l'intera rete idrica, dai fiumi al sistema di smaltimento delle acque meteoriche. L.P. | La manutenzione dei fossi è utile per prevenire gli allagamenti -tit\_org-

Nello stabilimento lungo la Postumia a Bolzano Vicentino

## Colonna di vapore dal tetto Scatta l'allarme incendio

[Redazione]

ULTIMA ORA. Nello stabilimento lungo la Postumia a Bolzano Vicentino Colonna di vapore dal tetto Scatta l'allarme incendio BOLZANO VICENTINO È scattato all'incendio al burrificio De Paoli di Bolzano Vicentino, nella tarda serata di ieri, quando qualcuno ha telefonato ai pompieri per segnalare che il tetto dello stabilimento lungo la Postumia andava a fuoco. Una volta arrivata con tre squadre, gli uomini del comando di via Farini hanno però verificato che non c'era alcun incendio. L'accaduto è stato ricostruito solo attorno alla mezzanotte. Secondo i vigili del fuoco, la valvola di controllo della pressione all'interno di una delle caldaie per la lavorazione del prodotto ha avuto un malfunzionamento e ha quindi sfogato all'esterno una densa colonna di vapore acqueo che, per "colpa" delle luci arancioni dell'illuminazione pubblica, è stata scambiata per le fiamme di un incendio. Assieme ai vigili del fuoco al burrificio si è precipitato anche il titolare, Imerio De Paoli. Che, dopo aver appurato il falso allarme, ha tirato un sospiro di sollievo e ha voluto comunque ringraziare chi aveva chiamato i pompieri perché ha dimostrato un grande senso civico. A.FR. Lo stabilimento del burrificio De Paoli a Bolzano Vicentino -tit\_org- Colonna di vapore dal tetto Scatta allarme incendio

Verso le 15.30 di ieri in via Prati

## **Accusa un malore e si ribalta con l'auto Grave un pensionato**

*A estrarre il conducente di 72 anni dalla vettura sono stati i pompieri*

[Redazione]

I provvedimenti emessi dalla Digos sono stati annullati da **L'INCIDENTE**. Verso le 15.30 di ieri in via Prati Accusa un malore e si ribalta con Fauto Grave im pensionato A estrarre il conducente di 72 anni dalla vettura sono stati i pompieri Perde il controllo dell'automobile, che si schianta contro un'altra vettura e poi si ribalta su un lato. Attorno alle 15.30 di ieri il personale del Suem e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via Prati per soccorrere un automobilista di 72 anni, G.M., residente in città, che era rimasto bloccato all'interno dell'abitacolo della propria Ford Escort dopo aver provocato un incidente. Il pensionato è poi stato trasportato con la massima urgenza in ospedale. La dinamica dello scontro è ancora all'esame della polizia locale. Secondo la prima ricostruzione degli agenti, l'automobilista potrebbe aver accusato un malore mentre era al volante. A quel punto, la Ford è andata a sbattere contro una Mercedes e poi ha finito la propria corsa sul fianco sinistro. Arrivati in via Prati, i pompieri hanno messo in sicurezza e stabilizzato la Escort. Dopodiché il ferito è stato preso in consegna dal personale del Suem e caricato a bordo dell'ambulanza, che è subito ripartita a sirene spiegate verso il pronto soccorso. Le condizioni dell'uomo sono particolarmente gravi. v.6. I vigili del fuoco durante l'intervento di ieri pomeriggio in via Prati -tit\_org- Accusa un malore e si ribalta conauto Grave un pensionato

ARCHIVIO

**Cous cous e dolcetti dei musulmani per i terremotati***[Redazione]*

La cena di beneficenza è promossa dalla comunità del Centro Ettawba. La comunità islamica si mobilita a favore degli sfollati del terremoto dell'Italia centrale che, ad agosto, ha avuto l'epicentro tra la valle del Tronío e i Monti Sibillini. I musulmani che fanno riferimento al Centro culturale islamico Ettawba promuovono una cena di beneficenza che si svolgerà venerdì proprio nei locali al civico 167 di via Vecchia Ferriera. All'iniziativa parteciperanno volontari della Protezione civile di Vicenza e dell'Islamic Relief Italia, che fin dall'inizio dell'emergenza si sono preoccupati di portare aiuto alle popolazioni. L'appuntamento, informa Rom Abderrahim che del Centro Ettawba è il presidente, è alle 20.15. L'offerta è libera e saranno servite pietanze tipiche della tradizione dei paesi arabi, dal cous cous ai dolcetti. Finora sono un centinaio le adesioni ma, dicono gli organizzatori, è possibile presentarsi al Centro anche all'ultimo momento. È un dovere come musulmani e come cittadini italiani fare ciò che è in nostro potere per alleviare le sofferenze di chi ha vissuto questa terribile esperienza, spiega il presidente del Centro, il denaro e i beni di prima necessità raccolti andranno a destinazione tramite la Protezione civile e l'Islamic Relief Italia. Quest'ultima è una Ong fondata nel Regno Unito nel 1984 ed è presente da qualche anno in Italia, si prefigge in linea con gli insegnamenti islamici di fornire assistenza a chiunque ne abbia più bisogno, senza distinzione di razza, religione o genere. FE.MU. SOLIDARIETÀ. Venerdì in via Vecchia Ferriera Fedeli musulmani in preghiera nel Centro di cultura Ettawba.

ARCHIVIO -tit\_org-

La vittima deceduta a Chiampo abitava in via Mons. Sorgaro

## Uscito di strada da solo Lo schianto è stato fatale

*L'operaio serbo di 44 anni lavorava alla Italcarelli Stava rientrando dalla moglie e dal figlio di 9 anni*

[Luisa Lino Nicoli Zonin]

La vittima deceduta a Chiampo abitava in via Mons. Sorgaro. L'operaio serbo di 44 anni lavorava alla Italcarelli Stava rientrando dalla moglie e dal figlio di 9 anni. Luisa Nicoli Lino Zonin. È uscito di strada da solo, come confermato dai testimoni che hanno assistito all'incidente, Jugoslav Millanovic, l'operaio di 43 anni di origine serba residente a Lonigo in via Mons. Sorgaro, che ha perso la vita lunedì verso le 18.30 lungo la provinciale Valchiampo, nel tratto di via Arzignano a Chiampo, dopo aver perso il controllo della sua Mazda 6. Per questo il magistrato non ha disposto supplementi di indagine, anche se non si conoscono ancora le cause della morte. L'uomo infatti, soccorso dal 118 che ha continuato le manovre di rianimazione in ambulanza, è arrivato senza vita al pronto soccorso dell'ospedale di Arzignano. Difficile capire se abbia avuto un malore o si sia trattato di una disattenzione a determinare la perdita di controllo del veicolo. Per questo è stato disposto l'esame autoptico. Sulla dinamica dell'incidente invece pochi dubbi: il veicolo, come ha confermato un testimone, è stato visto sbandare, abbattere un paletto della pista ciclabile e finire sul fossato, un metro più basso, totalmente capovolto, come dai rilievi della polizia locale di Arzignano. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i carabinieri. Millanovic stava tornando a casa, dopo aver concluso il suo turno di lavoro alla Italcarelli di Chiampo, in via Monte Rosa, quando è uscito di strada. La notizia della sua morte ha destato dolore e tristezza. L'azienda ha contattato la famiglia per mettersi a disposizione, e una rappresentanza della Italcarelli sarà presente ai funerali. Nell'appartamento di via Mons. Sorgaro, dove la vittima abitava con la moglie Biljana e con il figlio di nove anni Nikola, ieri regnava lo sconforto. I parenti e amici appartenenti alla comunità serba residente a Lonigo hanno portato il loro cordoglio. Millanovic era in Italia da quasi vent'anni, buona parte dei quali trascorsi a San Bonifacio, la città sede della ditta Ferrolì dove aveva lavorato a lungo. Dopo aver perso l'impiego si era trasferito a Lonigo. Qui aveva lavorato per qualche tempo prima di venire assunto dalla ditta di Chiampo. L'automobile del cittadino serbo capovolta nella roggia a Chiampo -tit\_org-

## Schiavon - Serata con la Protezione Civile

[G.d.]

SCHIAVON SERATA CON LA PROTEZIONE CIVILE Stasera alle 20.45 nella sala consiliare di Schiavon la protezione civile incontra i cittadini, specie quelli di età compresa dai 18 ai 24 anni, per far conoscere le sue attività. La serata è stata organizzata in collaborazione con la consulta giovani ed il patrocinio dell'Amministrazione comunale.  
G.D. -tit\_org-

**ROSSANO****"Carnevale rossanese" Quattro giorni di festa***[Redazione]*

In occasione della quarantesima edizione del Carnevale rossanese, sono stati organizzati quattro giorni di festa. Gli appuntamenti, organizzati dal Circolo Noi S. Giovanni Bosco e dalla parrocchia di Rossano, in collaborazione con l'associazione locale dei commercianti, alpini, Aido e Protezione civile ed il patrocinio dell'Amministrazione comunale, prenderanno il via sabato. Alle 20, cena in maschera su prenotazione, con costumi e musica a tema anni 70. Domenica 26, dalle 16, festa in maschera per bambini con spettacolo circense e premiazione delle migliori mascherine. Lunedì 27, dalle 20,30, festa per i giovani. Il Carnevale avrà la conclusione alla grande, martedì 28, con la sfilata dei carri allegorici che inizierà alle 14,30. La manifestazione prenderà il via dal centro, preceduta da un gruppo musicale con majorettes e si articolerà lungo via Roma, via Bassano e via Salute. La premiazione si svolgerà in piazza Duomo. M.B. É RIPTODUaOMERiSBWATA -tit\_org- Carnevale rossanese Quattro giorni di festa

**Consegnati 6400 euro**

## **A Montemonaco la solidarietà dalle parole ai fatti**

*Per sostenere le aziende agricole del paese colpito dal terremoto*

[Redazione]

Consegnati 6400 euro Per sostenere le aziende agricole del paese colpito dal terremoto Da Cassola arriva nelle casse del Comune di Montemonaco un gruzzolo di oltre 6400 euro per rimettere in moto l'economia del paese marchigiano, uno dei tanti del Centro Italia colpiti dal terremoto. Ogni promessa è debito, specialmente quando si tratta di solidarietà. E così, l'Amministrazione e le associazioni cassolessi hanno onorato l'impegno preso con le popolazioni colpite dalle violente e ripetute scosse dei mesi scorsi ed hanno donato alla municipalità di Montemonaco, situata sulle alture della provincia di Ascoli Piceno, i fondi raccolti a settembre grazie all'Amatriciana solidale andata in scena nell'ex caserma Ai Muli di San Giuseppe. L'evento, promosso grazie alla collaborazione di diversi gruppi, enti e sodalizi del paese, aveva riscosso un grande successo e aveva permesso di raccogliere, in una sera, 6420 euro che, con altri contributi, permetteranno al Comune marchigiano di acquistare un mattatoio mobile per le aziende agricole della zona. Ci siamo messi in contatto con gli amministratori di Montemonaco grazie alla Protezione Civile di Vicenza, che era stata assegnata proprio a quella zona per gli interventi di prima necessità spiega il sindaco di Cassola Aldo Maroso-. Ho parlato con il vicesindaco Manuela Corbelli, che ci ha spiegato come, in accordo con gli allevatori, il Comune intenda acquistare un impianto per la macellazione in grado di spostarsi da un'azienda all'altra. Oggi in quei luoghi le strutture sono già state messe in sicurezza e ciò che serve davvero è una spinta per far ripartire l'economia. La spesa preventivata per questo investimento è di 28 mila euro e sarà coperta in parte con il contributo cassolessi. L'Amministrazione montemonachese ha aperto un conto corrente ad hoc per gli aiuti - continua Maroso - e abbiamo fatto il bonifico, indicando come causale l'acquisto del mattatoio. La Giunta, in segno di gratitudine, ci ha invitati a visitare il loro paese quest'estate, mentre una loro delegazione di produttori già il prossimo mese parteciperà, con le proprie specialità, alla festa dei fiori di San Giuseppe. -tit\_org-

**Il comitato ha raccolto oltre 700 firme contro l'impianto in corso di costruzione in quartiere Crosara  
Biomasse, residenti in rivolta**

[Riccardo Bonato]

NOYE Il comitato ha raccolto oltre 700 firme contro l'impianto in corso di costruzione in quartiere Crosara Biomasse, residenti in rivolti Riccardo Bonato A Nove e in particolare in quartiere Crosara, non si attenuano le preoccupazioni per il nuovo impianto a biomasse in corso di costruzione. Nei giorni scorsi il Comune, guidato dal sindaco Luisetto aveva indetto un partecipato incontro, nel quale sono stati illustrati sia l'iter amministrativo, sia il modo di funzionamento della nuova azienda che sta sorgendo in via Nodari, in località Pignatto-diga Antonibon. E invece di qualche giorno fa una riunione spontanea di un comitato che manifesta forti timori per la nuova struttura che sta sorgendo in zona che gli strumenti urbanistici comunali da tempo hanno definito come produttiva. Stiamo promuovendo una petizione popolare per comprendere quanti siano i cittadini novesi contrari o favorevoli a questo insediamento spiega Sabrina Crestani portavoce del neonato comitato - La nostra preoccupazione è di tutelare la salute dei cittadini, pretendiamo chiarezza Vogliamo tutelare la salute dei cittadini. Pretendiamo trasparenza e chiarezza. E non si esclude un referendum e trasparenza. Dopo la riunione del comitato, ospitata nell'edificio comunale che ospita il centro occupazionale dell'Anffas di Crosara, è stato raccolto un primo lotto di firme, più di settecento, già depositate in municipio. Sabrina Crestani afferma che la raccolta dei sottoscrittori sta proseguendo. In molti che non hanno avuto modo di partecipare al nostro incontro ci hanno detto che vogliono firmare - sottolinea la portavoce del gruppo appena costituito - Intendiamo dar loro la possibilità di aver voce. Visto l'esito, il neocomitato intende ha chiesto di racco- nelle forme stabilite illo statuto comunale le firme per indire il referendum. I timori del neocostituito comitato sono determinati da un motivo conduttore. C'è una vasta gamma di tipologie di biomasse - conclude Sabrina Crestani - anche l'utilizzo di liquami o altro è compreso in questa voce. commercianti, alpini, Aido e Protezione civile ed il patrocinio dell'Amministrazione comunale, prenderanno il via sabato. Alle 20, cena in maschera su prenotazione, con costumi e musica a tema anni 70. Domenica 26, dalle 16, festa in maschera per bambini con spettacolo circense e premiazione delle migliori mascherine. Lunedì 27, dalle 20,30, festa per giovani. Il Carnevale avrà la conclusione alla grande, martedì 28, con la sfilata dei carri allegorici che inizierà alle 14,30. La manifestazione prenderà il via dal centro, preceduta da un gruppo musicale con majorettes e si articolerà lungo via Roma, via Bassano e via Salute. La premiazione si svolgerà in piazza Duomo. M.B. Per il comitato di residenti sembrano non essere state sufficienti quindi le spiegazioni fomite nell'incontro precedente, quello "istituzionale", in tale sede s'era detto che l'impianto aziendale, privato, di via Nodari, utilizzerà solo legno vergine per produrre cippato per il 70 per cento dell'attività, e riconversione in energia per il rimanente 30 per cento con eventuale immissione in rete dell'energia elettrica prodotta in esu bero. La petizione popolare avviata questi giorni è solo un primo passo, secondo Sabrina Crestani, quello successivo potrebbe essere un referendum vero e proprio. Nei giorni scorsi il Comune aveva organizzato un incontro pubblico sull'argomento L'impianto in corso di costruzione in quartiere Crosara a Nove. FOTO BONATO -tit\_org-

## Frana un pezzo della Torre Wintzermann

*Auronzo, ieri mattina un boato e poi una grande nuvola di polvere nel gruppo della Croda dei Toni*

[Redazione]

Frana un pezzo della Torre Wintzermann Auronzo, ieri mattina un boato e poi una grande nuvola di polvere nel gruppo della Croda dei Toni. AURONZO Prima un forte boato, poi una grossa nuvola di polvere rimasta nell'aria per quasi un'ora prima di dissolversi definitivamente. Non ci hanno impiegato molto gli abitanti di Auronzo a capire che una grossa frana aveva appena interessato il loro territorio. Uno sguardo verso il cielo ed ecco la terribile conferma: il distacco, avvenuto nel gruppo della Croda dei Toni, è stato avvertito distintamente da alcuni residenti che passeggiavano lungo la pista ciclabile ma soprattutto da operatori e turisti presentiquel momento su monte Agudo (che si trova in posizione frontale rispetto all'area interessata dalla frana). Erano le 10.42 di ieri quando un'enorme massa detritica si è staccata dalla cima ovest della Torre Wintzermann, precipitando di qualche decina di metri per poi schiantarsi sul basamento del vicino campanile Vicenza, a quota 2400 metri, nel cuore della via Gravasecca. Stando alle primissime ricostruzioni, effettuate da fondovalle visto che il distacco di roccia si può notare comodamente ad occhio nudo a centinaia di metri di distanza, potrebbe essere stato interessato anche un breve tratto della via ferrata denominato San Casara, collocato a poca distanza dal bivacco dei Toni. Soccorso Alpino e elisoccorso sono stati allertati dal sindaco di Auronzo, Daniela Larese Filon; ogni intervento di ricognizione con l'ausilio di un elicottero sembrerebbe essere stato rinviato a data da destinarsi alla luce dell'assenza totale di pericolo per esseri umani e strutture. Inizialmente le notizie parlavano di un interessamento della via Giralba, per questo motivo ci siamo subito attivati per capire cosa fosse successo, racconta Bepi Monti, titolare del rifugio Carducci, situato proprio via Giralba, ma soprattutto alpinista e grande conoscitore della zona colpita dalla frana, la via Giralba di questi tempi è frequentata da scialpinisti o persone con le ciaspole per cui, in quel caso, qualche rischio per l'incolumità umana ci sarebbe effettivamente stato. Tuttavia è bastato alzare lo sguardo per capire che in realtà la frana era scesa su un versante diverso, dove per fortuna l'accesso è particolarmente complesso, addirittura impossibile di questi tempi. Questo ha escluso subito ogni possibile coinvolgimento di persone nella vicenda. Resta difficile al momento stabilire con esattezza quanto materiale sia venuto giù dalla torre Wintzermann. L'area dove è avvenuta la frana

BadiocsaFacdMak-tit\_org-

## Lettere - La cucine di Suor Lia vanno spostate

[Posta Dai Lettori]

23 miliardi i danni del terremoto, da luglio; 20 miliardi dati alle banche, dopo anni di ruberie, e diritto alla privacy per i responsabili! Negli ultimi anni: milioni di euro dati per l'arricchimento delle cooperative, con il pretesto dell'accoglienza dei migranti, e povertà crescente tra l'indifferenza e incapacità della politica, che invece continua ad arricchirsi con il semplice decorso dei giorni! E a Padova, il candidato Giordani promette di aiutare Suor Lia e le cucine popolari, mentre Bitonci promette di spostarle. In nome della solidarietà vera, chiedo a chi la sostiene con sincerità, come don Albino Bizzotto: perché nessuna critica dalla sinistra è stata avanzata contro la falsa accoglienza dei migranti a cui non viene dato nulla o quasi, per la loro reale integrazione, e nessuna voce sempre da quella parte, si è alzata per criticare questo furto di stato di 35 euro pro capite, di cui solo una minima parte viene spesa per i bisogni dei poveri, mentre la gran parte viene spesa per arricchire cooperative comequelladi Ecofficina.oltre gestite da religiosi, che sfruttano la propria veste per beneficiare, oltretutto dei 35, anche della solidarietà gratuita dei volontari? Mentre nel contempo, da sinistra E La oleine di Suor Lia vanno spostate si prende posizione definendo "populisti" chi queste cose invece le denuncia? Ma pensiamo davvero che sia giusto fare del bene ai poveri, derubando le casse dello stato e sfruttando le disgrazie altrui come l'emergenza dei migranti con la scusa e il pretesto della solidarietà? E così crediamo davvero che difendendo a spada tratta suor Lia e le cucine, senza voler vedere e capire l'impatto ambientale che ha generato nella zona della stazione il servizio delle cucine popolari? A me sembra che la propaganda non sia solo vizio della politica, e così come i politici strumentalizzano a fini elettorali le situazioni come quella delle cucine popolari, del terremoto e dei migranti, e il considerare chi, veramente sia propenso ad impegnarsi per il bene comune, sintetizzando l'ex sindaco Massimo Bitonci, liberatesi da coloro che hanno causato il commissariamento della giunta, sembra confermare le forze a lui vicine. Dall'altra parte il leader di Coalizione Civica ex presidente dell'Interporto ed ex presidente del Padova Calcio Giordani ha promesso un impegno super partes seguendo un centrosinistra piuttosto in crisi; la crisi è del Pd che vede esaurite certe figure storiche e non rappresenta per intero un ideale che in passato aveva significato a livello nazionale e locale un punto di riferimento preciso. Coalizione civica non può essere accreditata a priori, se la fiducia viene a mancare è imbarazzante e di questo si è parlato in sede di presentazione. L'ex presidente del Padova ha bisogno di rafforzarsi con un programma semplice, importante per la Padova borghese e diversamente per la cintura urbana. Padova con l'impegno di tutti i cittadini onesti può rivivere a livello culturale, sociale, industriale, urbanistico, un riscatto in molti campi con priorità nella creazione del Nuovo Ospedale. Condizioni in ogni caso non l'impegno che tutte le forze cittadine devono impegnarsi nella creazione di un progetto auspicabile. Carlo Monaco Cadoneghe -tit\_org-

## Noalese chiusa per 4 giorni disagi tra Vigonza e Salese

[Filippo De Gaspari]

Noalese chiusa per 4 giorni disagi tra Vigonza e Salese Stop alla circolazione sulla Sr 515 da sabato a martedì per mettere in sicurezza la rotatoria alla Speediine: traffico tra Padova e Treviso deviato sul Graticolato di Filippo De Gaspari > VIGONZA Rotonda Speediine, Noalese chiusa 4 giorni a partire dal fine settimana da Santa Maria di Sala (Ve) al confine con Padova. Entra nel vivo il cantiere per la messa in sicurezza viaria e idraulica al crocevia tra la regionale Treviso-Padova e via Salgari. A partire da sabato arriveranno i primi veri disagi, anche se Veneto Strade hanno approntato un piano per gravare il meno possibile sulla viabilità locale. L'intervento. La Sr 515 Noalese sarà chiusa da sabato a martedì compresi, per lavori contro gli allagamenti dell'area, soggetta a problemi idraulici. La rotatoria vera e propria sarà realizzata invece a marzo-aprile e non dovrebbe comportare ulteriori chiusure della regionale. Nei prossimi giorni il cantiere sarà attivo notte e giorno, per completare l'opera nel minor tempo possibile. La chiusura. L'intervento sarà re alizzato a partire dalle 6 del mattino di sabato e proseguirà tutto il weekend per gravare meno sul traffico pendolare e commerciale tra Treviso e Padova. L'ordinanza di chiusura prevede quattro giorni di lavori, ma il sindaco Nicola Fragomeni ha incontrato i tecnici di Veneto Strade durante una conferenza dei servizi e punta a finire il tutto entro lunedì: Ho chiesto che al massimo entro lunedì i lavori siano terminati, spiega, per creare meno disagio possibile a tutta la zona industriale e alla comunità. Anche perché le difficoltà non riguarderanno solo il traffico sulla Noalese, ma pure la viabilità alternativa, attraverso centri abitati e le strade del Graticolato. Per questo motivo sarà operativa una task force della polizia locale e verrà schierata anche la Protezione civile, per fornire assistenza alla popolazione e agli automobilisti. Il traffico sulla Noalese sarà interrotto da via Salgari fino all'altezza del ristorante "Da Gregorio". Chi proviene da Treviso sarà deviato in via Rivale con sbocco in via Fratella a Caselle. Chi, invece, proviene da Padova sarà deviato in via Cognaro, all'altezza del bar "Quarto Pianeta. L'opera. Terminato l'inserimento del canale sotto la Noalese la ditta potrà proseguire con la realizzazione della rotatoria, del tratto di ciclabile verso nord e del parcheggio a lato dell'incrocio. L'intervento è stato avviato dopo l'accordo sottoscritto tra il Comune e la Speediine, che realizza l'opera per un milione di euro, mentre il Comune contribuisce con 200 mila euro. La costruzione della rotonda dovrebbe mettere in sicurezza uno dei punti nevralgici della Noalese. Il cantiere dei lavori in corso davanti alla Speediine foto Porcile -tit\_org-

## **Piombino, il camino acceso dà fuoco al tetto La casa brucia mentre tutti sono al lavoro**

[G.a.]

Piombino, il camino acceso da fuoco al tetto La casa brucia mentre tutti sono al lavoro Un camino lasciato acceso ha provocato grossi danni al tetto di una bifamiliare in via Piave 14 a Torreselle. È successo ieri poco prima delle 18. Mentre i proprietari, che gestiscono unaoreria in paese, erano al lavoro, la canna fumaria si è surriscaldata sviluppando un incendio che si è propagato al tetto dell'abitazione. Ad accorgersi di quanto stava succedendo sono stati alcuni residenti, che hanno allertato i vigili del fuoco. Sul posto sono accorse le autobotti da cittadella, ma le fiamme avevano già arrecato parecchi danni alla struttura. La casa, peraltro, era stata rimessa a nuovo solo da pochi anni. Il pronto intervento dei pompieri hafatto si che le abitazioni vicine non venissero coinvolte. In via Piave, per verificare le cause del rogo, che si sono rivelate di natura accidentale, è andata una pattuglia dei carabinieri della locale stazione. L'intervento di spegnimento delle fiamme e di messa in sicurezza del tetto è andata avanti fino a tarda sera.danni materiali sarebbero elevati, comunque da quantificare al termine delle operazioni, (g.a.) -tit\_org-

monselice

**Allagamenti cantiere aperto in via Cavallino**

? MONSELICE

[C.b.]

MONSELICE Via Cavallino è chiusa in prossimità del civico 9 fino al 28 febbraio per lavori sullo scolo consorziale. Gli addetti del Comune e la Protezione civile sono all'opera dall'altro ieri per l'installazione di un tubo lungo 20 metri per 80 cm di diametro che dovrebbe essere di aiuto per il deflusso delle acque. L'intervento dovrebbe migliorare la situazione della via, che finisce regolarmente sott'acqua. Quindici giorni fa gli operai erano all'opera invece sullo scolo di San Cosma fino al Desturello. (c.b.) -tit\_org-

este

**Un furioso incendio partito dal caminetto devasta un casolare**

? ESTE

[N.c.]

ESTE L'incendio è partito da un camino estemo e ha reso quasi inagibile il casolare. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Este, ieri pomeriggio, nel rogo nato alle 15 in via Chiesette Branchine. Le fiamme sono partite da un camino estemo e hanno intaccato le travi in legno di un ricovero attrezzi. Il fuoco ha danneggiato seriamente la copertura sia esternamente che internamente. Il ricovero attrezzi è quasi inagibile. L'intervento dei pompieri è terminato intorno alle 17. Nessuno è rimasto ferito, (n.c.) -tit\_org-

biella

## **Crolla cornicione in cortile Travolta e uccisa a soli 7 anni**

[Redazione]

BIELLA Una bambina di sette anni è morta travolta da un pezzo di cornicione mentre giocava in cortile col fratello di qualche anno più grande. Si tratta della figlia del custode della Malpenga, antica dimora sulle colline di Vigliano, nel Biellese. L'incidente sotto gli occhi del padre. La bimba è stata colpita da un blocco di mattoni e cemento caduto dal tetto della portineria a causa di un cedimento di un pilastrino. Il genitore ha chiesto l'intervento del 118, ma una volta trasportata in ospedale non c'è stato nulla da fare. La villa Malpenga, sulla stra da per Ronco, è una delle dimore storiche più prestigiose del Biellese. Il papà della bimba morta è da vent'anni il factotum della villa: abita con la famiglia nella casa all'ingresso del parco e si occupa degli orti e del giardino. L'incidente si è verificato poco dopo le 17 mentre l'uomo stava eseguendo alcuni lavori nel meletto. Per accedervi occorre superare un cancello, sostenuto da due colonne. La bimba è stata colpita da un blocco di mattoni e cemento che si è staccato dalla struttura. -tit\_org-

A PAGINA 9

**Socialmente utili = Le strade? Le puliamo noi***[Matteo Marcello]*

PROFUGHI AL LAVORO NELLE MANUTENZIONI DI STRADE E SCUOLE A PAGINA 9 All'opera su cunette e canali e anche nelle scuoi -CEPARANA- HANNO pulito cunette, liberato i canali di scolo otturati dalle foglie, tagliato l'erba che ormai da anni stava crescendo rigogliosa a bordo delle strade, ed anche eseguito lavori di manutenzione a scuola e in altri edifici pubblici. A Ceparana, i migranti richiedenti asilo ospitati nella struttura di via Chiodo si 'sdebitano' dell'accoglienza con lavori di pubblica utilità. E' il frutto del protocollo che nei mesi scorsi aveva riunito allo stesso tavolo l'amministrazione comunale, la coop Delta che si occupa della gestione del centro di accoglienza, e il gruppo di protezione civile dei 'Soccorritori di Montebello'. Cinque migranti, tutti di età compresa tra 18 e 21 anni, originari del Burkina Faso e del Ghana, da giorni stanno vestendo i panni dei cantonieri, pulendo le strade comunali. I primi interventi, i giovani li hanno portati a termine in via Genova e in via Veneto. A gestire sul campo il progetto è il volontario Angelo Avallone, ex poliziotto in pensione, assieme al cornando di polizia municipale e a un operatore della cooperativa Maris. Tré ore di lavoro al giorno, sufficienti per pulire diverse centinaia di metri di cunette o per tagliare l'erba che da tempo infesta i margini delle strade. O anche, per esempio, per pitturare un'aula della scuola media o altri edifici pubblici. Un progetto di integrazione importante - spiegano il sindaco e il vicesindaco di Belano, Alberto Battilani e Paolo Adorni - non solo per i ragazzi, che possono inserirsi al meglio nella nostra comunità, ma anche per il territorio: purtroppo, a causa della carenza di risorse, non sempre si riesce a fare la necessaria manutenzione delle strade. L'iniziativa ci soddisfa, tanto più che stiamo già pensando di studiare un nuovo progetto, nella speranza che anche l'altra cooperativa che gestisce una struttura sul nostro territorio possa essere coinvolta. Stiamo studiando la possibilità di avviare un analogo percorso per la manutenzione della rete sentieristica dell'Alta via dei monti liguri e per la cura del parco fluviale, coinvolgendo sia il Parco di Montemarcello, sia il Cai spezzino. A guidare i giovanissimi originari dell'Africa è il volontario Angelo Avallone: I ragazzi stanno mostrando grande voglia di fare e di integrarsi, e fino a oggi si sono mostrati ben disponibili, sia per effettuare i lavori di manutenzione lungo le strade, sia quando c'è stata l'occasione di pitturare un'aula della scuola e il centro eventi. Matteo Marcello OPERE DI UTILITÀ PUBBLICA ACEPARANA I MIGRANTI RICHIEDENTI ASILO, OSPITATI NELLA STRUTTURA DI VIA CHIODO, SI 'SDEBITANO' DELL'ACCOGLIENZA RICEVUTA CON LAVORI UTILI A TUTTA LA COMUNITÀ LOCALE PROFUGHI Giovani del centro di accoglienza al lavoro -tit\_org- Socialmente utili - Le strade? Le puliamo noi

## Il terremoto fa slittare l'udienza del processo per l'autosilo

[Massimo Benedetti]

IL CASO UNO DEGÙ 11 INDAGATI RISIEME IN UN COMUNE COLPITO DAL SISMA: GLI È STATO RICONOSCIUTO IL LEGITTIMO IMPEDIMENTO terremoto fa slittare l'udienza del processo per Autosilo -LA SPEZIA - PARTENZA ad handicap, ieri mattina, nell'udienza davanti al giudice dell'udienza preliminare Mario De Bellis nel procedimento che vede coinvolte undici persone per i lavori effettuati dopo l'alluvione nel comune di Monterosso e che riguardano in particolare la costruzione dell'Autosilo, al centro di tre differenti inchieste. Il gup doveva pronunciarsi sulla richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pubblico ministero per il vigile urbano Stefano Mazzanti (ora ex), l'ex sindaco Angelo Maria Betta, i funzionari comunali Marina Ajtano e Gabriele Benabbi, il consulente Alessandro De Stefanis, Giuliano Moggia, Alessandro Moracchioli, Daniela Canzio, gli imprenditori Roberto e Claudio Queirolo e l'imprenditore Maurizio Pelacani. Proprio la mancata presenza di quest'ultimo, si è rivelata decisiva per lo slittamento del procedimento. Pelacani risiede infatti nel comune marchigiano di Servigliano, nella provincia di Fermo, uno di quelli colpiti dal terremoto dello scorso agosto. E una legge dello Stato ha stabilito che i residenti nei comuni colpiti dal sisma, hanno la dispensa a presentarsi alle udienze penali fino al prossimo 31 maggio. L'avvocato difensore di Pelacani, Marco Rotoni del foro di Macerata, ieri sostituito in udienza dal collega Tommaso Trapasso della Spezia, aveva inviato un fax chiedendo istanza di rinvio ai sensi delle misure previste dall'articolo 49 del decreto legislativo 189/16, convertito nella legge 229/16. Il giudice, ritenuto quindi che l'assenza di Maurizio Pelacani era dovuta ad assoluta impossibilità a comparire per legittimo impedimento dovuto al terremoto, ha rinviato l'udienza al 13 giugno prossimo, sospendendo i termini della prescrizione. È vero che Pelacani, regolarmente informato dell'udienza, non c'era. Ma erano assenti anche tutte le altre persone coinvolte nel procedimento. Presente invece la parte offesa, il comune di Monterosso, rappresentato dall'avvocato Marina Bassan, che ha depositato atto di costituzione di parte civile. MASSIMO BENEDETTI INEVITABILE Il gup Mario De Bellis ha aggiornato a giugno Sospesa la prescrizione È L'AUTOSILO DI MONTEROSSO Ecco l'opera oggetto del procedimento che vede 11 indagati -tit\_org- Il terremoto fa slittare l'udienza del processo per autosilo

VERTICE IN PREFETTURA

**Scorribande dei cinghiali nei campi In un anno danni per oltre 55mila euro**

[Redazione]

IN I dirigenti provinciali di Coldiretti hanno incontrato Giorgio Zanzi Il presidente provinciale di Coldiretti, Fernando Fiori, e il direttore dell'associazione Raffaello Betti, sono stati ricevuti ieri a Villa Recalcati dal prefetto Giorgio Zanzi per un incontro sul tema dei danni prodotti al settore dagli animali selvatici e sulla necessità di nuove concessioni di terreni di proprietà di enti pubblici in affitto a imprenditori agricoli, in particolare giovani. Il tema dei danni provocati dalle continue invasioni della fauna selvatica - sottolinea una nota di Coldiretti - sta assumendo, sul territorio della provincia varesina, dimensioni ancora più gravi rispetto al passato: in poco più di un decennio, siamo passati da un danno complessivo pari a 35mila a 65 mil a euro l'anno. I dati confermano come la specie più dannosa sia il cinghiale che è presente in modo abnorme e incontrollato. Lo scorso anno i danni da cinghiale sono stati quantificati in 55mila euro con una incidenza sul totale dei danni pari a oltre 84 per cento del totale. Una situazione di disagio e pericolo non circoscritta al solo ambito agricolo, ma che coinvolge problematiche relative alla sicurezza della circolazione stradale e alla stessa incolumità pubblica e sembrerebbe, a nostro parere, richiedere misure straordinarie da assimilare ad atti di protezione civile. Coldiretti ha evidenziato, in particolare, la necessità di risolvere le carenze sia in termine di capacità di intervento, sia in termini di programmazione: a ciò si aggiunge il problema, molto sofferto dalle imprese della dilatazione dei tempi di accertamento e di liquidazione e dell'insufficienza dell'indennizzo che risulta, in tutti i casi, essere largamente parziale. Il prefetto ha espresso grande attenzione alla problematica, peraltro già nota e ha assicurato il proprio impegno per giungere in tempi brevi alla definizione di un incontro in cui partecipino tutti gli attori interessati dal problema: un incontro finalizzato, ovviamente, a trovare la via, percorribile, di una soluzione efficace. L'altro tema affrontato nella riunione è legato alla concessione in affitto di terreni di proprietà di enti pubblici, via necessaria per dare risposte concrete alla crescente domanda di terreni da coltivare. Coldiretti ha ricordato, infatti, che in provincia di Várese, la sottrazione di suolo agricolo ha già privato il territorio provinciale di terreni considerati fra i migliori sia in termini di produttività che di localizzazione. In particolare il presidente Fiori ha ricordato che la crescente crescita del made in Várese agroalimentare, fatto di eccellenze produttive che reclamano il giusto spazio territoriale di coltivazione, rischia di essere minacciata o ridimensionata dalla difficoltà sempre maggiore nel reperire gli spazi rurali di coltura da parte delle imprese agricole. La cessione in uso agli imprenditori agricoli di terreni di proprietà di enti pubblici avrebbe il vantaggio di stimolare la crescita, l'occupazione e la redditività delle imprese agricole. Chiesta anche la concessione in affitto ai giovani imprenditori di terreni incolti di proprietà dei Comuni I tesori del Sacro Nonle hsubfiapert'ardieologia I Sempre più ingenti i danni provocati all'agricoltura varesina dalle scorribande dei cinghiali, sempre più numerosi e invasivi doto Archivio) -tit\_org-

## Urta uno spazzastrade e si ribalta

[Redazione]

BESANO - (r.s.) Ha urtato in fase di sorpasso un mezzo di pulizia delle strade. Le conseguenze? L'auto si è ribaltata. L'incidente si è verificato ieri all'alba, attorno alle 6, sulla strada statale 344 della Valceresio, nel tratto in territorio di Besano che prende nome di via Gastaldi. Alla guida della vettura, una Ford Fiesta, una giovane di 25 anni che viaggiava in direzione di Porto Ceresio. E' rimasta ferita, per fortuna non in modo grave, come pure i due uomini di 48 e 47 anni a bordo del mezzo spazzatrada. Per i soccorsi sono intervenuti i vigili del fuoco di Várese ed i sanitari con ambulanze del 118 del Sos Valceresio di Besano e della Croce Rossa Valceresio di Arcisate, che hanno trasportato i feriti al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo di Várese. I carabinieri del nucleo radiomobile di Várese, giunti tempestivamente, si sono occupati di far defluire il traffico e quindi dei rilievi del sinistro. La vettura è stata poi rimossa con un carro attrezzi dal soccorso stradale Quiriconi di Cantello. I due mezzi che si sono urtati ieri mattina a Besano - tit\_org-

## Eletto il sindaco teenager. È Carolina

[Redazione]

// Consiglio dei ragazzi si è insediato al Frattini. Miglioreremo scuola e paese CARA VATE - Lo scopo del progetto del Consiglio comunale dei ragazzi risiede nella riscoperta di valori irrinunciabili, primo fra tutti la bontà e la bellezza di agire per il bene comune. La dichiarazione della coordinatrice, professoressa Elena Painsi, ha trovato d'accordo tutti i presenti che hanno assistito all'insediamento del consiglio avvenuto nella sede dell'istituto secondario di primo grado "G. e A. Frattini": dalla dirigente Francesca Vanoli, che ha sottolineato l'energia e l'entusiasmo degli 11 eletti nel provare ad impegnarsi per la comunità, al consigliere comunale, Fabio Aimini, delegato al progetto, che ha evidenziato come l'input, partito dall'amministrazione e unito alla collaborazione della scuola, abbia portato ad una realtà di partecipazione dei ragazzi alla vita civica e civile. Molto vivace è stata la campagna elettorale con la presenza di ben sei liste e 51 candidati, che ha visto la presenza molto impegnata della professoressa Lorenza Cattalani, e il supporto del docente in pensione Mauro De Pasqual. Il dato che ha caratterizzato la serata è stato il calore del pubblico, tra cui c'era il primo cittadino Davide Matera, il suo vice Daniela Mendozza, rappresentanti degli Alpini, della Pro loco, della Protezione Civile, della società ciclistica, del centro anziani "Bruno Del Grande", della Filarmonica e tanti genitori. Il Consiglio comunale, caratterizzato da una consistente presenza femminile, è formato da Carolina Ciani, Simone Pacelli, Giulia Roncari, Alessia Corradi, Cesare Fumasi, India Rapisardi, Gaia Barbarito, Vera Lavagno, Giosué Messina, Sofia Miglierina e Silvia Valenzisi. Tutti gli eletti, prima della votazione del sindaco, hanno espresso la finalità del loro impegno che può essere sintetizzato nel miglioramento della scuola e del paese. Cercherò di dare il meglio per portare a termine i progetti che ci siamo prefissi, ha dichiarato il sindaco eletto. Carolina Ciani, che ha nominato suo vice Simone Pacelli. A conclusione del momento il nuovo primo cittadino ha ricevuto la fascia tricolore dal "collega" Davide Matera, che si è complimentato con i ragazzi, stimolandoli a perseguire il bene comune. Federica Lucchini Resliiimanisottolo scavo Scoperti vidno alla chiesa -tit\_org-

## Scontro tra auto sulla provinciale Tre anziani finiscono all'ospedale

[Redazione]

Scontro tra auto sulla provinciale Tre anziani finiscono all'ospedale GORLA MAGGIORE - (v.d.) Attimi di paura sulla strada provinciale, in viale Europa, alla rotonda con via Baragiola, quando ieri dopo le 18 due auto si sono scontrate. Si è temuto il peggio per tre feriti: due donne di 78 e 71 anni e un uomo di 76. Tanto che sul posto è arrivato anche l'elisoccorso del 118 da Como. L'impatto fra le auto è stato violento. Una Fiat Idea è finita nel prato, mentre una monovolume è carambolata verso la recinzione del discount presente in quel punto. Sul posto sono intervenute due ambulanze, un'auto medica e l'elicottero, ma fortunatamente non è stato necessario il trasporto all'ospedale comasco; un ferito è stato portato al nosocomio di Legnano, gli altri due al vicino pronto soccorso dell'ospedale di Tradate. Di supporto anche i vigili del fuoco del distaccamento del Sempione che hanno aiutato nelle operazioni di soccorso e messa in sicurezza. Vigili del fuoco in azione fin dalla notte di ieri. Alle 2.30 a Cassano Magnago sono intervenuti in via Moro. Il conducente di un'auto ha perso il controllo ed è finito contro un semaforo. L'impatto è stato tanto forte da abbattere il palo e danneggiare una conduttura del gas. L'automobilista è stato soccorso, la tubatura messa in sicurezza. -tit\_org- Scontro tra auto sulla provinciale Tre anziani finiscono all'ospedale

## **Dillo alla prealpina - Una targa celebri i volontari della nostra provincia**

[Posta Dai Lettori]

Una targa celebri i volontari della nostra provincia. E allora lancio una proposta: questi ragazzi meritano un riconoscimento da parte di tutti i cittadini? Meritano un riconoscimento da parte dei nostri comuni di tutta la provincia che da diverso tempo mi fa compagnia. Mi sono trovato a ringraziarli tutti, da posizionare magari in luoghi di lavoro seppur ai margini, con diverse realtà di volontariato: presso le stazioni, dove maggiormente trovano rifugio della nostra città, dalla Croce Rossa ai ragazzi/e dei disagiati, i nostri disperati e dove operano le Forze di Protezione Civile, dalle associazioni periferiche a quelle cittadine. Che ne dite? Che curano e assistono i disagiati, giovani e meno giovani? È un risultato che assistono gli anziani, i poveri, gente con la divisa, e altri. Direzione Nazionale Rivoluzione Cristiana in abiti civili, ed è proprio a loro che spesso va il mio pensiero. Ammirarli sarebbe riduttivo, queste persone meritano un vero e proprio monumento. Abbiamo visto il grande lavoro svolto dai City Angels e da Angeli Urbani per i senza tetto durante l'emergenza gelo, e che dire dei nostri ragazzi della Protezione Civile intervenuti nelle zone terremotate, a dare il loro sostegno il loro prezioso contributo. Insomma, grazie ai volontari di tutte le categorie. -tit\_org-

## Scivola e muore davanti alla moglie = Precipita e muore sotto gli occhi della moglie

[Redazione]

Scivola e muore davanti alla moglie Tragedia ieri pomeriggio in un'area boschiva di Garzeno. Un uomo del paese, Abbondio Muscionico, 74 anni, mentre era intento a raccogliere legna secca in un bosco non lontano dalla propria abitazione, si è sporto troppo ed è scivolato in un dirupo. Forse tradito dalle foglie secche o forse per un improvviso capogiro, l'uomo è finito nel burrone precipitando per un'ottantina di metri. Ad assistere alla scena la moglie che ha subito chiamato i soccorsi. Sul posto sono arrivate l'ambulanza e l'automedica del Lario - soccorsi di Dongo, l'ambulanza del 118, il soccorso alpino di Dongo, i vigili del fuoco con vari mezzi e con il supporto dell'elicottero decollato da Malpensa e i carabinieri di Dongo e Menaggio. Raggiunto dai soccorritori, l'uomo era ancora in vita ma è morto nonostante le prime cure prestategli prima di iniziare le operazioni di trasporto in ospedale. L'incidente ricorda la tragedia avvenuta nei boschi di Valsolda sabato scorso. RIVA A PAGINA 30

Più tardi è venuto a sapere che l'uomo era ancora in vita, ma nonostante le cure prestategli sul posto, è deceduto prima di essere trasportato in ospedale. Troppo seri e compromettenti, per lui, i traumi subiti nella caduta, particolari quelli al capo. Muscionico si era stabilito alcuni anni fa a Garzeno, paese di origine della moglie, a godersi in tranquillità la vita di pensionato. Nel pomeriggio di ieri, vista la bella giornata di sole, la coppia aveva deciso di fare una passeggiata nel bosco e, al rientro, l'uomo si era messo a raccogliere dei rami secchi utili per accendere il focolare. Non è ancora chiaro, come detto, se la caduta possa essere stata provocata da una scivolata fatale o un malore; quel che purtroppo è certo è il tragico epilogo. La dinamica è un dramma che richiama tristemente quello avvenuto sabato scorso nei boschi di San Mámete, a Valsolda, dove Cariuccio Pagani, di soli 59 anni, ha perso la vita schiacciato da un albero che stava tagliando assieme al fratello. Domenica aveva rischiato anche un imprenditore edile di Gravedona, Ivano Toia, 56 anni, caduto da un albero; per lui, per fortuna, i traumi si sono rivelati meno gravi. Muscionico non era originario di Garzeno, ma era residente in paese da un po' di anni ed era conosciuto in Valle Albano. Immaginabile lo strazio della moglie, che ha visto precipitare il coniuge senza poter fare nulla. Il suo dolore, non avendo la coppia alcun figlio, lo dovrà condividere con fratelli e nipoti. G.RiV. Gli uomini del soccorso alpino sono intervenuti in breve tempo, ma non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono arrivate anche i vigili del fuoco, che hanno inviato sull'intervento anche l'elicottero -tit\_ org- Scivola e muore davanti alla moglie - Precipita e muore sotto gli occhi della moglie

**Basilica di Galliano**

## **Venerdì concerto per i terremotati**

[Redazione]

Basilica di Galliano Per la protezione civile, il settore di competenza, da un paio d'anni, è quello che ha riferimento alla polizia locale, il gruppo di protezione civile, con l'infaticabile coordinatore Luca Montorfano - le parole spese da Vincenzo Aiello, pronti ad intervenire in ogni parte d'Italia, anche al seguito della colonna mobile provinciale in soccorso delle popolazioni del Centro Italia. Proprio a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, venerdì, alle 21, nella Basilica di Galliano, ci sarà il concerto con il comandante della polizia locale di Cantù - rappresenta un'eccezionale concerto del coro "Mare" della comunità canturina, che è fino in favore del coro "Invero che opera quotidianamente Bolo dei bambini" a Muccia, paese non solo di Cantù, ma anche nei comuni colpiti dal sisma ottobre. C.GAL Comuni di Carimate, Novedrate, Pigi no Serenza, Cucciago, Casnate con Bernate, Capiago Intimiano. Per una popolazione residente di quasi 65mila abitanti. Sempre -tit\_org-

## Protezione civile sempre pronta Gli interventi crescono del 24%

[Redazione]

Cantù Il bilancio del 2016 per il gruppo di volontari Ben 4.525 ore di lavoro per le emergenze Un netto incremento degli interventi: ben un quarto in più rispetto allo scorso anno, con un +24%. E anche le ore crescono, perché le 4mila e 525 del 2016 che si è chiuso, infatti, sono quasi 300 in più rispetto all'anno prima. Il gruppo benemerito protezione civile di via Tripoli si conferma di punta per il volontariato città. Sono praticamente tutte in crescita le voci dei volontari impegnati con l'emergenza. La messa in sicurezza di strutture pericolanti, voce in cui confluisce anche il supporto alla sede stradale (leggi: buche), nel 2016 ha registrato 75 interventi Erano stati 49 nel 2015: si tratta di un netto +53%. In attesa del rinnovo della convenzione con il privato che altrimenti se ne occupa, il Comune ha potuto contare sui volontari anche per gli incidenti sulle strade, con relativa pulizia. La crescita, anche qui, da 42 interventi del 2015 ai 69 di quest'anno, è indicativa: +64%. E se si vuole tradurre in percentuale anche il meteo, ecco le uscite per rimuovere nidi di vespe e calabroni. Una per ogni giorno dell'anno, nel 2016 bisestile, esattamente 366, ovvero +18%. Tradotto in clima: significa che il caldo non è mancato. Anzi. Sempre a proposito di meteo, si distingue anche la voce per il taglio alberi caduti o pericolanti su vie e abitazioni: +47%, per la precisione 75 in tutto. In questo caso, è il vento a far uscire di corsa i volontari dalla sede. Meno incendi, per fortuna: 4 e non 17 come nel torrido 2015. Non è mancata nemmeno l'attenzione per la pulizia dello scolmatore a Cantù Asnago: 9 interventi sono più del doppio dei 4 dello scorso anno. Oggi, grazie ai recenti lavori con la realizzazione di un canale di sfogo per le acque, che per anni hanno creato problemi in frazione, difficilmente si interverrà in quel punto. Si dovrà comunque tenere d'occhio l'alto pettine in metallo all'interno del torrente artificiale così posizionato aborodellastradaprovinciale. Ma protezione civile significa anche allagamenti di strade e cantine 11, tre in più dello scorso anno), assistenza per manifestazioni varie (35), soccorso e recupero animali (19), ricerca di persone in difficoltà (10, più un paio a Brenna e Mariano), e un'altra quarantina di interventi vari. O anche le tre settimane di servizio antincendio boschivo in Liguria, al campo di Imperia, per operazioni di avvistamento e spegnimento di incendi. E la collaborazione a Thè Floating Piers, l'installazione passerella di Christo sulle acque del lago di Iseo. Oppure, la missione per il montaggio della tensostruttura presso il Comune terremotato di Muccia. Al gruppo dei trenta volontari, ora potrebbe aggiungersi qualcuno in più. Il terremoto in Centro Italia - dice Luca Montorfano, coordinatore della protezione civile - ha spinto qualcuno a entrare protezione civile. Saranno passioni e motivazioni a fare la differenza. C. Cai. Da sinistra: Bruno Marelli, Antonio Baffa Volpe, Angelo Tagliabile e Luca Montorfano, coordinatore della protezione civile di Cantù -tit\_org-

## Suv impazzito abbatte un palo della luce Tre feriti

[Redazione]

Calolziocorte Spettacolare incidente, ieri poco dopo le 18, in centro Calolzio. Per motivi ancora in fase di valutazione - ma pare che la donna al volante sia stata colta da malore - un suv Mercedes che saliva da via Galli verso corso Dante ha urtato violentemente la Lanciache la precedeva, finendo la propria corsa, dopo aver abbattuto diversi cavallotti, contro un palo della luce, abbattendolo. Il palo, cadendo, ha colpito un'auto in transito sulla ex statale ed è quindi rimasto a invadere la corsia verso Sala. Sul posto due ambulanze (che hanno trasportato i três feriti al pronto soccorso del "Manzoni" per gli accertamenti del caso, nessuna di loro è in pericolo di vita), la polizia locale e i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza e rimosso l'ostacolo dalla sede stradale. C.DOZ. I primi soccorsi -tit\_org-

## **Mozziconi ovunque Arriva un cittadino e compra i posacenere**

*Mandello. Era stanco della sporcizia sparsa per strada Sono stati posizionati in piazza Leonardo da Vinci Il sindaco: A breve ce ne saranno altri sedici*

*[Paola Sandionigi]*

Mozziconi ovunque Arriva un cittadino e compra i posacenere Mandello. Era stanco della sporcizia sparsa per strada Sono stati posizionati in piazza Leonardo da Vinci Il sindaco: A breve ce ne saranno altri sedici MANDELLO PAOLA SANDIONIGI Stanco di vedere mozziconibuttato ovunque un mandellese ha deciso di acquistare due portacenere e farli posizionare sopra i cestini della raccolta rifiuti. Rischi di multe salate Mozziconi che nonostante il divieto e il rischio di multe salate, vengono buttati ovunque: sui marciapiedi, mezzo alla strada e pure nel centro della piazza Leonardo da Vinci. Per porre fine a questa situazione un residente, che al decoro del suo paese tiene parecchio, ha deciso di regalare al Comune i due grandi portacenere. Purtroppo episodi di inciviltà ce ne sono ovunque. Ancora troppi, nonostante il rischio di una multa - dice il sindaco Biccardo Fasoli -. Un cittadino, Franco Manzini, che ringraziamo, ha donato al Comune, al paese, questi due portacenere che sono stati messi in piazza Leonardo da Vinci. A breve ne arriveranno altri sedici acquistati dal Comune, che verranno posizionati nelle vie di maggior passaggio sia nelle vie del centro che nelle frazioni. Oltre ai sedici posacenere arriveranno anche dieci nuovi cestini che andranno ad implementare quelli già presenti, in particolare nelle aree più frequentate come i giardini. Dopodiché non ci saranno più scuse che tengano. Non si potrà più dire che mancano i posacenere e i cestini, e che non si sa dove buttare mozziconi e carta. Quanto alle multe pare che non facciano molta paura, e che il rischio di una sanzione spesso non venga neppure preso in considerazione. Gli agenti di polizia locale girano, controllano, e quando la gente li vede si comporta bene prosegue il sindaco Fasoli -. Il problema è che i vigili non possono stare tutto il giorno a controllare se qualcuno butta un mozzicone per strada. Ci vorrebbe maggiore senso civico. Protezione civile al lavoro Lo scorso sabato la protezione civile durante le operazioni di pulizia del torrente Meria, ha raccolto rifiuti di ogni genere: pneumatici, ruote, bottiglie, sacchi colmi di immondizia di casa. Difficile risalire ai colpevoli, anche perché agiscono in tarda serata o di notte, e buttano i rifiuti dai punti menovista, passando inosservati. Con l'arrivo della bella stagione puntuale si presenterà il problema degli incivili delle spiagge sempre più prese d'assalto da turisti "mordi e fuggi", che trascorrono qui una giornata, e lasciano cumuli di rifiuti. Una situazione che accomuna Mandello a tanti altri paesi della riviera. Lo scorso anno il caso limite ad Onno di Oliveto, dove il sindaco aveva chiuso una spiaggia invasa dall'immondizia. posacenere posizionati sui cestini da un privato cittadino -tit\_org-

## I volontari sul Gandaloglio Ma stavolta niente rifiuti

[Redazione]

I volontari sul Gandaloglio Mastavolta niente rifiuti Una ventina di volontari del locale gruppo di protezione civile "Ana" si sono dedicati a un intervento di manutenzione e pulizia delle sponde del torrente Gandaloglio nella zona alta del paese, in località Cogoredo. U Gandaloglio, affluente del Bevera, è tra i responsabili delle devastanti piene che, negli ultimi anni, il territorio ha dovuto affrontare. Da parte dei volontari - riferisce il sindaco. Paolo Lanfranchi - è stata effettuata un'operazione a ridosso del borgo di Cavonio. L'intervento, che è da considerarsi una continuazione del programma di lavori frequentemente intrapresi dal gruppo per prevenire il dissesto idrogeologico, è stato particolarmente apprezzato, in quanto pensato per prevenire il maltempo, se dovesse tornare ad abbattersi su Dolzago con l'intensità già riscontrata ripetutamente. Nel luogo individuato dalla squadra - prosegue Lanfranchi - la vegetazione lungo il torrente non veniva tagliata da molto tempo, quindi c'era il rischio che, in caso di piogge violente o di piena, venisse estirpata dagli argini, finendo per agire da tappo, ostacolare il deflusso del Gandaloglio e favorirne l'esondazione. Aggiunge Lanfranchi: Ci stiamo occupando ora dell'adeguamento del piano di emergenza: per aggiornare questo documento, ci stiamo confrontando con i volontari stessi, per far tesoro della loro esperienza e per costruire uno strumento che sia il più possibile pratico e calato sulla realtà locale. Durante l'ultima operazione - conclude - i volontari hanno riferito di non avere trovato rifiuti, mentre passato s'era aggiunta questa aggravante. E questa è un'incoraggiante novità. P.ZUC. -tit\_org-

## Basta allagamenti Il Bevera ripulito da tronchi e rami

*Molteni. La protezione civile al lavoro sulle sponde Abbattuta anche una robinia pericolante sui binari Ma una soluzione definitiva del problema resta lontana*

[Patrizia Zucchi]

Basta allagamenti Bevera ripulito da tronchi e rami Molteni. La protezione civile al lavoro sulle sponde Abbattuta anche una robinia pericolante sui binari Ma una soluzione definitiva del problema resta lontana MOLTENO ä.; La protezione civile di Molteni è intervenuta con sette volontari, coordinati dal dirigente Angelo Cavenaghi, lungo un tratto del Bevera (affluente, del Lambro): nel recente passato, il fiume aveva seminato distruzione in paese. Per prevenire ulteriori conseguenze - spiega Cavenaghi - la squadra si è prodigata in diversi punti, con un intervento difficoltoso e anche pericoloso, a causa di alcune piante cresciute su quel poco che rimane della sponda, pertanto a rischio di essere erosa nell'eventualità di nuove piene; in questo caso, gli alberi sarebbero facilmente caduti nell'alveo, con un effetto diga in grado di costituire sicuramente un ostacolo al deflusso delle acque e, quindi, un grave pericolo. Purtroppo - prosegue nel corso dell'operazione si è reso necessario affrontare anche altre circostanze: infatti ci siamo resi conto che c'era vegetazione cresciuta addirittura su un argine in sasso, che ostruiva anch'essa lo scorrimento delle acque. Invitiamo la cittadinanza a segnalarci possibili situazioni di pericolo La fase due Conclusa questa fase, la squadra si è spostata sopra il ponte della ferrovia in prossimità della statale 36: Anche lì, con notevoli difficoltà - riferisce Cavenaghi - abbiamo abbattuto una grossa robinia ormai secca, che era pericolante sopra i binari. La protezione civile è dunque tornata a rimboccarsi le maniche, per esorcizzare lo spettro del Bevera, che attraversa larga parte del paese e ha dimostrato più volte la propria potenza: sono tuttora indelebili le tracce degli eventi del 2010, con il memorabile picco di devastazione ad agosto, ma altri episodi a dir poco preoccupanti anche a settembre e a novembre. La protezione civile di Molteni - conclude Cavenaghi - è sempre pronta per interventi di prevenzione. Pertanto invitiamo anche la cittadinanza, qualora individuasse situazioni problematiche o, addirittura, pericolose a segnalarle affinché si possa tempestivamente rimuoverle. D'altronde, è solo con le periodiche manuten- Oggiono bocciò il piano da due milioni per ridefinire la rete dei canali zioni da parte dei volontari che può essere garantita la sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico. Il progetto nel cestino Un progetto da circa due milioni di euro per ridefinire un'intera rete di canali - voluto e finanziato dalla Regione avrebbe dovuto offrire una soluzione duratura e strutturale al problema degli allagamenti di Molteni (così come di Sirone e Oggiono). Ma il piano è naufragato nelle scorse settimane, dopo un iter di quattordici anni: Oggiono, Comune capofila, ha deciso di rescindere il contratto con la ditta alla quale era stato affidato l'appalto (il divorzio è avvenuto col nullaosta della Regione stessa); in precedenza, sempre Oggiono aveva fermato le bocce per ottenere la revisione dei prezzi e poi ripartire con la progettazione. Patrizia Zucchi i lavori sugli argini del Bevera L'intervento sul Severa non è stato privo di rischi I volontari nel letto del Candaloglio -tit\_org-

## Casatenovo per i terremotati Generosi oltre ogni attesa

[Lorenzo Perego]

Solidarietà. Raccolti 45 mila euro e donati anche un furgone e un pickup La protezione civile: Sorpresi dall'altruismo, la raccolta continua CASATENOVO LORENZO PEREGO Due automezzi e un assegno da 45 mila euro: è il risultato della raccolta fondi pro terremotati che il Corpo volontari protezione civile della Brianza organizzato nei mesi scorsi assieme ai comuni di Cernusco, Sirtori, Viganò, Barzago, Cremella, Missaglia, Barzanò, Casatenovo e Monacello. All'iniziativa aderiscono anche molte aziende del territorio e tantissimi cittadini comuni. In paese terremotati di Amandola e Montefortino nelle Marche avranno, rispettivamente, un furgone Fiat Doblò per servizi sociali ed un pickup Mahindra Go per la protezione civile. Grandissimo risultato E certamente un grandissimo risultato che va oltre le nostre aspettative - dice il segretario del gruppo. Marco Pellegrini, che era intervenuto anche di persona nelle zone terremotate - un risultato che ci ripaga di 24 anni di attività sul territorio in cui a quanto pare ci siamo conquistati la fiducia della gente. Ma anche l'apporto delle amministrazioni comunali è stato fondamentale. Dobbiamo dire 45 mila grazie per la catena di solidarietà che ha visto coinvolti i sindaci e le amministrazioni, le aziende, i cittadini e i volontari. I due mezzi, già scelti, sono ora in fase di allestimento e immatricolazione e l'associazione sta organizzando la presentazione: Appena due automezzi saranno pronti ed immatricolati - fa sapere il presidente del gruppo Giuseppe Sala - inviteremo tutti i donatori e i cittadini alla presentazione ufficiale, prima della cerimonia di consegna ai due Comuni terremotati che verrà svolta nelle Marche. La raccolta fondi "Terremoto Centro Italia" è ancora aperta e prosegue, si possono effettuare donazioni sul conto corrente IT91J0558451120000000000 789. Un fiume ininterrotto E sta un vero fiume di soldi, che in questi mesi non si è mai interrotto, tanto che abbiamo deciso, visto anche il perdurare delle criticità nelle aree terremotate, di proseguire nella raccolta fondi per realizzare altri interventi d'aiuto, prosegue Sala, che vuole precisare anche come la protezione civile sia prevenzione, soccorso e ripristino. Quella per il terremoto delle Marche non è la prima raccolta fondi organizzata dai volontari di Casatenovo, che si erano mobilitati già dopo il sisma dell'Aquila, aiutando a ricostruire una scuola, e dopo il terremoto in Emilia, con donazioni al Comune di Camposanto, in provincia di Modena. Uno dei nostri obiettivi conclude Sala - oltre ad andare in soccorso alle popolazioni colpite da eventi calamitosi è intervenire con dei progetti concreti per far ritornare quelle comunità, superata l'emergenza, ad una vita normale. -tit\_org-

## Precipita e muore sotto gli occhi della moglie

[G.riv.]

Precipita e muore sotto gli occhi della moglie Garzeno. Abbondio Muscionico, 74 anni, residente in paese, era andato a fare una passeggiata nel vicino bosco Stava raccogliendo alcuni rami secchi ed è scivolato in un dirupo: ha battuto la testa dopo una caduta di 80 metri. GARZENO Nuova dramma nel bosco. Stavolta la brutta sorte è toccata a un pensionato di Garzeno, Abbondio Muscionico, 74 anni, impegnato a raccogliere legna secca in un bosco in località Lamiólo, lungo la via per Sant'Jorio, non lontano dalla propria abitazione. L'incidente è avvenuto poco prima delle 17 e, anche se la dinamica è da chiarire, pare che l'uomo stesse raccogliendo rami secchi prima di rientrare a casa, quando, forse tradito dalle foglie secche o a causa di un capogiro, ha cominciato a cadere avale: il versante, già di per se ripido e impervio, poco sotto diventa un dirupo e il pensionato è precipitato per un'ottantina di metri sotto gli occhi della moglie, che ha potuto solo chiamare i soccorsi. I soccorsi La mobilitazione è stata massiccia: è arrivato sul posto dapprima il Lariosoccorso di Dongo con un'ambulanza e l'automedica, poi sono arrivati l'eliambulanza del 118, il soccorso alpino di Dongo, i vigili del fuoco con vari mezzi e con il supporto del l'elicottero decollato da Malpensa e i carabinieri di Dongo e di Menaggio. All'arrivo dei soccorritori l'uomo era ancora in vita, ma nonostante le cure prestategli sul posto, è deceduto prima di essere trasportato in ospedale. Troppo seri e compromettenti, per lui, i traumi subiti nella caduta, in particolari quelli al capo. Muscionico si era stabilito alcuni anni fa a Garzeno, paese di origine della moglie, a godersi in tranquillità la vita di pensionato. Nel pomeriggio di ieri, vista la bella giornata di sole, la coppia aveva deciso di fare una passeggiata nel bosco e, al rientro, l'uomo si era messo a raccogliere dei rami secchi utili per accendere il focolare. Non è ancora chiaro, come detto, se la caduta possa essere stata provocata da una scivolata fatale o un malore; quel che purtroppo è certo è il tragico epilogo. La dinamica È un dramma che richiama tristemente quello avvenuto sabato scorso nei boschi di San Mámete, a Valsolda, dove Carluccio Pagani, di soli 59 anni, ha perso la vita schiacciato da un albero che stava tagliando assieme al fratello. Domenica aveva rischiato anche un imprenditore edile di Gravedona, Ivano Toia, 56 anni, caduto da un albero; per lui, per fortuna, i traumi si sono rivelati meno gravi. Muscionico non era originario di Garzeno, ma era residente in paese da un po' di anni ed era conosciuta in Valle Albano. Immaginabile lo strazio della moglie, che ha visto precipitare il coniuge senza poter fare nulla. Il suo dolore, non avendo la coppia alcun figlio, lo dovrà condividere con fratelli e nipoti. C.Riv. Gli uomini del soccorso alpino sono intervenuti in breve tempo, ma non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco, che hanno inviato sull'intervento anche l'elicottero -tit\_org-

**MONTEROSSO****Rinviato processo su alluvione 2011, imputato residente nelle zone del sisma**

[T.iv.]

IL PROCESSO sulle opere sospette realizzate nel post alluvione 2011 a Monterosso è stato rinviato per legittimo impedimento di uno degli undici imputati. Maurizio Pelacani, legale rappresentante di Eurobuilding spa, infatti, s'è visto accogliere la richiesta dal giudice per l'udienza preliminare Mario De Bellis. Pelacani, che risulta residente Servigliano, località delle Marche colpita dal terremoto dell'agosto scorso, ha usufruito dei benefici previsti dal decreto legge (189/2016) che ordina la sospensione temporanea dei processi a carico dei cittadini delle zone terremotate. Grazie a questo escamotage il fascicolo sulle sospette MONTEROSSO truffe messe a segno a Monterosso rimarrà fermo fino al 31 maggio. Mentre si contavano le vittime dell'alluvione, un gruppetto ristretto di persone, tra politici, professionisti e imprenditori, avrebbe architettato una serie di raggiri ai danni dello Stato. I magistrati ipotizzano che tra questi vi fosse il sindaco dell'epoca Angelo Maria Betta, protagonista di un episodio di corruzione assieme a Giuliano Moggia, amministratore dell'impresa edile Picagetta sas. Questi avrebbe promesso al primo cittadino la realizzazione di una scala e altre opere connesse nell'abitazione utilizzata dalla figlia e di proprietà della suocera. I lavori privati - circa 35 mila euro - sarebbero stati poi rendicontati indebitamente alla Regione Liguria assieme a un'altra fattura da 66 mila euro per opere realizzate sempre dalla Picagetta nell'abitato delle Cinque Terre. T.IV. -tit\_org-

**TAGLIO DEL NASTRO PRIMA DI PASQUA E INTITOLAZIONE A MARIA TERESA BRUZZONE****Ho scoperto una realtà aperta e viva***Viale visita l'Acquarone di Chiavari e s'impegna a tornare con Toti per il dormitorio**[Debora Badinelli]*

TAGLIO DEL NASTRO PRIMA DI PASQUA E INTITOLAZIONE A MARIA TERESA BRUZZONE Ho scoperto una realtà aperta e viva) Viale visita l'Acquarone di Chiavari e s'impegna a tornare con Toti per il dormitorio DEBORA BADINELLI CHIAVARI. Una realtà in cui l'integrazione tra i servizi socio sanitari e quelli ricreativi è un rilevante valore aggiunto. Così Sonia Viale commenta la sua visita al centro Benedetto Acquarone. Il vicepresidente della Regione e assessore alla Sanità ieri era a Chiavari per conoscere la struttura polifunzionale di via San Pio X. Accompagnata dai consiglieri liguri Claudio Muzio e Alessandro Puggioni. Viale è stata accolta dal presidente del Villaggio del ragazzo, prete Rinaldo Rocca; dal direttore dell'area socio sanitaria, Giuseppe Grigoni; dall'amministratore delegato, Giovanna Tiscornia, dal direttore medico dell'area disabili, Serenella Orsini. Conoscevo già il Villaggio di San Salvatore e il centro Chiarella di Chiavari - spiega il vicepresidente ligure - e mi ha fatto molto piacere avere la possibilità di visitare anche quest'altra struttura. Una realtà territoriale per il trattamento di situazioni difficili, in grado di offrire un ventaglio di opportunità per anziani e per giovani. Ho avuto modo di vedere i centri diurni e quelli residenziali, l'Isola che c'è per i ragazzi autistici, ma anche gli impianti sportivi. L'Acquarone è una realtà aperta ai cittadini, viva. Viale si è fermata a pranzo al centro ed è stata raggiunta anche dal sindaco, Roberto Levaggi. Con i responsabili abbiamo parlato delle opportunità offerte dall'Acquarone e anche delle difficoltà in cui si opera - aggiunge il vicepresidente della Liguria - Ho apprezzato molto la volontà di far conoscere la qualità della cura che viene erogata agli ospiti e dei servizi. Soddisfatto prete Rocca: Abbiamo apprezzato la disponibilità dell'assessore Viale, che ci ha dedicato il suo tempo e si è intrattenuta anche con i nostri ospiti. Abbiamo seguito il modello appreso dal nostro fondatore, don Nando Negri, il "vieni e vedi": non tutto si può spiegare a parole e, spesso, è meglio accertarsi di persona delle cose. L'assessore l'ha fatto. Nel corso della mattinata si è parlato pure dell'inaugurazione del dormitorio per senza fissa dimora, in costruzione al centro Chiarella di Sampierdicanne. La data del taglio del nastro non è ancora stata fissata ( Apriremo prima di Pasqua, dice prete Rocca) perché dovrà consentire anche al presidente della Regione, Giovanni Toti, e al suo vice di essere presenti. Mi impegno a esserci, ha promesso l'assessore Sonia Viale. L'architetto Marina Tiscornia, progettista del dormitorio, conferma che entro la fine di marzo i lavori (eseguiti dall'impresa Fiumano costruzioni) saranno conclusi. Il locale unico è stato risanato spiega - reso abitabile e adeguato alla nuova destinazione. È una struttura innovativa per il territorio, che arricchisce l'offerta di un centro con finalità sociali. Il dormitorio, che in caso di calamità naturale, si trasformerà in presidio di protezione civile per eventuali sfollati, avrà venti posti letto distribuiti in sei camere su una superficie di 340 metri quadrati. Garantirà soggiorni temporanei, di breve durata, a uomini e donne. Un primo test lo abbiamo fatto quando è arrivato il freddo - racconta prete Rocca - e il risultato è stato positivo. I senza fissa dimora sono stati prelevati da noi in un punto concordato con le associazioni che ce li hanno segnalati, trasportati al Chiarella e accolti. Organizzazione che manterremo anche per il futuro. Il dormitorio sarà intitolato a Maria Teresa Bruzzone, l'autista di don Nando, colei che trasportava il fondatore del Villaggio, a bordo di un'inconfondibile Fiat 127 bordeaux. Si era impegnata a livello personale nel fornire accoglienza e aiuto a persone in condizioni di disagio, questa nuova struttura, racconta prete Rocca. Parlando di accoglienza è inevitabile affrontare il tema dei migranti, per i quali prete Rocca ha contribuito a individuare un alloggio (appartenente alla parrocchia di Sampierd

icanne) all'interno del quale potranno essere ospitati alcuni profughi. Andiamo incontro a un'umanità sofferente - dice il sacerdote - Tendiamo la mano a persone da accogliere con le loro sofferenze e le loro vite. È importante arrivare a conoscerle e il pranzo che abbiamo organizzato alcune settimane fa aveva proprio questo obiettivo. badinelli@ilsecoloxix.it BYNCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI La vicepresidente e assessora alla Sanità della

Regione, Sonia Viale, in visita ieri al Centro Benedetto Acquarone. Sotto, lavori in corso per il dormitorio per senzatetto al Centro Chiarella -tit\_org-

In via IV Novembre, muro del pianterreno sbriciolato da una fuga di gas

## **L'incendio, poi l'esplosione Una notte di paura a Novi**

*Feriti due vigili del fuoco, sgomberata una palazzina di tre piani*

[Gino Fortunato]

In via IV Novembre, muro del pianterreno sbriciolato da una fuga di gas Lincendio, poi Fesplosione Una notte di paura a Novi Feriti due vigili del fuoco, sgomberata una palazzina di tré piani GINO FORTUNATO è NOVI LIGURE Stavo dormendo da un'ora, non mi sono accorto di nulla fino a quando ho udito gridare mia moglie e mio figlio. Siamo fuggiti terrorizzati e mi sono praticamente trovato in strada, quasi senza accorgermene. Ho ancora davanti agli occhi le fiamme che si alzavano dal tetto, ma il peggio è venuto dopo. Massimo Colonna è ancora sotto choc quando ricorda la notte tra lunedì e ieri. L'incendio e poi l'esplosione, nella palazzina di 3 pianicui vive con la famiglia, al civico 28 di via IV Novembre a Novi. L'incendio è divampato verso mezzanotte nel sottotetto. Subito è stato coinvolto il terzo piano dove alloggiano due famiglie. I due alloggi al secondo piano sono entrambi disabitati, mentre al piano terreno vive la famiglia Colonna e una coppia colombiana che al momento dell'incendio era fuori per lavoro. Tutti gli inquilini sono stati fatti evacuare, mentre i vigili del fuoco giunti da Novi e Alessandria sono entrati in azione per sedare l'incendio sul tetto. Dopo circa due ore, l'imprevisto: dall'appartamento dei colombiani un'esplosione, presumibilmente per una fuga di gas. Due pompieri sono rimasti leggermente feriti dai detriti. La deflagrazione ha causato il crollo della parete esterna del piano terreno. Abbiamo temuto il peggio dopo il boato - dice Franca Ventura, una vicina -. Sono stata svegliata prima dai bagliori delle fiamme e quando tutto sembrava andare per il meglio c'è stata l'esplosione che ha svegliato tutto il quartiere. Siamo ancora tutti molto scossi. Il personale della Protezione civile e della polizia municipale è subito intervenuto e abbiamo attivato le procedure per collocare le persone fatte evacuare - dice la vice sindaco Felicia Broda -. Gli abitanti del terzo piano hanno trovato ospitalità da amici e parenti, mentre le due famiglie del piano terra sono temporaneamente alloggiate all'albergo Viaggiatori. La struttura è stata dichiarata inagibile. Qualora il ritorno alla normalità dovesse protrarsi, penseremo a collocare questi inquilini in un'altra abitazione. La cause e la dinamica dell'incendio e dello scoppio sono ancora al vaglio dei tecnici di Comune e del Comando dei vigili del fuoco. Intanto la strada è stata bloccata al traffico. Un augurio di pronta guarigione ai due vigili coinvolti nell'esplosione e un plauso a tutti gli operatori intervenuti che con l'alta professionalità impiegata hanno scongiurato il peggio arrivano dall'Usb, Unione sindacale di base. Fiamme domate Franca Ventura e Massimo Colonna sono ancora scossi dal rogo e dall'esplosione La palazzina è stata evacuata -tit\_org-incendio, poiesplosione Una notte di paura a Novi

## Frana una parete dolomitica dalla Croda dei Toni

[Redazione]

AD AURONZO AURONZO Prima un forte boato, poi una grossa nuvola di polvere rimasta nell'aria per quasi un'ora prima di dissolversi definitivamente. È accaduto nei pressi di Auronzo, nel Bellunese. Erano le 10.42 quando un'enorme massa detritica si è staccata dalla cima ovest della Torre Wintzermann, nel gruppo della Croda dei Toni, precipitando di qualche decina di metri per poi schiantarsi sul basamento del vicino campanile Vicenza, a quota 2400 metri d'altezza, nel cuore della via Gravasecca. Nessun pericolo per esseri umani e strutture. La zona dove è avvenuta la frana nel gruppo della Croda dei Toni -tit\_org-

## Claudio Battisti riconfermato a capo del Gruppo alpini

[Redazione]

CALDONAZZO CALDONAZZO Nuova riconferma ai vertici del Gruppo alpini di Caldonazzo, per Claudio Battisti. Con alle spalle 44 anni di servizio, il capogruppo uscente è stato rieletto nel corso dell'annuale assemblea, svoltasi l'altra sera nella sala della casa della cultura. Presenti il sindaco Giorgio Schmidt, il comandante della stazione carabinieri Francesco Giacchetto, e il presidente Ana sezionale con alcuni dirigenti, compreso il caponuvola Flavio Giovannini. L'assemblea (una sessantina i presenti) ha provveduto anche a nominare il nuovo direttivo. E' composto da Lucio Begher, Severino Marchesoni, Remo Brida, Franco Lamber, Stefano Carotta, Lorenzo Marchesoni, Roberto Baldessari, Diego Pola, Andrea Campregher, Valerio Pola. I lavori sono stati aperti dalla relazione morale del capogruppo. Si è tratta di un corposo elenco di iniziative che hanno contraddistinto la vita della comunità di Caldonazzo. Iniziative organizzate in proprio, ma anche da altre realtà e che hanno visto gli alpini collaborare in maniera determinate. Battisti ha anche elencato le presenze degli alpini di Caldonazzo alle manifestazioni sul territorio trentino. Parole di elogio a Battisti e agli alpini sono state pronunciate dal sindaco Schmidt, ma anche dal presidente Pinamonti che ha in particolare sottolineato l'impegno del capogruppo Battisti e della sua direzione in questi lunghi anni di incarico. Tra l'altro, proprio dal caponuvola Giovannini alcune espressioni a proposito dell'impegno dei volontari nel soccorrere le popolazioni terremotate del Centro Italia nell'ambito dell'opera svolta dalla Protezione civile del Trentino. Conclusi i lavori, Pinamonti ha parlato delle prossime manifestazioni sezionali, ma soprattutto dell'adunata nazionale in programma nel 2018 a Trento. (r.g.) -tit\_org-

QUASI CERTA L'ORIGINE DOLOSA ATTENTATO INCENDIARIO I

## Rogo notturno, distrutta l'auto di De Marchi = Rogo notturno distrugge l'auto di Luca De Marchi

[Carlo Coda]

Rogo notturno, distrutta l'auto di De Marchi MAWTTWA potrebbe una moto Kw '.di. ãäéó'òà poi appiccare il 'fioeo. Di certo c'è che l'incendio che nelle prime ore di ieri ha distrutto l'Audi Q5 del consigliere comunale Luca De Marchi è di, L'allarme è scattato YCISO. le due di ieri da via Intra, l'auto aveva una Pomplio-dove abita la fidanzata del consigliere...t'Alia' 05 'di' Luca De Marchi tliw ató. '(tde' àò òp ' (1 ài éé-ã É ÿ Ài àò àäiñyâ äip l/, Rogo notturno distrugge l'auto di Luca De Marchi Praticamente certa l'origine dolosa delle fiamme. La Digos segue la pista del movente di stampo politici di Carlo Doda Mantova Qualcuno potrebbe avere gettato una molotov oppure cosparsa di benzina l'auto per poi appiccare il fuoco. Di certo c'è che l'incendio che nelle prime ore di ieri ha distrutto l'Audi Q5 del consigliere comunale Luca De Marchi è di origine dolosa, L'allarme è scattato vera? le due di ieri da via Intra, una (raversa di via Pomplio dove abita la fidanzata del consigliere. Proprio davanti all'abitazione di quest'ultima De Marchi aveva lasciato la sua Audi per partecipare alla serata padana a Cavriana. Nel cuore della notte la telefonata da via Intra da parte del figlio della donna; Luca c'è la tua macchina che sta bruciando. Nel giro di pochi minuti sul posto intervenivano i vigili del fuoco, gli agenti della Volante che a loro volta allertavano i colleghi della Digos e della Squadra Mobile. Al loro arrivo l'Audi di De Marchi era completamente avvolta dalle fiamme. Una volta domato il rogo erano ormai cancellate anche le tracce di dolo; unico motivo. questo per cui l'ipotesi dolosa non viene per ora confermata. Di fatto quello dell'altra sarebbe pro- sulla 05 babilinica il primo caso di autocombustione nella dei veicoli con motore a diesel. Una volta ultimate le operazioni di spegnimento dell'incendio la palla è passata agli della Scientifica della Squadra Mobile che hanno passato al setaccio ciò che restava dell'auto (ora sotto sequestro) e la zona circostante alla ricerca di eventuali tracce lasciate dal piromane, che ha probabilmente pedinato la sua vittima prima di entrare in azione. Nel frattempo scattavano le indagini da parte della Digos, cerche tra le ipotesi investigative c'è quella di un collegamento tra questo episodio e l'attività politica di De Marchi, mentre sarebbe da escludere un movente legato alla sua vita privata. Nei giorni scorsi l'auto del consigliere era già stata presa di mira da qualcuno che aveva tagliato gli pneumatici. mentre l'altro ieri aveva promosso un flash mob per solidarietà a un meccanico aggredito da due stranieri, albaesi secondo lo stesso De Marchi. Iniziativa che gli era valsa diversi insulti via social network. NOTTE FUOCO Ciò che resta dopo il rogo dell'Audi 05 del consigliere comunale Luca De Marchi - tit\_org- Rogo notturno, distrutta l'auto di De Marchi - Rogo notturno distrugge l'auto di Luca De Marchi

## L'orologio del campanile è rotto: a breve i lavori per rimetterlo a nuovo

[Redazione]

SERRAVALLE. È una ironia della sorte, il campanile della chiesa di Serravalle era stato l'unica parte dell'edificio a essere risparmiata dai danni conseguenti al terremoto del 2012 (cui seguì un lungo lavoro di restauro, con conseguente chiusura); tuttavia il passare del tempo ha lasciato i suoi segni anche sul campanile che ha cessato da qualche giorno di svolgere una delle sue funzioni apparentemente cinacronislica ma ancora seguita - di segnare le ore e le mezze ore. Il leiterno non c'entra nulla, questo sia chiaro, quanto l'usura che ha definitivamente logorato un quadro elettrico del meccanismo che rende possibili i rintocchi delle campane che marcano il passaggio delle del è rotea breve i àdîã per metterlo a nuow ore: come ci ha spiegato il parroco, don Eugenio Ferrari. ogni campana - durante le funzioni, religiose - viene azionata da terra con un comando che mette in funzione il motore della stessa, Durante il giorno le ore vengono invece segnalate, a campase femie, da due martelli che colpiscono le stesse e che sono azionate, da un quadro elettrico autonomo: Si tratterà dunque di agire sul quadro elettrico e di soslituire questi due martelletti - dice lo stesso don Eugenio - La spesa sarà di circa 1500 euro e si tratterà di un intervento rool(o più atteso di quello che si crede poiché molte persone mi hanno segnalato il "silenzio" del campanile. Tra quindici giorni tutto dovrebbe essere pronto e l'orologio dovrebbe ricominciare a funzionare. (.meo) -tit\_org- L'orologio del campanile è rotto: a breve i lavori per rimetterlo a nuovo

## Droni tracciabili, brevetto della rivana JT Drone = Droni tracciabili, il brevetto è rivano

[Davide Pivetti]

SICUREZZA Droni tracciabili, brevetto della rivana JT Drone 28 Droni tracciabili il brevetto è rivano La JTDrone ha inventato il dispositivo per Enac DAVIDE PIVETTI twitter: pivettiladige Si chiamano Sapr, che significa sistemi aeromobili a pilotaggio remoto, ma per tutti sono droni, ormai presenze fin troppo frequenti sopra le nostre teste anche se 11 loro ronzio suscita ancora curiosità. Ce ne sono di tutti 1 modelli e per tutti gli impieghi, da quelli che si comprano al supermercato in polistirolo a quelli destinati alle operazioni militari che possono costare milioni di euro. Tra i due estremi un mondo da scoprire con centinaia di esemplari e poca conoscenza della complessa normativa che in Italia regola l'utilizzo di questi apparecchi. Tra i migliori esperti in Trentino c'è certamente Roberto Guarnati, amministratore di JTDrone, startup rivana nata lo scorso anno e che si dedica proprio allo sviluppo di tutto ciò che ruota attorno ai droni e alle loro applicazioni: rilievi di vario tipo (geologici, topografici, mappatore), sicurezza (sorveglianza, ispezione, anche operazioni di polizia e di intelligence), protezione civile (operazioni di soccorso, prevenzione e gestione incendi), inedia (immagini, documenti) e addirittura agricoltura. Proprio a quest'ultima famiglia appartiene il modello al quale, in questi giorni, si sta lavorando alla Ballerà, dove la JTDrone ha sede e laboratorio. Un aeromobile da 24 chili capace di trasportare un carico di 13, cioè additivi destinati ai campi coltivati. Incredibile. Ho iniziato 16 anni fa come aeromodellista - racconta Guarnati - ero anche nel gruppo altogardese. La passione per il volo c'è sempre stata e lavorando nel settore web (è titolare di ongarda.net) nel 2015 ci è venuta un'idea. Di fronte alle nuove normative di volo che l'Enac aveva annunciato per i droni abbiamo presentato una proposta innovativa, progettando un dispositivo che permette ai soggetti interessati (torre di controllo, forze dell'ordine, piloti) di sapere in ogni momento dove sono, cosa fanno, come si comportano i droni in volo. fatto si tratta di un sistema di controllo del traffico aereo. Qualcosa di simile al trasponder degli aerei, ma che viaggia su rete 3G e realizza la "tracciabilità" del volo di un drone. Esattamente quello che Enac deve imporre con le nuove regole per uscire dal caos attuale e offrire sicurezza e certezze a chi vola. Si pensi semplicemente ai pericoli ai quali un elicottero andrebbe incontro trovandosi nel rotore un drone non segnalato. Alla JTDrone hanno relizzato il progetto (producono tutto tramite una stampante 3D di un'altra startup italiana, IRA3D, riducendo di molto i tempi di sviluppo dei prototipi) ma quando è stato il momento di presentarlo ad Enac è calato il silenzio. Non siamo più riusciti ad avere un contatto - spiega Guarnati - i vertici sono cambiati, la normativa è stata prorogata e l'ente ha emesso un bando riservato a produttori con 100 milioni di euro di fatturato, il cui esito non ci è noto. Tanta fatica per nulla? Non è detto visto che i rivani hanno già depositato il brevetto ad aprile e hanno contatti con realtà straniere che sembrerebbero interessate al progetto di scatola nera per droni elaborato dalla startup di via Misone. Che per sostenere la propria attività ha da poco deciso di aprire al crowdfunding. il 10% della srl è in vendita ai finanziatori che credono nel progetto, mentre Trentino Sviluppo farà sapere tra qualche mese l'esito della richiesta di contributi pervenuta. L'Ente nazionale aviazione civile lo vuole imporre su tutti gli apparecchi a controllo remoto e l'azienda di Clamati, alla Baltera, ha già pronto il prototipo per il bando in Italia. Il titolare: Dopo primi incoraggianti contatti da Roma la proroga. Ora lanciamo il nostro crowdfunding: ALLABALTERA Qui accanto Roberto Guarnati, cto della rivana JTDrone, che elabora droni per attività professionali che spaziano dal controllo del territorio all'agricoltura passando per una decina di altri impieghi (turismo, documentazione, intelligence, mappatura, sorveglianza impianti, operazioni di soccorso). La sua srl sta presentando il brevetto per il trasponder dei droni -tit\_org- Droni tracciabili, brevetto della rivana JT Drone - Droni tracciabili, il brevetto è rivano

biella

## **Crolla cornicione in cortile Travolta e uccisa a soli 2 anni**

[Redazione]

BIELLA BIELLA Una bambina di sette anni è morta travolta da un pezzo di cornicione mentre giocava in cortile col fratello di qualche anno più grande. Si tratta della figlia del custode della Malpenga, antica dimora sulle colline di Vigliano, nel Biellese. L'incidente sotto gli occhi del padre. La bimba è stata colpita da un blocco di mattoni e cemento caduto dal tetto della portineria a causa di un cedimento di un pilastrino. Il genitore ha chiesto l'intervento del 118, ma una volta trasportata in ospedale non c'è stato nulla da fare. La villa Malpenga, sulla strada per Ronco, è una delle dimore storiche più prestigiose del Biellese. Il papà della bimba morta è da vent'anni il factotum della villa: abita con la famiglia nella casa all'ingresso del parco e si occupa degli orti e del giardino. L'incidente si è verificato poco dopo le 17 mentre l'uomo stava eseguendo alcuni lavori nel meletto. Per accedervi occorre superare un cancello, sostenuto da due colonne. La bimba è stata colpita da un blocco di mattoni e cemento che si è staccato dalla struttura -tit\_org-

A PAG. 37

## **Un'altra frana: crolla una torre delle Dolomiti = Frana sulla Croda dei Toni Un boato spaventoso**

*Ieri il crollo di una parte della Torre Witzenmann a circa 2.400 metri di quota Nessun allarme per eventuali alpinisti, ma una immensa nuvola di polvere*

[Redazione]

SULLA CRODA DEI TONI I A PAG. 37 Un'altra frana: crolla una torre delle Dolomiti Frana sulla Croda dei Toni Un boato spaventoso Ieri il crollo di una parte della Torre Witzenmann a circa 2.400 metri di quota Nessun allarme per eventuali alpinisti, ma una immensa nuvola di polvere AURONZO/SESTO PUSTERIA Un'altra frana si è portata via un pezzo di montagna. È avvenuto ieri mattina sulle Dolomiti di Sesto e la "vittima" stavolta è stata la Torre Witzenmann, una vetta della Croda dei Toni (conosciuta anche come Cima Dodici) in territorio bellunese (il Comune è quello di Auronzo) a poca distanza dal confine con l'Alta Pusteria. Il boato che ha accompagnato il crollo è stato spaventoso. Erano le 10.40 circa e chi stava passeggiando lungo la ciclabile che corre nel fondovalle è stato scosso da un rumore impressionante. "Pareva che stesse venendo giù l'intera montagna", ha detto qualcuno fra i testimoni. Mentre l'eco dell'enorme smottamento si diffondeva raggiungendo il paese di Auronzo a valle, si è alzata una gigantesca nuvola di polvere, che ha presto invaso la piccola valle in cui la colata di rocce e detriti è precipitata, la valle del rio Gravasecca. La nuvola è rimasta sospesa a lungo sulle pendici meridionali della Croda dei Toni, dissolvendosi lentamente solo verso mezzogiorno. Il distacco di roccia, secondo i rilievi a vista condotti nel primo pomeriggio di ieri, si è verificato a una quota intorno ai 2.400 metri, in un'area marginale e impervia. Per quanto non si possa escludere che abbia interessato o sfiorato il percorso della via ferrata intitolata all'alpinista Severino Casara nei pressi del bivacco dei Toni, il crollo non ha destato preoccupazioni dal punto di vista della sicurezza di eventuali alpinisti. Fuori dalle più popolari rotte escursionistiche estive, la zona in inverno non è frequentata per uscite scialpinistiche o con le ciaspole. Uscite che sono invece possibili sugli itinerari della vicina Val Giralba, individuata in un primo momento (e con un conseguente, superiore livello di allarme) come epicentro del crollo. Una volta diradatasi la polvere, con la visibilità ritornata normale il distacco di materia dalla Torre Witzenmann è risaltato subito evidente. Al momento è difficile dare una misura alla massa di sassi e roccia staccatasi e scivolata a valle e non è stato programmato ieri un sopralluogo a piedi o con l'elicottero che potesse definire nei dettagli la situazione. Non lontano dalla Torre Witzenmann, il campanile di Vicenza è stato interessato nel 2008 da un'altra frana e, ai conoscitori della zona, il crollo avvenuto ieri è parso comunque molto più consistente. (fdd) La nuvola di polvere alzata ai piedi della eroda dei Toni dopo il crollo ieri mattina -tit\_org- Un'altra frana: crolla una torre delle Dolomiti - Frana sulla Croda dei Toni Un boato spaventoso

## Per la Croce Bianca e il Comune di Chiusa un bel progetto pilota

[Redazione]

Per la Croce Bianca e il Comune di Chiusa un bel progetto pilota Le realtà locali partecipano a un piano di lavoro europeo legato all'assistenza, in caso calamità, ad anziani o disabili BOLZANO/CHIUSA Da due anni che la Croce Bianca altoatesina e il Comune di Chiusa assieme all'Agenzia per la protezione civile provinciale lavorano assieme al progetto Adapt ( Awareness of disaster prevention for vulnerable groups). La meta del progetto è l'installazione di una banca dati per il soccorso immediato a persone anziane, singole o con problemi di deambulazione in caso d'emergenza. L'ultima fase del progetto è stata chiusa e presentata al Parlamento europeo. Anche se tutti sperano che una catastrofe nel proprio comune non si verifichi mai, non può mai essere escluso un tale caso. Ciò vale proprio per Chiusa, dove il centro è stato inondato nel 1921 con violenza e ancora oggi alcuni quartieri sono collocati in una zona assai pericolosa. Questa è la motivazione con la quale Chiusa è stata scelta per il progetto Adapt con altre tre città europee. Assieme a Saponara in Sicilia, Vogtland in Germania e Nykebing in Danimarca è stata costituita una banca dati delle persone anziane, singole o con problemi di deambulazione di queste quattro città. Con l'ausilio di un software appositamente sviluppato i soccorritori possono aiutare in modo più efficiente durante un'eventuale evacuazione specialmente quelle persone che non saranno capaci di lasciare casa con le proprie forze. A conclusione del progetto la presidente della Croce Bianca, Barbara Siri, il direttore generale di Samaritan International (Sami) Ivo Bonamico e la sindaca di Chiusa, Maria Gasser Fink si sono recati a Bruxelles per presentare i risultati del progetto al Dipartimento per aiuto umanitario della commissione europea (Echo). Dopo i resoconti delle quattro città pilota è stata redatta la valutazione degli esperti, nella quale è stata definita come meta l'implementazione del software nei vari programmi regionali. Nel comune di Chiusa è già iniziata la raccolta di dati sul gruppo di persone interessate, assieme ai vigili del fuoco volontari e ai servizi territoriali sanitari locali. Il progetto diverrà operativo nelle prossime settimane. Il progetto Adapt di Samaritan International è stato finanziato dai partner nazionali della stessa associazione, e cioè Anpas, Asb Deutschland, Dänische Volkshilfe, Croce Bianca e dall'Università romana Tor Vergata. Già nel 2015 la Croce Bianca era partner del progetto internazionale della Uè Samets, cioè Social Affair Management in Emergency Temporary Shelter, un progetto di ricerca sulla gestione degli affari sociali, all'interno dei campi di emergenza temporanei. -tit\_org-

Pianificazione territoriale e Urbanistica

## Provincia: nuove deleghe alla Toso

[Na.cel.]

Pianificazione territoriale e Urbanistica ROVICO (Na.Cel.) I; presidente Angela Zamboni (università); della Provincia, Marco Giovanni Rossi (Lavori Pubblici, assegna a Valeria Pizzi); Davide Diegoli Toso la Pianificazione (Protezione civile); Vinicio Territoriale e l'urbanistica. Piasentiní (vicepresidente e Sono le due nuove deleghe Bilancio). RIPRODUZIONE RISERVATA conferite consigliere già titolare di quella sulle società partecipate assegnata il 10 febbraio scorso. Gli altri assessori provinciali: Claudio Bellan (Caccia e Pesca); Lorenza Masiero (Pari opportunità, Giovani, Volontariato e Sport, Sistema informativo aziendale); -tit\_org-

## Le venete Donazzan e Mosco tra i volti tv scelti da Berlusconi

*L'assessore regionale della giunta Zaia e l'ex vicesindaco di Padova rappresenteranno il centrodestra nei talk show*

[Mauro Giacon]

IL CASTING DEL CAVALIERE Le venete Donazzan e Mosco tra i volti tv scelti da Berlusconi L'assessore regionale della giunta Zaia e l'ex vicesindaco di Padova rappresenteranno il centrodestra nei talk show Mauro Giacon PADOVA L'ima a 44 anni è già capitano di lungo corso in Regione. L'altra, a 27 anni è stata la più giovane vicesindaco delle prime dieci città italiane. Sono Elena Donazzan, assessore nella Giunta Zaia, ed Eleonora Mosco, già vicesindaco nell'amministrazione Bitonci, i due volti veneti scelti da Berlusconi per talk show e radio. Una trentina in tutt'Italia le icone selezionate per stare sotto i riflettori. Facce rassicuranti. Ma le nostre tra gli "azzurri" sono talenti di cifrata purezza. La Mosco, oggi trentenne, si schernisce. Ringrazio il presidente Berlusconi, credo in lui e nella sua rivoluzione liberale. In tivù comunicherò la concretezza del buon governo fatto in collaborazione con il sindaco Bitonci. Penso che questo mezzo sia un valore aggiunto, ma quello che conta è l'impegno sul territorio. Eppure qualcosa da togliere nella scarpa c'è. Quando a Padova è spaccata e una parte ha staccato la spina, lei è rimasta in Giunta, pure sotto attacco. In questi mesi sono stata offesa da coloro che nel partito ora sono stati espulsi o ridimensionati e dicevano che sarei stata defenestrata, che avevo il biglietto per Pontida. Questa è la risposta. Il lavoro fatto con umiltà, paga. Le marionette spariscono. Sotto gli occhi scuri la Mosco nasconde un carattere di ferro, acquisito forse in pedana. È stata campionessa interregionale di sciabola. E a Padova ha domato da assessore al commercio anche baristi e negozianti, inaugurando la patente a punti, e aprendo i mercatini rionali. Poi ha svegliato i giovani: dalle guide lavoro on-line, ai 62 assunti con i voucher, fino airinformagiovani allargato all'Europa. Dall'altra parte Elena Donazzan, sguardo profondo e carica da vendere, italianissima con il cuore a destra. Quando faceva i banchetti per l'Msi si prese le uova e subì la violenza dei centri sociali. Lei, padre alpino, non ha mollato. E al grido di "Dio, patria e famiglia" a 28 anni è approdata in consiglio regionale e dal 2005 è assessore alla Formazione e al lavoro. "Le radici profonde non gelano", cita Tolkien per presentarsi. Dio? Sì, ho sempre difeso la nostra cultura cristiana e chi voleva espellere Dio dalla vita pubblica. Patria: ho fatto un protocollo con l'associazione partigiani che parla véneto ma porta il tricolore perché insegnino a scuola cos'è la Protezione civile. Famiglia; quando ho deciso che dovevano essere prima i padri di famiglia disoccupati ad avere un'offerta di lavoro o fare un corso mi sono sentita a servizio di una comunità, identificandola con la mia famiglia stessa. È così che Berlusconi l'ha scelta. riproduzione riservata -tit\_org-

## **BELLUNO Preoccupazione per i massi precipitati dal gruppo della Croda dei Toni Crollo alla Torre Witzenmann detriti e polvere nel fondovalle**

[Gianfranco Giuseppini]

BELLUNO Preoccupazione per massi precipitati dal gruppo della Croda dei Toni Gianfranco Giuseppini BELLUNO Nella Val d'Ansiei crolla una "fetta" della Torre Witzenmann sul versante Ovest, a circa 2620 metri di quota nel fantastico gruppo della Croda dei Toni. I distacchi sono poi piombati alla base del vicino Campanile Vicenza staccando anche da un'altra roccia. Così a più riprese pezzi impressionanti di dolomia sono precipitati nella sottostante ed impervia valle del Rio Gravasecca, sollevando un gran polverone visibile dal fondovalle, ma soprattutto dalle piste di sci di Monte Agudo in questi giorni assai frequentate in occasione delle settimane bianche. Dominati dalle pareti della Croda dei Toni non corrono alcun pericolo le abitazioni della zona come il villaggio e la casa per ferie Cima Cesta Boati. Simili a tuoni - quasi beffardamente in assonanza con il nome del gruppo dolomitico - il rumore di massi rotolanti ha fatto alzare la testa e lo sguardo in alto a molti abitanti della frazione auronzana di Giralba distante circa 7 chilometri dal centro del paese cadorino (verso Misurina) e in quella vicina di Ligonto. Dell'entità del materiale precipitato a valle si saprà con precisione nei prossimi giorni dopo i sopralluoghi dei tecnici. Da una prima valutazione si parla di alcune migliaia di metri cubi. A Giralba si è recato subito il gestore del Rifugio Carducci, Giuseppe Monti, per vedere se fosse stato compromesso l'accesso in quota all'esercizio da lui condotto. Già, perché un paio d'anni fa, con uno sforzo non indifferente, sia finanziario, sia tecnico, aveva ripristinato lo spettacolare sentiero attrezzato con segnavia Cai 107 che collega il Rifugio Carducci con il bivacco De Toni dopo 16 anni di interruzione per un fatto analogo a quello di ieri. Per fortuna a quanto si può vedere - dice con voce sollevata - il tracciato non è stato interessato dalla frana. Certamente occorrerà eseguire degli accurati sopralluoghi per accertare le condizioni di sicurezza per quanti percorrono questa zona dall'eccezionale fascino. Già una ventina d'anni fa c'era stato, sempre nel mese di febbraio, un altro imponente crollo dal versante sud del Campanile Vicenza. Allora il rotolar di massi era durato circa una settimana. La preoccupazione maggiore ora è che tanto accumulo di materiale non scenda improvvisamente a valle in occasione di forti nubifragi come accadde nell'estate del 2015. Allora una enorme massa di detriti di falda era precipitata fino allo sbocco del Rio Gravasecca nell'Ansiei, interessando la viabilità della strada regionale 48 delle Dolomiti, unica alternativa per Cortina in caso di chiusura sempre per frana dell'Alemagna. riproduzione riservata ALLARME Salvo per ora I tracciato del Cai MONTAGNA Il luogo del distacco di massi nella Torre Witzenmann -tit\_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## Doppio cantiere alla caserma Mittica

[Dario Furlan]

IL CASO Si è finalmente esaurito il lungo iter burocratico per consentire l'affidamento dell'appalto Doppio cantiere alla caserma Mittica. Verranno rimessi in sicurezza due tratti di muro di cinta, quello crollato nel 2015 e in via dell'Aviere. Dario Furlan PORDENONE Si è finalmente esaurito il lungo iter burocratico che sottendeva l'avvio dei lavori per il ripristino del muro di cinta della caserma Mittica, crollato in via delle Caserme oltre un anno fa. Venerdì 6 novembre 2015, poco dopo mezzogiorno, si sfiorò la tragedia in quel trafficato tratto di strada retrostante il supermercato Conad di viale Grigoletti, a ridosso di una fermata dell'autobus. Un improvviso cedimento strutturale interessò un centinaio di metri della cinta in mattonelle della secolare caserma cittadina. Su marciapiede e carreggiata franarono macerie e attigua cartellonistica pubblicitaria, e solo per puro caso non vennero coinvolti persone e mezzi in transito. Un cedimento "annunciato", vista la vetustà della caserma (eretta nel primo Novecento) e considerato che un sinistro analogo era occorso l'anno prima pochi metri più in là, all'angolo con via dell'Aviere. Tant'è che la Procura aprì un fascicolo d'indagine, ipotizzando il reato di crollo colposo. Ebbene, da qualche giorno la rete provvisoria in plastica rossa è stata sostituita da una palizzata (tanto sul fronte strada che all'interno del sedime militare) e le maestranze sono già al lavoro. Come detto, il cantiere è stato avviato solo dopo aver espletato le necessarie pratiche: dai sopralluoghi tecnici al benestare della Soprintendenza, dal reperimento dei fondi (sempre più esigui in seno all'Esercito) sino all'indizione della gara d'appalto, aggiudicata a una ditta udinese. Ma c'è una novità: i lavori prevedono un ulteriore cantiere in via dell'Aviere (l'arteria che porta dritto all'ingresso dell'Ospedale), dove è necessario mettere in sicurezza un altro brano di mura a rischio crollo, quello caratterizzato da finestre con inferriate. Ma in città molti si chiedono: la Mittica quanto reggerà ancora? E, soprattutto, resisterebbe a un altro terremoto? La caserma cittadina occupa una superficie di circa 10 ettari nel cuore del capoluogo, ma solo poco più della metà è realmente utilizzata tra edificato e aree adibite a deposito e parcheggio di mezzi e materiali. L'inquilino si chiama Brigata corazzata "Ariete", o meglio, qui hanno sede il suo Comando e l'annesso Reparto di supporto. Quotidianamente varcano i due cancelli d'ingresso (situati in via Montereale e dell'Aviere) poco più di 300 militari, ma solo esigue decine vi alloggiano (sono i Volontari in ferma prefissata di un anno), mentre i più risiedono in città e nell'hinterland. Di notte la Mittica è semideserta, anzi vulnerabile, specie considerando le sue "zone d'ombra". Ci sono infatti almeno tre grandi palazzine abbandonate, le cui coperture stanno collassando. E su alcuni tetti sono addirittura germogliate essenze arboree. L'unico edificio di pregio è la sede del Comando sul fronte di via Montereale, la cui facciata è peraltro ingloriosamente tappezzata con decine di unità per il raffrescamento, circostanza che fa arrossire l'Ordine degli architetti. Una cosa è certa: continuare a investire risorse per tamponare muri è controproducente, specie in tempi di contingenza economica. Sarebbe più logico che il comando dell'Ariete emigrasse altrove, magari alla caserma "Capitò" di Portogruaro, come già si vocifera. Ma a quel punto si aprirebbe un nuovo oneroso capitolo per la città di Pordenone: cosa fare dei dieci ettari dell'ex caserma Mittica? riproduzione riservata STRUTTURA FATISCENTE tetti di tre palazzine stanno collassando e vi sono germogliate essenze arboree LE VOCI Trasloco dell'Ariete a Portogruaro IL CROLLO Il 6 novembre 2015 un tratto del muro di cinta della caserma Mittica cadde a ridosso di una fermata dell'autobus nella strada retrostante il Conad di viale Grigoletti DA SALVARE L'unico edificio di pregio è la sede del Comando -tit\_org-

## Giornate ecologiche a Budoia

[Fs]

Le giornate ecologiche a Budoia, il tradizionale appuntamento dedicato al territorio, organizzato dal Comune, Protezione civile e Assessorato ambientale, si svolgerà sabato 18 e domenica 19, ripulendo strade, aree verdi e sentieri dai rifiuti abbandonati. Sabato 18 sarà la frazione di Darda, domenica 19 Budoia. Le operazioni per entrambe le giornate partiranno dalle piazze. Da qui i volontari partiranno per individuare e raccogliere i rifiuti. Per informazioni e prenotazioni: 0432/810111.

## **Quasi 42mila visitatori alla frana del Vajont**

*Bolzonello: Porta delle Dolomiti Friulane*

[Redazione]

ERTO CASSO Bolzonello: Porta delle Dolomiti Friulane ERTO CASSO - (Ip) Le attività svolte all'interno del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane è stato il tema al centro dell'incontro tra il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia Sergio Bolzonello e l'amministrazione comunale di Erto e Casso, rappresentata dal sindaco Antonio Carrara. Alla riunione hanno partecipato anche il direttore generale della Uti delle Valli e delle Dolomiti Friulane, Luciano Gallo, il presidente del Parco delle Dolomiti Friulane Marco Protti e il suo direttore Graziano Danelin. Il vertice è servito per illustrare al vicepresidente le varie attività svolte dall'ente pordenonese, tra cui figurano anche le visite guidate al coronamento della diga del Vajont, quest'ultima di proprietà di Enel Spa, ma concessa, in via esclusiva, al Parco. Tra aprile ed ottobre del 2016 i visitatori sono stati 24 mila 674, ai quali si aggiungono altri 17 mila 167 ingressi su prenotazione compiuti da gruppi. Numeri estremamente importanti, quelli presentati a Bolzonello, che dimostrano come la diga sia uno dei luoghi più visitati della regione. Inoltre numerose presenze si registrano tra gli sportivi che praticano l'arrampicata lungo una parete di roccia presente a pochi passi dal grande manufatto. L'incontro ha permesso di avviare una serie di analisi su come potenziare l'area, dotarla di nuovi servizi e migliorarne la sicurezza. Quest'area - ha affermato Bolzonello - deve costituire l'ingresso alla conoscenza di questo straordinario Parco, patrimonio Unesco. riproduzione riservata -tit\_org-

## La selezione in un capannone perso nella nebbia

[Redazione]

ILCONCORSONE ZERO BRANCO - (ef) La prima prova del concorso per stradino comunale è arrivare. Là dove persino google maps si inceppa, dispersi nel cuore della campagna e della nebbia, ci sono infatti la Protezione civile e i magazzini comunali zerotini. Ma tutti si perdono perché al civico 32 di via Milan il navigatore ti dice che sei arrivato. E invece hai di fronte una casa e campi. Già al volante è complicato. Figuriamoci in treno. Ma alla fine intorno alle 14.30 tutti avevano più o meno raggiunto l'obiettivo stradale, presenti all'appello del pomeriggio. Lettere dallaallae circa 80 concorrenti. Regioni più rappresentate: Veneto, Friuli, Lombardia, Emilia Romagna, Calabria e Sardegna. Ieri l'appuntamento era per la prima scrematura con la pratica. E per chi supera il primo step, colloquio e teoria. La graduatoria però -e questo è il valore aggiunto- non sarà valida solo per il comune trevigiano. Altre amministrazioni potrebbero pescare da là. Mi hanno detto che se arrivo secondo qui, mi assumono a Bergamo conferma un candidato. Appello sul piazzale gelido e attesa. Si informano i candidati che il secondo commissario ha forato ed è per strada -annuncia la commissione concorso subirà quindi un po' di ritardo. -tit\_org-

## **I volontari della protezione civile fanno squadra**

[Mcp]

RESANA RESANA - (mcp) Il volontariato fa squadra: domani fondamentale -sottolinea l'avvocato Pellizzer- Invitiaalle 20.45 nel centro culturale si apre l'iniziativa mo tutti a partecipare alla serata e a diventare promozionale "Anche tu sei la Protezione civile", volontari. L'iniziativa, organizzata dalla Protezione Introdurrà Luisella Pellizzer, presidente della Pro e alla Pro loco è patrocinata dal Comune di loco. Interverranno il caposquadra della Protezione dall'Unione dei Comuni della Marca civile Nicola Caon, fresco di nomma a coordinatore - dei gruppi di Protezione civile della Marca Occidentale, l'assessore regionale della Protezione civile Gianpaolo Bottacin, la responsabile della squadra cinofila,... Ana di Treviso Marisa Ricci, il vicepresidente della ø ^ ð øãããã Marca Occidentale con delega alla Protezione civile e sindaco di Loria Silvano Marchiori. L'Italia è un Paese ad alto rischio di terremoti, alluvioni, frane, eruzioni vulcaniche e incendi. Le recenti scosse sismiche e frane che hanno colpito il centro Italia hanno messo a dura prova tante comunità e l'intervento della Protezione civile è stato -tit\_org-

**GARZENO IL PENSIONATO DI 74 ANNI SI ERA CHINATO A RACCOGLIERE LEGNA**

## **Volo mortale = Cade nella scarpata in montagna e muore dopo un volo di 80 metri**

*PIOPPI All'interno*

*[Paola Pioppi]*

IL PENSIONATO DI 74 ANNI SI ERA CHINATO A RACCOGLIERE LEGNA. Cade nella scarpata in montagna e muore dopo un volo di 80 metri di PAOLA PIOPPI -GARZENO- LE FOGLIE UMIDE lo hanno fatto cadere. Ha perso l'equilibrio mentre era chino a raccogliere la legna, ed è finito in una scarpata. Abbonio Muscionico, pensionato di 74 anni di Garzeno, è morto nel tardo pomeriggio di ieri, in un incidente avvenuto in una zona boschiva in località San lorio, area impervia sopra l'abitato di Garzeno. Poco prima era uscito a fare una passeggiata con la moglie, ma quando la coppia è arrivata all'altezza di un bosco di loro proprietà, verso le 17, l'uomo si è distaccato dalla strada per andare a raccogliere un po' di legna. Era a una ventina di metri dal aglio stradale quando, davanti agli occhi della moglie, è scivolato sul terreno coperto di foglie, perdendo l'equilibrio. Si trovava a ridosso di un pendio, e quell'incertezza è bastata a farlo precipitare verso un costone ripido, lungo il quale è scivolato per un'ottantina di metri, senza riuscire ad arrestarsi o a trovare un appiglio. La donna non ha potuto far altro che chiamare i soccorsi, ma raggiungere quel tratto non è stato immediato. I SOCCORRITORI del 118 e del soccorso alpino hanno individuato l'uomo in fondo alla scarpata e, quando sono riusciti a raggiungerlo, per lui non c'era più nulla da fare. Poco alla volta, il suo corpo è stato riportato a livello della strada, anche grazie all'intervento dell'elicottero. Nel frattempo il medico aveva già constatato la sua morte. Per ricostruire cosa è I SOCCORSI Quando l'uomo è stato individuato non c'era già più nulla da fare. Intervenuto pure l'elicottero accaduto, sono intervenuti i carabinieri di Gravedona. E stato avvisato il magistrato di turno della Procura di Como ma l'accidentalità della dinamica è apparsa chiara fin dai primi istanti. L'ACCIDENTALITÀ DELLA DINAMICA L'UOMO HA PERSO L'EQUILIBRIO A CAUSA DELLE FOGLIE UMIDE NON HA AVUTO SCAMPO SUL LUOGO SONO INTERVENUTI I CARABINIERI DI GRAVEDONA. AVISATO PURE IL MAGISTRATO DI TURNO - tit\_org- Volo mortale - Cade nella scarpata in montagna e muore dopo un volo di 80 metri

**RONCO BRIANTINO E CAVENAGO**

## **Ragazzo si schianta con la sua moto e va in arresto cardiaco**

*[Antonio Caccamo]*

RONCO BRIANTINO E CAVENAGO -RONCO SPIANTINO - DUE BRUTTI INCIDENTI sono avvenuti nella Brianza vimercatese nel giro di 12 ore. Il primo lunedì sera a Cavenago Brianza. Il secondo ieri mattina a Ronco Briantino ha coinvolto un giovane di 19 anni, finito con la sua moto contro una Fiat Punto che faceva inversione di marcia. E andato in arresto cardiaco: rianimato è stato trasportato al San Gerardo di Monza in prognosi riservata. Le sue condizioni restano gravi. Il ferito nell'incidente di Cavenago Brianza è un uomo di 38 anni, residente a Cologne Monzese, anche lui ricoverato in prognosi riservata per trauma cranico. Lunedì sera in sella a uno scooter Piaggio Berverly è caduto mentre affrontava una rotatoria a forte velocità, come avrebbe riferito ai carabinieri un testimone. Ha perso il controllo del veicolo ed è scivolato rovinosamente a terra. Soccorso, è stato portato al pronto soccorso di Vimercate in codice giallo, ma le sue condizioni si sono aggravate per via del trauma cranico, al punto da consigliarne il trasferimento al Policlinico di Milano. PASSA la notte e ieri mattina, verso le 9, a Ronco Briantino un ragazzo di 19 anni finisce con la sua moto da cross contro un'auto in via IV Novembre, la strada che da Brugarolo collega Ronco Briantino al passaggio a livello di Osnago. La via è stata chiusa al traffico per permettere ai soccorsi di operare. Il motociclista si è scontrato con una Fiat Punto che stava facendo inversione di marcia. Non potendo evitare l'ostacolo ci è finito addosso tra la portiera e il parafango, sul lato conducente. Al volante c'era una ragazza del posto. L'impatto è stato molto violento. Il centauro è finito sotto la vettura ed è andato in arresto cardiaco. Subito gli altri automobilisti si sono fermati e hanno allertato i soccorsi. Sono stati momenti drammatici quando il giovane ha perso conoscenza e, senza più battito cardiaco, è stato rianimato dal personale del 118 arrivato con ambulanza e automedica. Intubato, è stato poi trasferito in codice rosso al San Gerardo di Monza. La dinamica dell'incidente sarà ricostruita dalla Polizia locale, arrivata subito sul posto essendo il comando in via IV Novembre. Sono stati chiamati i Vigili del fuoco di Monza e i mezzi di soccorso sanitario. Antonio Caccamo -tit\_org-

## **Nessuna si fa avanti Nel rimpasto di Giunta saltano le quote rosa**

[Redazione]

Zela Buon Persico IL SINDACO di Zelo, Angelo Madonini, ha ridistribuito le deleghe. Non vengono più rispettate le quote rosa in Giunta. Abbiamo indetto due bandi per trovare un assessore donna - ha spiegato il sindaco Madonini -, ma entrambi sono andati deserti. Entra così in Giunta, Fabiano Riva (Ambiente, Urbanistica). Madonini sarà a capo anche di Polizia locale e Protezione civile. A Massimiliano Vassura Sociale e Sanità a Marica Bosoni Bilancio. Confermato vicesindaco Giuseppe Alessi. Canna fumaria a fuoco Paura per i residenti della località Fornace -tit\_org-

## Pattuglie miste sull'Isonzo per fermare i migranti

*Ieri in prefettura la decisione di affiancare le forze dell'ordine alle guardie forestali. Riconosciuto il pericolo per i richiedenti asilo che si recano sulle rive del fiume*

[Alessandro Caragnano]

VERTICE SULL'EMERGENZA Pattuglie miste sull'Isonzo per fermare i migranti. Ieri in prefettura la decisione di affiancare le forze dell'ordine alle guardie forestali. Riconosciuto il pericolo per i richiedenti asilo che si recano sulle rive del fiume di Alessandro Caragnano. Pattuglie miste a tenere d'occhio le sponde dell'Isonzo. Alle guardie forestali messe in campo dalla Regione si affiancheranno infatti le forze dell'ordine per le attività di controllo e vigilanza nei pressi del fiume, in particolare nelle zone comprese tra il parco della Campagnuzza e via Lungo Isonzo Argentina, vicino al ponte Vili Agosto. Un indirizzo preciso quello emerso durante il vertice che ieri ha radunato prefettura, istituzioni e rappresentanti delle forze dell'ordine per iniziare a escogitare delle contromisure preventive per scongiurare la presenza di richiedenti asilo lungo gli argini dell'Isonzo, sia a Gorizia che a Gradisca. Oltre ai sindaci dei due Comuni e ai vertici delle forze di polizia, al vertice erano presenti anche gli assessori regionali Gianni Torrenti (immigrazione), Cristiano Shauri (risorse forestali) e Sarà Vito (ambiente) e i rappresentanti dei vigili del fuoco, della Protezione civile e del Corpo forestale regionale. L'obiettivo dei controlli sarà principalmente quello di evitare che gli stessi richiedenti asilo vengano a trovarsi in situazioni di pericolo, ha spiegato a margine dell'incontro il vice prefetto vicario Antonino Gulletta, e allo stesso tempo che lungo le sponde dell'Isonzo non si accendano fuochi e non si accumulino rifiuti, né a riva né in acqua, anche per evitare problemi di inquinamento. La decisione di predisporre delle pattuglie miste è stata dettata dalle competenze molto specifiche delle guardie forestali che dovranno essere accompagnate dalle forze di polizia. Il protocollo sarà definito da un gruppo di tecnici che si riuniranno dal 28 febbraio per decidere le modalità e la periodicità dei controlli. Non vogliamo che i migranti non vadano vicino all'Isonzo, ma che si rendano conto dei rischi. Soddisfatto dall'esito dell'incontro anche il sindaco di Gorizia, Ettore Romoli, che già lo scorso dicembre si era rivolto alla presidente della Regione, Debora Serracchiani, per arginare la presenza di richiedenti asilo nel parco della Campagnuzza. Sono soddisfatto, si sono convinti finalmente che la Forestale può fare qualcosa, ha esordito il primo cittadino. Sarebbe stato impossibile continuare a far finta di niente, perché esiste un reale pericolo per gli stessi profughi. L'anno scorso fu necessario l'intervento di un elicottero per riportare a riva un gruppetto che aveva raggiunto l'isoletta in mezzo al fiume prima dell'arrivo della piena, senza dimenticare il ragazzo che tre anni fa perse la vita. La disponibilità della Regione a predisporre le pattuglie miste è una seria presa di responsabilità, speriamo che il 28, quando si discuterà anche sulle dinamiche che portano i migranti a Gorizia, ha concluso Romoli, si faccia qualcosa di altrettanto serio. Fari puntati anche sul traffico ferroviario, come conferma una nota diramata dalla questura. La polizia ferroviaria prosegue i servizi di contrasto all'immigrazione clandestina, diversificando gli orari dei controlli con l'intento di monitorare i flussi degli arrivi di richiedenti asilo. Richiedenti asilo che continuano ad arrivare in città, come conferma la prefettura: 11 persone soltanto ieri, il giorno precedente altre otto. Attualmente, ai 150 ospiti del Na2areno e ai 96 del San Giuseppe, si aggiungono una sessantina di migranti ospitati fuori convenzione. IL VICEPREFETTO GULLETTA L'obiettivo di questi controlli misti è anche quello di evitare che lungo le sponde si accendano fuochi e si accumulino rifiuti. IL SINDACO ROMOLI Finalmente tutti si sono convinti. Non si poteva continuare a far finta di niente perché esiste un reale pericolo per i profughi. -tit\_org- Pattuglie miste sull'Isonzo per fermare i migranti

## Lavori anti-allagamenti a Ponte di Sotto

[C.st.]

BRUGNERA Lavori anti-allagamenti a Ponte di Sotto Approvato in via definitiva il progetto esecutivo per l'intervento urgente di protezione civile per la messasicurezza idraulica del capoluogo nella zona di Ponte di Sotto. Un'opera, interamente finanziata dalla protezione civile regionale, che servirà a fermare gli allagamenti nella località regimentando il corso del fiume Livenza. Diviso in due stralci, l'intervento punta alla realizzazione di un argine sul lato di via Roncale per mettere in sicurezza le piene del Livenza e alla ricalibratura del letto del fiume, ripristinando il volume d'invaso con un'azione di sghiaatura del fondale. I lavori di messa in sicurezza idraulica a base d'asta hanno un costo di 408 mila euro, cui si aggiungono 11 mila euro di oneri per la sicurezza e 181 mila euro di somme a disposizione dell'amministrazione (tra cui vanno evidenziati 92mila euro per l'Iva, 36 mila euro per spese tecniche e di collaudo, 19 mila euro per imprevisti, 12 mila euro per accordi bonari, 10 mila euro per occupazioni temporanee e ripristini di tali aree, e 7 mila euro per la valutazione del rischio bellico). L'esecuzione dell'opera è stata affidata in delegazione amministrativa dalla protezione civile regionale al Comune di Brugnera. (e. st.) Esondazione del Livenza a Brugnera -tit\_org-

## **Il barbiere Falcomer fra i terremotati taglia i capelli gratis**

*San Vito, il titolare di Robyfuvarfe: Il mio motto? Zero scuse Ha inoltre lavorato due domeniche per raccogliere fondi*

[Andrea Sartori]

Il barbiere Falcomer fra i terremotati taglia i capelli gratis San Vito, I titolare di Robyfuvarfe: Il mio motto? Zero scuse Ha inoltre lavorato due domeniche per raccogliere fondi di Andrea Sartori SAN VITO Ha raccolto fondi grazie a due domeniche di lavoro extra e si è recato ad Amatrice, dove ha acquistato generi alimentari e altri beni utili per i terremotati. Dopo averli consegnati, ha tagliato i capelli gratuitamente a chi lo desiderava. Lui è il barbiere sanviteese Roberto Falcomer, titolare di Robyfuvarfe barber company (un negozio a San Vito, il secondo aperto a Pordenone, il 18 marzo sarà inaugurata la filiale di Conegliano), accompagnato in questa avventura solidale dai suoi collaboratori, il sanviteese Francesco Summa e l'udinese Andrea Dessi. Non è la prima volta che Falcomer e il suo staff organizzano simili iniziative solidali, e a breve ne annuncerà altre. Una giornata prò terremotati era già stata messa in piedi alcuni mesi fa e anche l'hospice di San Vito è stato raggiunto dal loro aiuto. Il motto dei tre barbieri, del resto, è "zero scuse"; Lo usiamo - dice Falcomer - per dire che, quando una cosa la vuoi fare, la fai, senza lamentele o tante parole tra le quali molti si perdono. Espressione che ben calzava anche per questa raccolta fondi. Per due domeniche, in via straordinaria, Falcomer ha aperto il negozio di San Vito. Parte dell'incasso, al quale si sono aggiunte offerte, sono state destinate ad Amatrice -continua -. Spiegando ai tanti che sono venuti che saremmo andati di persona a consegnare l'ammontare, perché sappiamo che le persone temono che le proprie donazioni, se inviate, possano non andare a buon fine. E' stato un successo: mettendo insieme parte del ricavato delle due domeniche e le offerte è stata raggiunta quota 1.400 euro. Domenica scorsa sono partiti prima che albeggiasse, direzione Amatrice. Sono rientrati lunedì sera. In mezzo a questo viaggio, tante emozioni nell'incontrare gli sfortunati abitanti della cittadina in provincia di Rieti. Appoggiandosi ai volontari di un'associazione locale, che li ha pure ospitati, Falcomer, Summa e Dessi hanno investito la somma raccolta sul posto: hanno acquistato quanto i volontari avevano segnalato come necessario: generi alimentari, passeggini, vestiario e altri oggetti. Portato il tutto a un punto di raccolta e distribuzione, esterno al centro devastato, è scattata la seconda fase dell'iniziativa: i tre barbieri friulani hanno tagliato i capelli a chi ne aveva necessità. Tutti ci ringraziavano e questo non poteva che arrivarci al cuore - aggiunge Falcomer -, Siamo anche rimasti sorpresi nel vedere come la maggior parte delle persone incontrate, pur avendo perso tutto, siano serene. Questo, nonostante la tensione continua: anche Falcomer e collaboratori hanno sentito una scossa di magnitudo 4, a notte fonda. Ai friulani il pensiero non può che andare al terremoto del 1976, ma ad Amatrice da mesi è l'attualità, tra scosse continue e una ricostruzione che non parte. Dal punto di vista umano, una grande esperienza vissuta con persone speciali. Con i due soci è andato ad Amatrice, dove, con i 1.400 euro fruttati da aperture extra e offerte, ha acquistato e consegnato personalmente prodotti necessari agli sfollati Il titolare di Robyfuvarfe barber company mentre, con i soci, taglia i capelli a un terremotato di Amatrice. Sotto, l'acquisto di beni con i 1.400 euro top raccolti tra offerte e Il lavoro di due domeniche -tit\_org-

## La proposta in consiglio: Usiamo i richiedenti asilo per pulire le strade

*E' polemica per l'accattonaggio davanti ai supermercati*

[Redazione]

LA DISCUSSIONE L'idea del consigliere Giovanni Corgnati durante il Consiglio comunale di Cigliano è stata molto discussa. La proposta consiglio: Usiamo i richiedenti asilo per pulire le strade. E' polemica per l'accattonaggio davanti ai supermercati. Fratelli d'Italia chiede al primo cittadino di intervenire. CIGLIANO (cnf) Utilizzare la forza lavoro degli immigrati ospitati a Cigliano per pulire le strade. È questa la proposta fatta dal consigliere comunale Giovanni Corgnati durante il Consiglio dello scorso sabato. Ci sono state moltissime polemiche nelle ultime settimane e se riusciamo a dare a questi ragazzi una visibilità maggiore, la gente comincerà a guardarli con occhi diversi: penso sia giusto che ogni Comune che ospita dei migranti li coinvolga in queste attività pratiche sul proprio territorio, ha osservato Corgnati, che ha citato l'esempio di Borgo d'Ale. Anche a Cigliano molti dei profughi ospitati in paese erano stati coinvolti nella pulizia straordinaria della tangenziale, l'autunno scorso, e in altre attività di cura del verde pubblico, poi si è dovuto stoppare il loro impiego per questioni burocratiche. Si trattava del progetto legato a quello nazionale "Diamoci una mano": i ragazzi erano assicurati con l'Inail, nel frattempo alcuni se ne sono andati e tra quelli presenti sul nostro territorio ora, non tutti sono assicurati. La cooperativa sta provvedendo alla cooperatura assicurativa e l'obiettivo è quello di impiegarli per farli lavorare alla pulizia delle strade a rotazione, tre o quattro al mese, precisa il sindaco Anna Rigazio. A breve verranno dunque coinvolti nella pulizia dei fossi e delle piazzole e nella verniciatura di tutte le strutture in legno, mentre alcuni di loro si sono occupati della distribuzione dei sacchetti della differenziata, sempre a costo zero. Ma non è tutto, perché altri verranno richiamati per un'ulteriore pulizia straordinaria della circonvallazione, al fianco della Protezione Civile, come anticipa Fernanda Civati; Le sponde e le scarpate della tangenziale sono ancora più sporche dello scorso anno e dunque abbiamo programmato una nuova sessione di raccolta rifiuti tra marzo o aprile, anticipa la coordinatrice del gruppo ciglianese. Il coinvolgimento dei migranti in piccoli lavori sociali utili a tutta la comunità non basta però a placare le polemiche sulla questione accattonaggio, un problema sollevato nei giorni scorsi dal circolo ciglianese di Fratelli d'Italia-AUEanza Nazionale. Le nuove norme varate dal governo Gentiloni permettono ai sindaci di varare norme riguardanti l'accattonaggio. Sarà in grado il sindaco di Cigliano di far sì che il problema dei clandestini fuori dai supermercati finalmente si risolva emanando un provvedimento di allontanamento nei loro confronti?, si domanda il coordinatore Diego Marchen!, che chiede al sindaco Rigazio di emanare un'ordinanza. A Cigliano c'è una lamentela unica rispetto a questa situazione. Questi ragazzi si trovano fuori da tutti i supermercati e persino ai cancelli del cimitero: insistono con le persone anziane e molti sono spaventati. Non si tratta dei profughi ospitati a Cigliano perché spesso sono persone che arrivano dai paesi limitrofi, ma questo non sposta di un centimetro la questione: il reato di accattonaggio non esiste più ma esiste la possibilità di emanare un'ordinanza per allontanarli. Chiediamo che il primo cittadino agisca quanto prima. CORGWM La proposta del consigliere comunale di Cigliano -tit\_org-

## Rifiuti, il Comitato dell'acqua striglia il sindaco

[Redazione]

LA POLEMICA Il gruppo di Squillace, anche se non siede consiglio, fa opposizione a questa maggioranza e chiede che venga raccontata solo la verità. Rifiuti, il Comitato dell'acqua striglia il sindaco. Inoltre, gli ambientalisti si domandano se De Ros intenderà prendere provvedimenti visto l'arrivo della terra della Tav nelle ca RONDISSONE (gei) ARondissone a fare opposizione all'amministrazione guidata dal primo cittadino Miriam De Ros non ci sono solamente i gruppi consiliari guidati da Nicola Sgherri e Michele Biscotti ma anche il Comitato civico spontaneo per la difesa dell'acqua di Rondissone, tra i quali compare Barbara Squillace. Non accetta le parole pronunciate nelle scorse settimane dal primo cittadino e vuole far sentire la propria voce. Nel comune di Rondissone siamo entrati nel clima carnevalesco in anticipo rispetto al calendario normale - spiega il Comitato - perché non si può spiegare in altro modo se non che si tratti di uno scherzo quello che ci ha giocato il sindaco in questi giorni. E' passata, con impudente naturalezza, dalle minacce di una nuova ecotassa alla promessa di riduzione della Tari nel breve tempo di un mese circa. E' tanto inverosimile che può essere solo uno scherzo ma di pessimo gusto. A carnevale è consuetudine mascherarsi, mentre al sindaco è capitato di essere smascherata, o meglio sono state smascherate le parole ripetute più volte sulla raccolta differenziata, mentre adesso, sempre con naturalezza, addebita all'intervento del commissario prefettizio l'aumento delle tasse assolvendo se stessa e la sua amministrazione da qualsiasi responsabilità. E ancora i cittadini di Rondissone non dimenticano che grazie anche a loro, il Comune si è trovato un buco di bilancio stratosferico, perché non si può nascondere, che De Ros e il suo collega Maurizio Martin, nella precedente amministrazione, sedevano in consiglio comunale tra la minoranza e a quanto pare non vedevano, non dicevano e non sentivano niente. Com'è possibile che adesso spuntino fuori spese e debiti di cui non erano a conoscenza? Aspettiamo gli esiti delle indagini della Procura che ne stabilirà le giuste responsabilità. Restando in tema di carnevale leggiamo che il sindaco si lamenta di non avere i soldi per comprarsi la divisa, che compete al capo della protezione civile, perché il suo predecessore l'ha portata con sé. Ora noi preghiamo da queste colonne l'ex sindaco Lomater di riportare la divisa in oggetto affinché il suo successore possa giustamente indossarla e farci entrare in pieno clima carnevalesco. Parole dure quelle del Comitato che vogliono da questa amministrazione solo sentirsi dire la verità dei fatti. Ricordiamo inoltre che le uniche bugie gradite a carnevale sono quelle che si mangiano, non quelle che si raccontano continuano - Quando poi terminerà il Carnevale si vedrà se il primo cittadino ha anche a cuore la salute dei rondissonesi e intenderà occuparsi dei rischi ambientali visto che ci troviamo in un triangolo di veleni tra cave, centrali, discariche, falde inquinate e ora anche l'arrivo dello smarino, che sarà depositato presso la cava Cogefatrama, vicino a Rondisso- -tit\_org- Rifiuti, il Comitato dell'acqua striglia il sindaco

VITUCCI A PAGINA 17

**Città assediata sotto esame i progetti-flussi = Riduzione dei flussi, progetti sotto esame***Commissione tecnica riunita ieri a Ca' Farsetti, la prossima settimana saranno scelte le tre-quattro proposte migliori**[Alberto Vitucci]*

ÑÀ' FARSETTI I VITUCCI PAGINA 17 Città assediata sotto esame i progetti-flussi Riduzione dei flussi, progetti sotto esami Commissione tecnica riunita ieri a Ca' Farsetti, la prossima settimana saranno scelte le tre-quattro proposte migliori di Alberto Vitucci Primi tentativi di arginare l'assalto. Dopo anni di studi e promesse, il Comune ci prova. Riunione tecnica ieri mattina in municipio per cercare di concretizzare i sei mesi di riunioni dedicati dalle commissioni alle proposte sulla regolazione dei flussi turistici. La commissione tecnica presieduta dal dirigente Maurizio Carlin ha esaminato una ad una le circa venti proposte e progetti presentati. Ne saranno scelte alcune, giudicate tecnicamente e giuridicamente fattibili, per essere portate all'esame e alla decisione. Le più gettonate al momento sembrano quella depositata da Marta Bartoloni - promossa anche dalle associazioni e da Italia Nostra - che prevede la riduzione degli arrivi limitando l'accesso per ragioni di sicurezza a chi non prenota. Ma all'esame dei consiglieri andrà anche la proposta di card unica elaborata dal docente di Ca' Foscari Fabio Carera, i limiti per l'accesso all'area marciante con il progetto di Marco Scurati. Saranno esaminati anche gli altri contributi pervenuti, hanno detto ieri i tecnici. Ma una decisione è urgente, sollecitano consiglieri di maggioranza e di minoranza, visto anche come sta andando il Carnevale. Una pressione che la città non riesce più a sostenere, nonostante il grande impegno di forze dell'ordine e Protezione civile. I numeri sono saltati, e Venezia non potrà reggere un'estate come quella del 2016. I fari del mondo e dell'Unesco sono puntati sulla città lagunare. Che per rimanere nel nucleo dei Siti Patrimonio dell'Umanità dovrà dimostrare la volontà di attuare e rendere operativi i tanti progetti illustrati dal sindaco Luigi Brugnaro a Parigi. L'Unesco ha anche ricevuto il dossier inviato dal governo, e adesso a luglio emetterà la sua sentenza. Molti i punti che mancano all'appello. Non solo le grandi navi e la soluzione del transito davanti a San Marco, il numero dei turisti e il traffico acqueo. Ma anche le trasformazioni della città che non si fermano. Anzi. Appartamenti divenuti alloggi turistici, residenti che se ne vanno. Botteghe artigiane che chiudono perché non ce la fanno a competere con il mercato del mordi e fuggi e lasciano il posto a fast food, pizze al taglio, bar. Ne aprono a dismisura, e ogni vincolo sembra saltato. Nei prossimi giorni, annunciano a Ca' Farsetti, si vedranno i risultati di una campagna di controlli a tappeto avviata qualche settimana fa. Molte le attività aperte di recente finite nel mirino dei vigili e dell'Edilizia privata. In molti casi per non aver rispettato gli obblighi edilizi e aver aperto con dichiarazioni dei professionisti (geometri e architetti) risultate poi non veritiere. Controlli che riguardano l'apertura di porte non autorizzate e la rimozione di vetrine, l'apertura delle attività sulla pubblica via. Contestazioni inviate a decine di nuovi bar, negozi di borse e di maschere. Una piccola diga sul fiume di attività che aprono a decine e stanno modificando profondamente il tessuto sociale cittadino. Spariscono anche ristoranti storici, che non ce la fanno a competere con i nuovi professionisti del cibo veloce. Si apre spesso anche senza rispettare regole base come l'obbligo della fossa settica e il divieto di porre luci e musiche sulla pubblica via, espressamente previsto dal regolamento comunale. Al Carnevale ogni regola non vale. Ma l'obiettivo del Comune è quello di mettersi in regola per l'estate. Per rispondere all'Unesco e provare ad arginare la valanga. Controlli a tappeto sulla veridicità delle dichiarazioni di apertura di nuove attività dal punto di vista edilizio e urbanistico Primi provvedimenti e sanzioni in arrivo Venezia presa d'assalto dai turisti domenica scorsa per il Carnevale, nella foto di Michele Zanini -tit\_org- Città assediata sotto esame i progetti-flussi - Riduzione dei flussi, progetti sotto esame

**MARCON****Attività produttive la Protezione civile aggiorna i dati**? *MARCON**[A.rag.]*

Al via l'aggiornamento delle attività produttive in tutto il comune di Marcon relative ai dati contenuti nel piano comunale della Protezione civile. L'indagine partirà lunedì 11 marzo e saranno impegnati i volontari del gruppo locale Airone. In particolare dovranno verificare e aggiornare i dati contenuti nel documento sulla presenza e alle dimensioni delle aziende del territorio. Per questo gli uomini indosseranno una divisa e, muniti di tesserino di riconoscimento, si recheranno in ogni azienda, consegnando un formulario contenente le informazioni di base funzionali alle gestioni di emergenza previste nel piano. L'operazione, comunque, durerà qualche giorno per poter raggiungere tutti. Dunque chi non avrà queste caratteristiche e non avrà il documento, non solo non sarà tenuto alla consegna, ma neppure di riaverlo. Ci sarà un po' di tempo, però, per compilarlo in tutte e sue parti. 11 questionario sarà ritirato da martedì 18 aprile dai volontari, che saranno sempre in divisa con addosso il tesserino di riconoscimento. Per qualsiasi informazione, si può chiamare al numero della Protezione civile di Marcon allo 041-5997347. (a.rag.) -tit\_org-

## Noalese chiusa per quattro giorni lavori per un milione di euro

[Filippo De Gaspari]

Noalese chiusa per quattro giorni lavori per un milione di euro Santa Maria di Sala. I disagi inizieranno da sabato, chi proviene da Treviso sarà deviato in via Riva Chi arriva da Padova svolgerà per via Cognaro. Sarà messo un manufatto per la sicurezza idraulica di Filippo De Gaspari I SANTA MARIA DI SALA Rotonda Speediine, Noalese chiusa quattro giorni a partire dal fine settimana. Entra nel vivo il cantiere per la messa in sicurezza viaria e idraulica all'incrocio tra la strada regionale Treviso-Padova e via Salgan. A partire da sabato arriveranno i primi veri disagi, anche se Comune e Veneto Strade hanno approntato un piano per gravare il meno possibile sulla viabilità locale. L'intervento. La Sr 515 Noalese sarà chiusa da sabato a martedì compresi, per permettere il sezionamento della strada e la posa di un manufatto utile alla sicurezza idraulica della zona. Opera fondamentale in grado di evitare futuri allagamenti dell'area, soggetta in passato a problemi idraulici in occasione di piogge abbondanti. Si dovrà rompere l'asfalto e inserire un nuovo canale di scolo dell'acqua, in modo da consentire che le acque piovane defluiscano più velocemente. La rotonda vera e propria sarà realizzata invece tra marzo e aprile, a completamento dell'intervento e non dovrebbe comportare ulteriori chiusure della regionale. L'inserimento del manufatto nei prossimi giorni ha richiesto un cantiere, attivo notte e giorno, per cercare di completare l'opera nel minor tempo possibile. La chiusura. L'intervento sarà realizzato a partire dalle 6 del mattino di sabato e proseguirà tutto il weekend per gravare meno sul traffico pendolare e commerciale tra Treviso e Padova. L'ordinanza di chiusura prevede quattro giorni di lavori, ma il sindaco Nicola Fragomeni ha incontrato i tecnici di Veneto Strade durante una conferenza dei servizi e punta a finire il tutto entro lunedì: Ho chiesto che al massimo entro lunedì i lavori siano terminati, spiega, per creare meno disagio possibile a tutta la zona industriale e alla comunità. Anche perché le difficoltà non riguarderanno solo il traffico sulla Noalese, ma pure la viabilità alternativa, attraverso centri abitati e le strade del Graticolato. Per questo motivo sarà operativa una task force della polizia locale e verrà schierata anche la Protezione civile, per fornire assistenza alla popolazione e agli automobilisti. Il traffico sulla Noalese sarà interrotto da via Salgari fino all'altezza del ristorante "Da Gregorio". Chi proviene da Treviso sarà deviato in via Rivale con sbocco in via Fratella a Caselle. Chi, invece, proviene da Padova sarà deviato in via Cognaro, all'altezza del bar "Quarto Pianeta". L'opera. Terminato l'inserimento del canale sotto la Noalese la ditta potrà proseguire con la realizzazione della rotatoria, del tratto di ciclabile verso nord e del parcheggio a lato dell'incrocio. L'intervento è stato avviato dopo l'accordo sottoscritto tra il Comune e la Speediine, che realizza l'opera per un milione di euro, mentre il Comune contribuisce con 200 mila euro. La costruzione della rotonda dovrebbe mettere in sicurezza uno dei punti nevralgici della Noalese. Il cantiere lungo la Noalese a Santa Marla di Sala (foto Porcile) -tit\_org-

tornado

**Oggi il Tar discute il ricorso sui soldi donati dai privati**

[A.ab.]

DOLO Il ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Òàã) dell'ex consigliere comunale Vincenzo D' Agostino contro la Regione sarà discusso domani. D'Agostino ha fatto ricorso al Òàã dopo che la Regione non ha risposto a una sua richiesta informazioni su come sono stati spesi i contributi raccolti per le famiglie colpite dal tornado con i] numero solidale 45500. Per D'Agostino è stata violata la legge sulla trasparenza: L'assessore regionale Bottacin non ha risposto alla mia richiesta per sapere la destinazione dei soldi raccolti dalla Regione per i danneggiati dal TORNADO Oggi Ó Òàã discute il ricorso sui soldi donati dai privati tornado 2015, per questo ho deciso di ricorrere al Òàã. Debbo precisare, dice D'Agostino, che la somma raccolta (circa 200 mila euro) giace alla Protezione civile e che non è stata impegnata perché la proposta della Regione che voleva assegnarla al campo sportivo di Pianiga, d'accordo con i sindaci della zona è stata bocciata dal sottoscritto e dal garante di Mira e dalla protezione civile nazionale. La somma raccolta che l'assessore Bottacin voleva ancora assegnare al comune di Pianiga per il campo sportivo doveva essere assegnata ai cittadini danneggiati dal tornado e non risulta sia stato fatto. Da qui il ricorso presentato con difesa in proprio e con il patrocinio dell'avvocato Leonardo Curatolo del foro di Padova. I cittadini hanno il diritto di sapere dove sono finite le loro donazioni fatte per il sostegno ai danneggiati, e che non devono essere destinati per il campo sportivo di Pianiga. (a.ab) -tit\_org-

## Crolla cornicione in cortile Travolta e uccisa a soli 7 anni

[Redazione]

BIELLA Una bambina di sette anni è morta travolta da un pezzo di cornicione mentre giocava in cortile col fratello di qualche anno più grande. Si tratta della figlia del custode della Malpenga, antica dimora sulle colline di Vigliano, nel Biellese. L'incidente sotto gli occhi del padre. La bimba è stata colpita da un blocco di mattoni e cemento caduto dal tetto della portineria a causa di un cedimento di un pilastro. Il genitore ha chiesto l'intervento del 118, ma una volta trasportata in ospedale non c'è stato nulla da fare. La villa Malpenga, sulla strada per Ronco, è una delle dimore storiche più prestigiose del Biellese. Il papà della bimba morta è da vent'anni il factotum della villa: abita con la famiglia nella casa all'ingresso del parco e si occupa degli orti e del giardino. L'incidente si è verificato poco dopo le 17 mentre l'uomo stava eseguendo alcuni lavori nel meletto. Per accedervi occorre superare un cancello, sostenuto da due colonne. La bimba è stata colpita da un blocco di mattoni e cemento che si è staccato dalla struttura. -tit\_org-

## Segnalatori acustici per le piene improvvise

*Romoli: I cartelli non bastano, una buona soluzione. Sara Vito: Faremo gioco di squadra*

[Fra.fa.]

Segnalatori acustici per le piene improvvisa Romoli: I cartelli non bastano, una buona soluzione. Sara Vito: Faremo gioco di squadra Segnalatori acustici in caso di improvvise piene. È una delle soluzioni emerse ieri mattina durante l'incontro in Prefettura per evitare che possano ripetersi tragici eventi nel "fiume sacro alla patria". Ormai - spiega il sindaco Ettore Romoli - i cartelli in cui si mettono in guardia i richiedenti-asilo dai pericoli dell'Isonzo hanno dimostrato di essere assai poco efficaci. Gli immigrati nemmeno li leggono e continuano ad accamparsi come se nulla fosse. D'estate, poi, entrano in acqua con tutti i rischi conseguenti. Ecco che allora è emersa l'idea di installare dei segnalatori acustici che segnalino l'arrivo di un'ondata di piena. È una buona soluzione. Romoli ha partecipato all'incontro assieme al sindaco di Gradisca d'Isonzo Linda Tomasinsig, pure lei interessata alla questione Isonzo: due amministratori locali da una parte, tre assessori regionali dall'altra, prefetto e viceprefetto vicario a fare da padroni di casa. Che dire? Non posso che esprimere massima soddisfazione per lo svolgimento di questo incontro in Prefettura - il commento del primo cittadino di Gorizia -. Finalmente, siamo riusciti a far sì che si prendesse atto che la permanenza dei richiedenti-asilo sulle rive dell'Isonzo è un concreto pericolo per loro stessi. La Regione, ora, farà la sua parte e aprirà assieme alla Forestale e alla Protezione civile un tavolo tecnico per calendarizzare un serie di controlli lungo le rive dell'Isonzo. In tempi non sospetti, lanciò l'allarme sui troppi accampamenti abusivi in riva al fiume: finalmente siamo giunti al dunque. Molto soddisfatta dell'esito dell'incontro anche l'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito. Parla di riunione molto proficua e costruttiva. Si fa gioco di squadra. Verranno effettuati dei sopralluoghi congiunti e, in una prossima riunione, verrà stilata anche una sorta di calendario dei controlli. La prima riunione del tavolo tecnico è fissata per il 28 febbraio: in quell'occasione verranno individuate le concrete azioni che verranno promosse sul territorio e che verranno descritte in uno specifico protocollo. Daremo vita anche ad un progetto di educazione ambientale per evitare l'abbandono dei rifiuti lungo le rive del fiume, la conclusione dell'assessore Vito. (fra.fa.) Due migranti mentre lasciano il fiume -tit\_org-

## **Pattuglie anti-profughi sull'Isonzo = Ipotesi pattuglie miste per presidiare l'Isonzo**

[Francesco Fain]

Pattuglie anti-profughi sull'Isonzo (Ipotesi Forestale e forze dell'ordine assieme per tenerli lontani dalle rive. A PAGINA 16 MIGRANTI IL VERTICE Ipotesi pattuglie miste per presidiare l'Isonzo Riunione in Prefettura tra Regione e forze di polizia per studiare un piano di sicurezza. Sarà coinvolta la Forestale con l'appoggio degli agenti di Francesco Fain

Massima attenzione sull'esigenza di effettuare azioni di vigilanza e di controllo mirato alla prevenzione dei pericoli, al rispetto delle norme ambientali e di tutela della fauna fluviale e ad evitare l'accensione di fuochi in area golenale da parte degli stranieri. Lo scrive a chiare lettere la Prefettura nel resoconto dell'incontro svoltosi ieri mattina. Vertice in Prefettura I problemi connessi alla presenza dei migranti, che durante il giorno si ritrovano sulle rive del fiume Isonzo, sono stati infatti affrontati nel corso della riunione convocata dal prefetto del capoluogo isontino Isabella Alberti, alla quale hanno partecipato gli assessori regionali all'Ambiente Sara Vito, alla Cultura Gianni Torrenti, alle Risorse agricole e forestali Cristiano Shaurli, assieme al questore di Gorizia Lorenzo Pillinini e ai rappresentanti dei corpi e delle forze di polizia, del corpo forestale regionale e della protezione civile. Erano anche presenti il sindaco di Gorizia, Ettore Romoli, e il sindaco di Gradisca d'Isonzo, Linda Tomasinsig. "Pattuglie miste". Sino a ieri contrassegnavano, da queste parti, le azioni di vigilanza assicurate da forze dell'ordine italiane e slovene. D'ora in avanti, se l'ipotesi diventerà realtà, si potrà utilizzare questa definizione anche per i pattugliamenti che interesseranno le rive dell'Isonzo. Forze dell'ordine assieme alla guardia forestale controlleranno che i richiedenti-asilo non raggiungano luoghi considerati pericolosi, visto che l'Isonzo è universalmente riconosciuto come un fiume infido, soggetto a piene improvvise. Nel corso della riunione è stato sottolineato che l'Isonzo rappresenta un potenziale pericolo per chi si trattiene nei pressi del suo bacino, in quanto il corso d'acqua è soggetto a piene improvvise, determinate anche dall'apertura degli sbarramenti situati in Slovenia, a l'incontro è stato importante anche per un altro motivo. Ha con senato di fare il punto anche sul problema dei rifiuti abbandonati in riva al fiume. A questo proposito, tutti i partecipanti al tavolo hanno dichiarato l'intento che l'area sia mantenuta in condizioni di ordine e pulizia, avvalendosi della collaborazione dei rifugiati stessi. Nei prossimi giorni saranno concordate le forme e i modi in cui tale collaborazione potrà essere raccolta. L'assessore Vito, ringraziando il prefetto Alberti per l'iniziativa, ha ribadito la necessità di individuare una strategia complessiva che consenta di dare efficacia all'azione di salvaguardia dell'ambiente e alla sicurezza sul bacino del fiume Isonzo. In tal senso, ha sottolineato l'esigenza di ottimizzare l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla Uè, assieme a quelle della Regione. Il nodo della Forestale Quanto alla questione dell'impiego della Forestale, Shaurli ha dichiarato: Pur ricordando che le competenze del corpo forestale regionale sono limitate alla prevenzione e alla repressione dei soli reati di tipo amministrativo ed ambientale e non contemplano controlli di sicurezza e polizia che sono propri delle competenze delle forze dell'ordine, ha sottolineato che il corpo forestale è dotato di professionalità, mezzi e strumenti per svolgere interventi come le rive dell'Isonzo. Shaurli si è reso dunque disponibile a partecipare un tavolo tecnico convocato dalla Prefettura il prossimo 28 febbraio per organizzare, in modo sinergico, la presenza di personale sulle aree golenali dell'Isonzo, sia in termini di prevenzione del rischio e di eventuali criticità ambientali, sia per percorsi di educazione ambientale e formativi, intesi a una corretta e sicura fruizione del territorio. Torrenti, a sua volta, ha dichiarato la disponibilità della Regione a sostenere con i fondi necessari anche il Comune di Gorizia, oltre al Comune di Gradisca, per progetti che prevedano l'impiego volontario dei richiedenti in attività socialmente utili.

-tit\_org- Pattuglie anti-profughi sull'Isonzo - Ipotesi pattuglie miste per presidiare l'Isonzo

## Grande attesa per la sfilata dei carri

*Sabato alle 14 partenza del corteo mascherato. Poi festa in palestra*

[Redazione]

MORARO Sabato alle 14 partenza del corteo mascherato. Poi festapalestra Si avvicina il momento più allegro dell'anno, quello del Carnevale, e Moraro si prepara alla sfilata dei carri mascherati in programma sabato. La manifestazione è promossa dalla locale sezione dei donatori di sangue, assieme ai bambini e ai genitori e in collaborazione con la squadra dei volontari della squadra comunale della Protezione civile, con l'Associazione sportiva dilettantistica Moraro Volley e con gli altri gruppi associativi del paese. La kermesse carnevalesca ha sempre avuto una notevole partecipazione e una lunga tradizione a Moraro e anche quest'anno arriva con tutta la sua bellezza e i suoi colori, con maschere, coriandoli, gruppi e carri allegorici, che sapranno anche in questa edizione deliziare, divertire e coinvolgere l'intera comunità. Il programma della manifestazione prevede alle 14 il ritrovo dei partecipanti presso la palestra comunale con la partenza dei carri mascherati per la sfilata che attraverserà piazza Sant'Andrea e tutte le vie del centro storico del paese. Alle 15.30 è previsto il rientro in palestra per partecipare alla festa mascherata. L'intero pomeriggio sarà caratterizzato da intrattenimenti vari, e giochi con grande abbuffata di crostoli, frittelle, dolci e bibite tutto all'insegna dell'allegria e del grande divertimento. La conclusione dei festeggiamenti è prevista alle 19, Tutti sono invitati a partecipare. -tit\_org-

## Adottiamo una famiglia terremotata Del Torchio chiama i suoi cittadini

[M.fon.]

BESOZZO Già raccolti 12 mila euro, l'idea del sindaco per un intervento continuativo: Li assisteremo nei loro vari e diversi bisog La generosità dei besozzesi, tra privati cittadini, iniziative comunali e contributi da parte delle associazioni, ha portato finora a raccogliere circa 12 mila euro a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia. L'amministrazione comunale che coordina le varie iniziative ha aperto un conto corrente per continuare a raccogliere fondi; l'idea è quella di sposare un progetto ben preciso che sia in grado di aiutare concretamente e direttamente una famiglia che a causa del sisma ha perso tutto. Proprio in questi giorni spiega il sindaco Riccardo Del Torchio - stiamo definendo a quale progetto aderire consultando direttamente le comunità colpite dal terremoto e gli operatori che stanno lavorando nei paesi vittime del sisma. L'idea del Comune è quella di acquistare ad esempio un modulo abitativo provvisorio da donare a una famiglia che a causa del terremoto ha perso la propria casa. Il nostro non vuole essere un intervento spot ma continuativo, affiancando una famiglia, cercando di rispondere ai bisogni che mano a mano si manifesteranno afferma il primo cittadino. Una sorta di adozione a distanza di una famiglia terremotata. Il nostro aiuto e quello dei besozzesi che hanno dimostrato e stanno dimostrando tuttora grande generosità vorremmo fosse indirizzato e si concentrasse sui bisogno concreti di una famiglia, consapevoli che purtroppo aiutare tutti è impossibile sottolinea Del Torchio. Il conto corrente aperto appositamente dal Comune di Besozzo resta aperto, in modo che chiunque volesse continuare a donare può farlo facendo un versamento sul conto Unicredit di piazza 1 Maggio intestato al Comune di Besozzo, indicando la causale "emergenza terremoto centro Ita1 a", Iban IT68X020085002000010444 0551. Sono tantissime le associazioni besozzesi che hanno dato il loro contributo finora, senza contare i singoli cittadini; solo dal pranzo benefico organizzato dall'amministrazione comunale nella ex fabbrica Sonnino sono stati ricavati circa tremila euro, mentre i soci del Gruppo di Acquisto Solidale di Besozzo hanno raccolto circa quattromila euro. M. Fon. Il sindaco Del Torchio [β -tit\\_org-](#)

## **Sisma e rischi Arriva in sala l'ingegnere**

[Redazione]

STIENTA Sisma e rischi Arriva in sala l'ingegnere E' stata rimandata al 6 marzo la serata con l'ingegner Fabio Minghini dell'università di Ferrara, nell'ambito del ciclo di incontri promossi dalla protezione civile Occhiobello e dal Comune di Stienta. L'incontro si terrà lunedì 6 marzo, alle 21, nella sala polivalente Rovigatti, sul tema degli effetti del sisma sulle strutture edilizie e su come adeguare le costruzioni ai fenomeni di rischio. -tit\_org- Sisma e rischi Arriva in salaingegnere

**SGOMBERATE LE FAMIGLIE IN UNO STABILE DI VIALE IV NOVEMBRE , I SINDACATI: POCO PERSONALE**

## **Rogo e fuga di gas, feriti due pompieri**

*Notte di paura Novi. L'incendio ha provocato l'esplosione di una tubatura*

*[Irene Navaro]*

SGOMBERATE LE FAMIGLIE IN UNO STABILE DI VIALE IV NOVEMBRE, I SINDACATI: POCO PERSONALE Rogo e fuga di gas, feriti due pompieri Notte di paura Novi. L'incendio ha provocato l'esplosione di una tubatura IRENE NAVARO NOVI LIGURE. Un boato nella notte, muri in frantumi, sirene spiegate. Una scena di guerra in centro a Novi, in via IV Novembre, al civico 28, tra 1 e le 2 di notte di martedì per l'esplosione di una tubatura del gas in uno stabile di tre piani. Nello scoppio, di cui si dovranno ora accertare le cause, sono rimasti coinvolti, fortunatamente in modo lieve, due vigili del fuoco che erano arrivati qualche minuto prima per spegnere un rogo che aveva interessato il tetto della stessa palazzina. La chiamata al centralino del 115 è arrivata verso la mezzanotte per un principio di incendio. Le fiamme avevano interessato la copertura esterna del tetto e il sottotetto, in legno. A dare l'allarme sono stati i residenti nell'immobile. I pompieri arrivati dal distaccamento di Novi e dal comando di Alessandria, 14 in tutto, hanno fatto evacuare le quattro famiglie che abitano nella palazzina. Una quinta famiglia, a piano terra, non era invece presente. È proprio nell'appartamento che, fortunatamente, non era in quel momento occupato che si è verificata l'esplosione. I due pompieri rimasti feriti si trovavano davanti ai locali nel momento dello scoppio. Sono stati colpiti di spalle da detriti e mattoni ma sono riusciti ad allontanarsi in tempo per evitare il peggio. I due sono stati ricoverati per accertamenti all'ospedale di Novi ma subito dimessi dopo le medicazioni. Uno dei due, il più grave, ha una gamba ingessata. Lo stabile è ora sotto sequestro da parte della Procura della Repubblica di Alessandria che segue le indagini. Il gruppo Acos, gestore della rete, parla in un comunicato di fuga di gas di cui si dovranno accertare le cause. Lo scoppio improvviso ha sorpreso nel sonno i residenti della zona e in molti sono scesi in strada, temendo il peggio. Ho pensato ad uno scontro tra tir - racconta un abitante - poi mi sono affacciato ed ho visto gente scappare e sentito sirene. Ho temuto il peggio. Sull'episodio interviene Giovanni Frizzarin del sindacato Usb: La situazione si sarebbe potuta concludere in modo ben peggiore. I vigili del fuoco sono una categoria di lavoratori ad altissimo rischio ai quali non viene riconosciuta dal governo lo status di categoria altamente e particolarmente usurante. Gli interventi vengono affrontati con personale ridotto. In provincia di Alessandria, con un alto numero di aziende ad alto rischio, grazie alle scelte scellerate dell'amministrazione con il consenso dei sindacati "firmaioli", si è ridotto il numero degli operatori esponendoli a carichi di lavoro e rischio infortuni maggiori. I vigili stanno verificando lo stato di agibilità dell'immobile. -tit\_org-

## I soldi del canone Rai in bolletta servono a potenziare il segnale

[Ornella De Paoli]

I soldi del canone Rai in bollette servono a potenziare il segnale. Nelle valli i soliti problemi di ricezione. Il caso di Ribordone dove per protesta il 91,3% non lo pagò. La richiesta Uncem sostenuta dall'Unione montana Gran Paradiso che porta la questione in Consiglio RIBORDONE. Il gettito maggiore ottenuto con l'inserimento dell'imposta per il possesso della tv nella bolletta elettrica deve essere destinato al potenziamento del segnale tv nelle Terre Alte. Lo chiede l'Uncem a nome dei 600mila piemontesi che vivono nelle valli e che non vedono la Rai e hanno difficoltà a ricevere le tv private. Richiesta sostenuta anche dall'Unione montana Gran Paradiso, che ne discuterà durante la prossima seduta del Consiglio, prevista l'1 marzo. Nel territorio dell'Unione montana con sede a Locana, formata da quattro degli undici Comuni della vecchia Comunità montana Valli Orco e Soana è Ribordone il Comune che presenta maggiori problemi dal punto di vista della ricezione tv. Tant'è vero che la popolazione, per protesta, negli scorsi anni si rifiutava di pagare un servizio inesistente (nel 2015, il 91,3% degli abitanti aveva evaso il canone Rai) e ora che il canone è nella bolletta della luce le lamentele sono alle stelle. Anche in alcune zone degli altri Comuni delle due valli, vi sono difficoltà di ricezione, così, sui tetti di vari paesi, si moltiplicano le antenne paraboliche. Va detto, comunque, che se Valle Orco e in Valle Soana il problema è meno grave di quanto lo sia in altre zone è dovuto alla rete di ripetitori televisivi installati dalla ex Comunità montana a fine anni Settanta e tuttora in funzione proprio grazie alla ex Comunità montana data per defunta. Già, perché il vecchio ente, di cui è stata decretata la scomparsa da anni e la cui definitiva liquidazione entro il 2016 pareva inderogabile, in un certo senso è ancora in vita ed è tuttora il proprietario dei ripetitori, poiché non è ancora avvenuta la divisione dei suoi beni tra l'Unione Gran Paradiso e l'Unione Valli Orco e Soana. Dopo tre anni di commissariamento, che doveva portare alla liquidazione di beni e debiti, infatti, vi è stata un'ulteriore proroga. Lo scorso 7 febbraio abbiamo incontrato il nuovo commissario, il quale ha il compito di liquidare l'ente entro il 30 giugno - comunica, infatti, Silvio Varetto, presidente dell'Unione Gran Paradiso -. In realtà, la ripartizione è condizionata dal lodo Asa, dato che una parte del patrimonio del vecchio ente potrebbe essere destinato al risarcimento, pertanto, dobbiamo attendere l'evolversi della questione. Così, rimaniamo sospesi in un limbo, da cui stiamo cercando di uscire per quanto possibile. In effetti, abbiamo già raggiunto l'accordo con l'altra Unione montana sia sulla ripartizione dei fondi Ato, che sulla gestione dei Bim. Inoltre, nell'incontro svoltosi il 27 gennaio scorso, abbiamo messo le basi per arrivare a gestire insieme il servizio di Protezione civile. Nel frattempo, dunque, i ripetitori televisivi (così come il metanodotto ed altri beni) rimangono in capo alla Comunità montana e, per fortuna, continuano a funzionare. Ornella De Paoli Il municipio di Ribordone, uno dei centri più piccoli delle valli altocanavesane -tit\_org-

## Scialpinista disperso nel crepaccio sul Rosa

[E.mar]

E scandinavo Scialpinista disperso nel crepaccio sul Rosa Il ponte di neve crolla sotto gli sci e il ragazzo sparisce in una nube di neve. Accade nel primo pomeriggio di ieri sul ghiacciaio del Lys, Monte Rosa. Il ragazzo ventenne, scandinavo, è ancora 1. L'enorme crepaccio che stava attraversando l'ha inghiottito di fronte a suo padre che ha chiamato il suo nome fino a perdere la voce, poi ha raggiunto la capanna Gnifetti ai margini dei ghiacciai del Rosa e ha cercato aiuto. Le squadre del soccorso di Alagna e Gressoney (guide del soccorso alpino di entrambi i versanti e della Finanza di Alagna) hanno raggiunto il crepaccio, a 3.900 metri di quota, con gli sci. Il vento forte e le nubi hanno impedito all'elicottero di alzarsi in volo. Il crepaccio era a un'ora dalla Gnifetti, non distante dal Balmehorn, sperone roccioso con il Cristo delle Vette. Il grande ponte di neve ha sepolto il ragazzo. Le guide si sono calate nel crepaccio a una profondità di 30 metri. Non hanno captato alcun segnale. I soccorritori hanno scavato e sondato la neve per ore. Operazione molto complessa e delicata perché si rischia di far sprofondare di più il giovane. Impossibile verificare la profondità del crepaccio, ma potrebbe scendere ancora per altrettanti metri. Le possibilità di ritrovare in vita lo scialpinista sono legate a una speranza effimera. Stamani le guide sraanno di nuovo nel crepaccio. [E.MAR.] -tit\_org-

## **Anziano investito nell'isola pedonale Polemica sul flusso di veicoli in Ztl = Anziano travolto nell'isola pedonale**

[A.man]

Aosta: è in gravi condizioni Anziano investito nell'isola pedonale Polemica sul flusso di veicoli in Ztl Un anziano è stato travolto ieri in via Sant'Anselmo, nell'isola pedonale, da un furgone in manovra. È ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Aosta. Ed è di nuovo polemica sull'afflusso di veicoli nella Ztl. MaiM A PAGINA 51 Il furgone dopo l'incidente A Chatillon ragazzino investito davanti a scuola Anziano travolto nell'isola pedonale Urtato da un furgone, è grave. Nuove polemiche sull'afflusso di veicoli nella Zi L'autista non si è accorto di lui, ha fatto retromarcia e lo ha investito. È successo ieri poco dopo le 13, all'incrocio tra via Sant'Anselmo e via Antica vetreria, a due passi dall'Arco d'Augusto. Il guidatore di un Iveco Daily bianco in manovra non si è accorto del pedone, un uomo di 73 anni di Aosta e, secondo le prime ricostruzioni, lo ha sbilanciato; il pedone è scivolato ed è finito sotto le ruote del mezzo. Sul posto sono intervenuti il 118, i vigili del fuoco e la polizia locale; l'uomo è stato portato al pronto soccorso e le sue condizioni sono sembrate subito molto gravi. Ora è ricoverato nel reparto di Rianimazione in prognosi riservata per i traumi riportati al torace e alla schiena. La polizia locale ha sequestrato il furgone e dovrà verificare se fosse autorizzato al transito, che in tutta la Zona a traffico limitato del centro storico è consentito fino alle 11. Faremo le verifiche del caso conferma l'assessore comunale alla Mobilità Andrea Paron. Ma sul Comune piovono accuse da alcuni commercianti della zona: I mezzi nella via pedonale sono troppi. Paron non si nasconde: Mi spiace per l'incidente. Facendo un discorso più generale, siamo consapevoli che i mezzi in centro sono ancora tanti, generano confusione e disordine e poco si sposano con un'area pedonale frequentata anche da tanti turisti. Purtroppo una delibera dell'Antitrust dello scorso anno ci ha obbligato a comportarci in maniera uguale per i mezzi del Cityporto e per tutti gli altri corrieri. Con la crisi, l'appoggio ai corrieri per le consegne è aumentato e l'afflusso di mezzi è più alto rispetto al passato. La legge non ci consente di mettere limiti maggiori rispetto a quelli attuali, ma con il sindaco Fulvio Centoz stiamo mettendo mano al regolamento per cercare di porre limiti più stringenti. Sempre nella tarda mattinata di ieri, a Chatillon, un ragazzo di 12 anni è stato investito da un'auto all'uscita di scuola. È stato portato in pronto soccorso dal 118, dove gli sono stati riscontrati un trauma cranico e la frattura di tibia e perone della gamba destra. È stato ricoverato in Ortopedia e traumatologia con una prognosi di 35 giorni. [A.MAN.] -tit\_org- Anziano investito nell'isola pedonale Polemica sul flusso di veicoli in Ztl - Anziano travolto nell'isola pedonale

Campiglia, acquistato l'immobile

## **Il rilancio dell'ex incubatoio ittico tra i progetti della Protezione civile**

[Redazione]

Campiglia, acquistato l'immobile. Il rilancio dell'ex incubatoio ittico tra i progetti della Protezione civile. Adesso la priorità è la riattivazione in tempi brevi delle vasche per il ciclo riproduttivo degli avannotti, per non vedere disperso un patrimonio di conoscenze e di tecnologia. A parlare è il presidente del Coordinamento di Protezione civile provinciale Cleto Canova, a pochi giorni dall'acquisto per 14.500 euro dell'ex incubatoio di Campiglia. Dopo tre bandi della Provincia andati deserti, l'offerta di Canova è stata giudicata congrua dai tecnici nominati dal presidente Ramella Pralungo, che ha dato il via libera alla dismissione. L'immobile diventa quindi di proprietà del Coordinamento provinciale, che negli ultimi 20 anni lo aveva avuto in comodato d'uso. Rispetto alla base d'asta di poco più di 39 mila euro, abbiamo fatto un buon affare - spiega Canova -. Ci siamo aggiudicati un immobile su due piani da poco ristrutturato, con tanto di giardino e attrezzature ittiche. Vogliamo che l'incubatoio serva alla causa di un sodalizio locale di pescatori o di altri soggetti che vogliono però cimentarsi con l'allevamento. Canova ha già ricevuto alcune manifestazioni d'interesse per la gestione delle vasche. Ora si faranno le necessarie valutazioni anche con un confronto fra le pubbliche amministrazioni che, dopo anni di battaglie, sono riuscite a mettere le basi per la creazione di una riserva di pesca sull'asta del torrente Cervo, che sta lentamente portando i primi risultati in termini turistici. L'idea è di dare in gestione la parte dell'incubatoio - conclude Canova -, mentre al primo piano vogliamo creare un'aula didattica per scolaresche o gruppi turistici. Le lezioni, curate dai nostri volontari, verteranno sulla nostra attività di protezione civile e un secondo filone tematico sull'allevamento ittico, dove i ragazzi potranno vedere i vari passaggi evolutivi. [R. MO.] L'edificio dell'ex incubatoio è stato ristrutturato di recente -tit\_org- Il rilancio dell'ex incubatoio ittico tra i progetti della Protezione civile

**Educazione stradale e raccolta fondi****Ragazza morì investita la notte di Capodanno Iniziative a Murazzano***[Manuela Arami]*

Educazione stradale e raccolta fondi Ragazza mon investita la notte di Capodanno Iniziative a Murazzano MANUELA ARAVII < MURAZZANO Due borse di studio e un corso di educazione stradale in memoria di Clara Messuerotti, la studentessa di Murazzano morta a 20 anni la mattina di Capodanno investita da un'auto sul ciglio della strada. Sono le iniziative promosse dal Comune e dal gruppo di Protezione civile con una raccolta fondi su richiesta della popolazione e degli amici della famiglia della ragazza. Spiega il sindaco Giorgio Manfredi: È stato costituito in Municipio un Comitato coordinatore della raccolta fondi con versamenti che potranno essere eseguiti o allo sportello della Tesoreria comunale, o con bonifico bancario, o attraverso versamenti diretti a un rappresentante del Comitato il mercoledì e il venerdì dalle 9 alle 12. La raccolta si concluderà il 15 aprile prossimo. Per sensibilizzare la popolazione, e soprattutto i giovani, alla sicurezza alla guida, abbiamo pensato di organizzare un corso di educazione stradale nelle scuole del paese. Inol tre, con borse di studio, abbiamo deciso di premiare due studenti meritevoli che frequentano, rispettivamente, il corso di studi di Clara Messuerotti all'Ateneo valdostano e le scuole medie di Murazzano. La comunità di Murazzano non si è ancora ripresa da quando, la mattina del primo gennaio scorso, si era saputa la notizia che la giovane era morta sul rettilineo che porta a Dogliani. Clara Messuerotti, ragazza solare e buona - come ricordano in molti - si era diplomata in Lingue al Liceo di Mondovì ed era studentessa all'Ateneo valdostano. Stava frequentando un corso in Lingue e Comunicazione per l'impresaAlta Savoia. Nei periodi di vacanza, aiutava i genitori all'osteria Ra Ca' 'd Baruc. Proprio nel locale, aveva trascorso la serata di San Silvestro a servire ai tavoli con il fidanzato. Poi si erano spostati al circolo di Belvedere Langhe per festeggiare con amici. Al ritorno dalla festa, intorno alle 5,30, in località Mellea, si erano fermati per soccorrere un amico che camminava sulla provinciale. Scesa dal fuoristrada, Clara Messuerotti era stata travolta da una vettura guidata da un trentenne ubriaco e risultato positivo alla cocaina. Era morta sul colpo, l'investitore è stato fermato con l'accusa di omicidio stradale e posto agli arresti domiciliari. La salma di Clara Messuerotti è nel cimitero di Bonvicino. Nel giorno dei funerali in paese c'è stato il lutto cittadino, con negozi chiusi per tutta la durata delle esequie. -tit\_org-

Raccolta di fondi a Savigliano

## **Aperte le iscrizioni all'associazione che sostiene i vigili del fuoco volontari**

[Redazione]

Raccolta di fondi a Savigliano Aperte le iscrizioni all'associazione che sostiene i vigili del fuoco volontari Tempo di tesseramento per la delegazione saviglianese dell'associazione nazionale Vigili del fuoco volontari, che supporta con la raccolta di fondi il distaccamento: chi vuole aiutare i pompieri, può chiedere la tessera di socio sostenitore (25 euro) dal lunedì al venerdì, dalle 18,30 alle 19,30, negli uffici di piazza Nizza. L'anno scorso il distaccamento si è dotato di un kit oleodinamico utilizzato negli incidenti stradali, grazie al supporto del Rotary Club di Savigliano. La Confartigianato ha invece donato una particolare termocamera. La Caramagnese Trasporti che, per ringraziare i pompieri di un intervento, ha regalato un esposimetro, che misura la quantità dei gas Quest'anno dice il presidente dell'associazione Riccardo Galli -. riproporremo iniziative come Grisulandia, molto apprezzata dai piccoli che s'improvvisano pompieri. [A. GÌ.] Grisulandia Anche quest'anno si farà l'iniziativa che coinvolge i bambini in una giornata di addestramento - tit\_org- Aperte le iscrizioni all'associazione che sostiene i vigili del fuoco volontari

## La posta dei lettori - Risolto il problema delle visite mediche

[Posta Dai Lettori]

Risolto il problema delle visite mediche I vigili del fuoco volontari in provincia di Cuneo sono oltre 300, distribuiti in 17 distaccamenti. Da mesi chiedevano lo sblocco delle visite mediche per poter rafforzare l'organico con nuovi aspiranti operatori. La Finanziaria approvata dal Parlamento aveva indicato che i costi fossero a carico dello Stato, ma le liste di attesa con le strutture sanitarie autorizzate a svolgere il lavoro erano infinite e solo nella Granda stavano attendendo di assolvere gli adempimenti previsti dalla normativa almeno un centinaio di volontari. Grazie all'accordo tra l'Asl Cnl, il Comando provinciale dei vigili del fuoco e l'assessorato regionale alla Protezione civile, in queste settimane oltre 80 volontari stanno effettuando le visite negli ospedali di Savigliano e Mondovì. 1400 euro necessari all'operazione vengono anticipati da quanti sono sottoposti agli esami che, poi, se li vedranno rimborsare dal Comando provinciale. Le visite erano bloccate dal 2012: prima per mancanza di risorse, poi per problemi burocratici. Da cinque anni non si potevano più rimpiazzare i volontari. Anche il direttore generale dell'Asl Cnl, Francesco Magni, è contento di aver contribuito a risolvere il problema delle visite dei volontari con l'impegno della struttura sanitaria di cui ha la responsabilità. Inoltre, il Consiglio di Palazzo Lascaris si è impegnato a stanziare un milione di euro in tre anni per l'acquisto di attrezzature che migliorino i servizi dei volontari. ALBERTO VALMAGGIA ASSESSORE REGIONALE -tit\_org-

Domenica la ciaspolata all'alpe Devero, partenza alle 10,30

## **Il sostegno della Traccia bianca ai paesi montani terremotati**

[Beatrice Archesso]

Domenica la ciaspolata all'alpe Devero, partenza alle 10,30 sostegno della Traccia bianca ai paesi montani terremotati Un euro per ogni iscritto andrà al fondo nazionale del Cai per il Centro Itali Ciaspole ai piedi e mano sul cuore per la Traccia bianca dodicesima edizione della sfida con le racchette da neve all'alpe Devero. Quest'anno la manifestazione acquisisce ancora più importanza grazie alla beneficenza: per ogni iscritto alla gara di domenica sarà devoluto 1 euro al Fondo Cai (nazionale) che sostiene progetti di ricostruzione legati alla montagna nei territori del Centro Italia colpiti dal terremoto. I danni del sisma sono stati devastanti in un territorio montano molto vissuto e con una rete sentieristica importante e storica - dice Fabio Dellamora, il presidente del Cai Pallanza, che organizza la Traccia bianca -. È fondamentale per quelle popolazioni che ci sia un'opera di ricostruzione ma pure il ripristino della rete dei sentieri perché le fratture del terreno hanno creato disagi e interruzioni che li mettono fuori uso. Indirizzeremo i fondi sul Cai nazionale che poi focalizzerà gli interventi sul territorio in base alle necessità. Le vie di collegamento sono primarie e vanno ripristinate per riattivare un'economia, anche turistica, che è ginocchio. Lo scopo principale è agevolare il ritorno delle persone nei luoghi colpiti e che altrimenti resterebbero abbandonati. La Traccia bianca dall'estremo Nord del Piemonte vuole fare sentire il suo appoggio. Le adesioni online Le iscrizioni hanno sfiorato quota 730 e sono ancora in corso. Il Cai Pallanza ha prolungato il termine per iscriversi online fino a venerdì alle 12 sul sito [www.latracciabianca.it](http://www.latracciabianca.it), 12 euro senza noleggio ciaspole, 17 con noleggio. Rimane confermata la possibilità di farlo sul posto, all'albergo Cervandone, sabato dalle 15,30 alle 17,30 e domenica dalle 8,30 alle 9,30. La partenza per il percorso di circa otto chilometri fino al lago ghiacciato e ritorno sarà alle 10,30 e l'arrivo - i primi atleti sono previsti poco dopo le 11 - avverrà in un contorno di festa che proseguirà per tutto il pomeriggio unendo chi ha partecipato e chi no. 5/continua 12 edizioni La Traccia bianca è organizzata dai Cai Pallanza Già scritte 730 persone per domenica -tit\_org-

## **Parco Storga, ora la Provincia bussa a Zaia**

*Passerelle da rifare e sistemazione da finire: il presidente Marcon spera nell'aiuto della Regione*

[Toni Frigo]

Parco Storga, ora la Provincia bussa a Zaia Passerelle da rifare e sistemazione da finire: il presidente Marcon spera nell'aiuto della Regione O se l'è presa a morte o sta tentando di guadagnare tempo. Di sicuro contento non è, il presidente della provincia Stefano Marcon, visto che quella che poteva essere la sua Austerlitz rischia di trasformarsi in una Waterloo. Il suo ruolo politico gli impedisce di individuare e sbattere sotto i riflettori eventuali errori, ma fatica a fingere buonumore. Comunque, Marcon non dispera e quella sua tendenza a vedere il bicchiere mezzo pieno, che aveva portato a una inaspettata raccolta di 13 mila euro pro-risanamento del Parco dello Storga, torna a manifestarsi dopo che la realtà ha mostrato una vittoria che più che napoleonica pare quella di Pirro. Come abbiamo scritto nei giorni scorsi, la "pulizia" del parco s'è ridotta, alla fine, a una serie di tagli di alberi pericolanti, senza nemmeno lo sforzo di portare via la legna. Neppure il taglio dei (tantissimi) rovi è riuscito: troppa pioggia per far funzionare i 10 decespugliatori comprati appositamente pescando dai 13 mila euro. Nel contempo, però, la Protezione Civile, che due weekend fa non aveva patito abbastanza la pioggia da rinunciare alla refezione (sempre pagata pescando una piccola parte dei 13 mila), aveva tolto tutte le tavole marce dalla lunga passerella installata per mantenere "in piano" il percorso. Risultato: ora quella passerella, come un paio di ponticelli e qualche piattaforma lignea, è diventata un gniviera, una lunga serie di trappole che rendono non... percorribile il percorso. Giochi di parole a parte, l'allarme è reale: la primavera avanza e non si può rischiare che qualche visitatore, a piedi o in bici, si faccia molto male. Dice Marcon: lo non escludo che qualcosa, sul fronte dei finanziamenti, si muova anche in tempi brevi. Confidiamo ad esempio nella Regione, visto che il governatore Zaia ha ribadito che non intende lasciare allo sbando il parco che lui stesso ha inaugurato in qualità allora, di assessore provinciale all'Agricoltura. Nonostante la pioggia, comunque, sono stati rimossi numerosi alberi pericolanti, che incombevano sul percorso e quindi sulle teste di chi si avventurava per i sentieri. Quindi qualcosa di buono lo abbiamo già ottenuto. Non abbiamo speso tutti i soldi dei due sponsor privati (AscoTrade e Bim Piave ndr), una parte servirà, ad esempio, a ricostruire un ponticello abbattuto, un'altra parte a risistemare il parcheggio e la stradina delle Case Piavone. Voci assolutamente non comprese nella promessa risistemazione del parco. Da dove sono spuntate? Chi ha diretto l'esercitazione dice che il parcheggio sarebbe stato danneggiato, a causa della giornata di pioggia, dagli stessi mezzi intervenuti nell'operazione Storga, il che si commenta da sé e lascia aperta una serie di interrogativi. Forse lo Storga e le Case Piavone rispondono a due disegni diversi, di cui il secondo era ben nascosto fin dalla vigilia. Fattostà che, per ora, lo Storga resta sì un bosco, ma come parco è una successione di trappoloni. E chiuderlo? Toni Frigo La passerella privata della pavimentazione in legno: pericolosissima Resti dei tagli di alberi in buon ordine: di là della rete c'è la Provincia -tit\_org-

## **Protezione civile incontro informativo**

*[Redazione]*

Appuntamento domani alle 20.45 nel centro culturale di Resana con la protezione civile. Relatori della serata sarà Luisella Pellizzer, presidente della Pro Loco, Nicola Caon, caposquadra, Marisa Ricci, responsabile della squadra cinofila Ana di Treviso, Giampaolo Bottacin, assessore alla Protezione Civile della Regione Veneto e Silvano Marchiori, sindaco di Loria e vicepresidente Unionedi Comuni, referente del la protezione civile. -tit\_org-

## **Giavera, piano di lavori pubblici per tre milioni di euro**

[E.f.]

Giavera, piano di lavori pubblici per tre milioni di euro i GIAVERA È un programma triennale di opere pubbliche ricco quello varato dall'amministrazione comunale. Con investimenti pari a 913 mila euro quest'anno, addirittura un milione e 175 mila il prossimo anno, 900 mila nel 2019. E progetti ambiziosi. Per l'annocorso la spesa più consistente, ossia 250mila euro, è destinata alla manutenzione delle strade comunali. Di poco inferiore la spesa per migliorie alla palestra della scuola di Giavera, pari a 225 mila euro, e poco sotto ci sono i 220 mila euro per la manutenzione straordinaria del tetto della scuola media e della elementare. La giunta intende poi spendere 150 mila euro per la copertura della tribuna centrale del campo da calcio e il risanamento di quelle laterali. Chiudono la lista degli investimenti 2017 i 68 mila euro per la rotonda tra le vie Bolè, Pedemontana e degli Alpini. La spesa in assoluto più consistente è però quella che l'amministrazione comunale vuole riservare all'adeguamento normativo delle scuole: un milione di euro, diviso in due tranches (500mila euro il prossimo anno e altri 500mila nel 2019). 15 mila euro li vuole destinare alla ristrutturazione di Villa Wassermann, mentre 250 mila euro in due tranches sono riservati alla costruzione dei nuovi magazzini comunali e della sede della protezione civile. Asfaltature delle strade comunali per 150mila il prossimo anno e poco più di 118mila euro per la ciclabile su via Bolè e la costruzione di una passerella sul canale di Ponente. 106 mila euro saranno spesi per ristrutturare l'edificio comunale di via Longhin. Per il 2019 è prevista la realizzazione del telecontrollo: 150 mila euro. (e.f.) Il municipio di Clavera del Montello -tit\_org-

**ELEZIONI**

**Pochi punti, ma salienti**

[Redazione]

**ELEZIONI** La ricetta del consigliere Rocco Ferraro Le beghe romane rimangono tali e sono lontane centinaia di chilometri da casa nostra. Qui la parola spesso usata è continuità. "Nel segno della continuità": un modo di dire che premia l'amministrazione appena decaduta. Lo conferma Rocco Ferraro, capogruppo del Pd per 2 anni e mezzo e adesso convinto a ripresentarsi al confronto con l'elettorato: Un lavoro portato avanti con grande rigore non si può dimenticare, quindi credo sia giusto cercare di dare forma e sostanza ai tanti progetti che non sono ancora realizzati. Ma a differenza di quanti compilano decine e decine di pagine di un programma che spesso nessuno legge e che gli stessi estensori si dimenticano in fretta, Rocco Ferraro ha in mente pochi punti, precisi e salienti, per dare alla città una ulteriore credibilità. Penso alla macchina amministrativa - dice - a/ Comune e ai suoi dipendenti. Ci vuole più collegamento tra il mondo politico e i funzionari. Dobbiamo essere più vicini o toro e migliorarne rapporti. Non dimentichiamo che sono da 7 anni senza contratto di lavoro. E giusto capire e procedere. Ferraro sorride quando si parla del "no" deciso al fantasma tico ospedale di Lagnasco, che avrebbe rischiato di diventare una nuova cattedrale nel deserto, al pari di quello di Verduno: Il Santissima Annunziata è un'eccellenza, e le eccellenze non si abbandonano. Bisogna continuare ad investire, ma anche vigilare e occuparci direttamente di tutti problemi. Grazie al grande lavoro che è stato fatto in passato, adesso a Savigliano stanno arrivando 35 milioni di euro, che porteranno il nostro nosocomio ai vertici regionali. Savigliano primeggia per assistenza e solidarietà, con la Consulta che coordina il lavoro delle associazioni: Sono 64 te ossodaz'ion'i culturali e civili, che svolgono un lavoro meritorio e insostituibile, dalla Croce Rossa alle parrocchie, dalla Protezione civile alle società sportive. Credo sia importante aumentare e migliorare il rapporto diretto, per essere più vicini alle loro esigenze. Rocco Ferraro è stato a lungo sindacalista, quindi un occhio di riguardo lo dedica al mondo del lavoro: L'Alstom ha lavoro garantito fino al 2010, ma non basta. Impariamo a fare ponti d'oro con tutti gli imprenditori, industriali e artigiani, che hanno intenzione di mettere su l'attività qui da noi. Usando però la parola d'ordine che dice Basta nuovi capannoni; riempiamo quelli già esistenti. E poi i fiumi. Completiamo gli argini e concordiamo con l'Aipo un piano di manutenzione. Un progetto, un sogno, un'utopia, Rocco Ferraro ce l'ha in mente, oltre alla riqualificazione urbanistica, alle riunioni di quartiere - come faceva Claudio Cussa fin da quando era assessore - e il Piano per ristrutturare le facciate dei vecchi palazzi: Immagino piazza del Popolo come una piccola piazza San Carlo. Due piani sotterranei di garage e posteggi e la piazza portata al livello dei portici, con panchine, alberi e percorsi verdi. Sono convinto che non solo le banche acquisterebbero i posti auto sotterranei, ma anche i privati, eliminando il traffico delle vetture in superficie. Allontanare le auto dal centro? Sì, anche se bisogna avere coraggio per proporre un progetto del genere. Un occhio va dato anche al decoro della città: usiamo soldi delle tasse per renderla più pulita e multiamo quei pochi che ancora non fanno la differenzia. Dunque, la ricetta di Ferraro è semplice: Sono convinto che in Comune bisogna portare gente interessata alla politica amministrativa di casa nostra. Gente interessata e di buona volontà, non quelli che urlano e non sono in grado di fare assolutamente nulla. Rocco Ferraro in Consiglio -tit\_org-

**VOLONTARI**

**Sbloccate le visite mediche**

[Redazione]

VOLONTARI Erano rimaste ferme dal 2012 I Vigili del Fuoco volontari in provincia di Cuneo sono oltre 300, distribuiti in 17 distaccamenti, tra cui quello di piazza Nizza in città. Da mesi chiedevano a gran voce lo sblocco delle visite mediche per poter rafforzare l'organico con nuovi volontari. La Finanziaria approvata dal Parlamento aveva indicato che i costi fossero a carico dello Stato, ma le liste di attesa con le strutture sanitarie autorizzate a svolgere il lavoro erano infinite e solo nella Granda stavano attendendo di assolvere gli adempimenti previsti dalla normativa almeno un centinaio di volontari. Grazie, infatti, all'accordo tra l'Asl Cuneo Uno, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e l'assessorato regionale alla Protezione Civile, in queste settimane oltre 80 volontari stanno effettuando le visite negli ospedali di Savigliano e Mondovi. I 400 euro necessari all'operazione vengono anticipati da quanti sono sottoposti agli esami che, poi, se li vedranno rimborsare dal Comando provinciale. Voglio ringraziare - sottolinea Paolo Salvatico a nome del Coordinamento volontari - tutte fé persone che hanno contribuito a risolvere la vicenda. Di fatto, le visite erano Moceóte aal 2012: prima per mancanza di ri sorse, poi per problemi burocratici. Da cinque anni non riuscivamo più a rimpiazzare i volontari. L'assessore regionale alla Protezione Civile,Alberto Valm aggio aggiunge Salvatico - ha dimostrato grande sensibilità sul tema riuscendo a mettere attorno a un tavolo tutti gli attori interessati e ottenendo uno straordinario risultato che ci permetterà l'adeguato ricambio generazionale nei nostri distaccamenti. Tutto ciò è fondamentale per mantenere l'efficienza del servizio e intervenire tempestivamente quando qualcuno ci chiede aiuto. C'è un'ulteriore bella notizia per Vigili del Fuoco volontari. Il Consiglio regionale si è impegnato a stanziare, con i risparmi dei costi della politica, un milione di euro nei prossimi tré anni per l'acquisto di attrezzature che migliorino i servizi.Attraverso una convenzione, sarà importante spendere bene questi soldi valutando con la Direzione regionale dei Vigili le priorità con l'obiettivo di evitare sovrapposizioni e doppioni rispetto ad altre forme di finanziamento provenienti dal sistema delle fondazioni bancarie. -tit\_org-

**CAVALLERLEONE**

## **Esperienza che lascia il segno**

[Redazione]

CAVALLERLEONE Peretti, volontario nelle zone del terremoto. In seguito al terremoto nel centro Italia anche il Gruppo di Protezione civile di Cavallerleone ha dato il proprio contributo e la propria disponibilità, ricevendo il grazie del sindaco Bongiovanni. Marcellino Peretti, volontario con qualifica di operatore radio, nei primi giorni di febbraio si è recato a Norcia con il coordinamento di Vercelli e vi è rimasto fino a domenica 12 febbraio. Ci siamo fatti raccontare la sua esperienza. Il ruolo dell'operatore radio? Dopo aver frequentato un corso presso la sede della Protezione civile a Torino ho acquisito la conoscenza dei sistemi di comunicazione radio, compresi sistemi satellitari ed inclusa la programmazione degli apparati, l'uso degli strumenti cartografici e GPS, e il loro utilizzo su unità mobile di telecomunicazioni della Regione Piemonte comprese le procedure di assistenza alla popolazione. Alla fine del corso sono stato inserito nella Colonna mobile regionale di Protezione civile con la qualifica di operatore di rete CMR (Supervisore). Due volte nelle zone terremotate del centro Italia. Che cosa ha trovato? Che gente ha incontrato? Sono stato la prima volta al Campo SavelÉ, una frazione di Norcia, con il gruppo di Protezione civile di Verbania dal 25 dicembre al 1 gennaio e la seconda con i volontari del Coordinamento di Vercelli. Ho trovato distruzione e silenzio lungo la strada che mi portava verso il campo gestito dalla Regione Piemonte. La gente con noi volontari si è dimostrata riconoscente, confidandoci che eravamo gli unici a portar loro un po' di sollievo. La sera di Capodanno abbiamo preparato tutti i tavoli della mensa con tovaglie rosse e piatti, posate e bicchieri in tema, poi noi volontari abbiamo servito la cena agli ospiti. Ed uno di loro, con un piccolo organetto, ha suonato e fatto ballare presenti. Al termine, tutti con gli occhi lucidi, abbiamo salutato il nuovo anno con l'augurio di poterci incontrare in strutture solide e definitive)). Le sue impressioni ed emozioni a vedere distruzione e macerie? Man mano che mi avvicinavo a Norcia lungo la strada si scorgevano segni della distruzione del terremoto, case adagiate su se stesse, mura della città sgretolate che lasciano immaginare l'interruzione di momenti di vita felici, rappresentati da giocattoli rotti in mezzo alle macerie. Attività commerciali e uffici sistemati in container, case rurali quasi completamente distrutte, una città spettrale, un silenzio rotto soltanto dal passaggio di mezzi dei Vigili del Fuoco che stavano sistemando la facciata della Cattedrale e mettendo in sicurezza altri edifici, mentre tutto attorno solo macerie o costruzioni non agibili, sorvegliate notte e giorno dalle forze dell'ordine come deterrente contro i furti. Solo trascorrendo questi pochi giorni ho capito quello che si prova quando ti trema la terra sotto i piedi e quando di notte senti dei boati (scosse non fievli, ma non dell'intensità di quelle che hanno causato la distruzione). La sua attività a Norcia? Mi occupavo del regolare funzionamento di tutti i sistemi informatici e radio del campo, supportando il lavoro dell'ufficio di segreteria, per una corretta gestione delle attività giornaliere. Ed ancora, il monitoraggio delle apparecchiature per il controllo dell'affluenza alla mensa, la digitalizzazione dei movimenti delle merci e degli aiuti in arrivo al campo, non tralasciando di scambiare qualche parola con gli ospiti, socializzando con loro sorseggiando un caffè a un piccolo bar della frazione, davanti al campanile della chiesa danneggiato dalle scosse. L'esperienza di volontario negli anni? Si va dalle normali esercitazioni che periodicamente vengono programmate alle emergenze a cui ho partecipato (terremoto a Mirandole in Emilia, alluvione alle Cinque Terre, terremoto in Umbria a Norda) e varie attività con il mio Gruppo di Cavallerleone o con colleghi delle Teteco comunicazioni (TLC - Cuneo). Quando l'ascolti un campo, dopo una pur breve esperienza, salutandoti te stesso ne che hanno perso tutto, in quell'abbraccio senti il dovere di ringraziarle per l'esempio di dignità con cui affrontano i disagi, seppure in silenzio, e trasmettono la forza per non mollare di fronte alle nostre piccole difficoltà non vorresti staccarti da loro! Il loro grazie è ricompensa più grande, impagabile, il loro sguardo è un accorato appello a non lasciarli soli. Esperienze che lasciano il segno, formano e spronano ad impegnarsi sempre di più. Pofo Bianco - tit\_org-

**Rassegne stampa - Protezione Civile - \*\*\*\* 21 Febbraio 2017 \*\*\*\***

[Redazione]

Martedì 21 Febbraio 2017, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione. Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 21 Febbraio 2017. Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).  
Download rassegna stampa Protezione civile 21 Febbraio 2017 - NAZIONALE (18 articoli)  
Download rassegna stampa Protezione civile 21 Febbraio 2017 - NORD (100 articoli)  
Download rassegna stampa Protezione civile 21 Febbraio 2017 - CENTRO (162 articoli)  
Download rassegna stampa Protezione civile 21 Febbraio 2017 - SUD (29 articoli)  
Download rassegna stampa Protezione civile 21 Febbraio 2017 - ISOLE (24 articoli)  
Vai all'archivio completo 2012. Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it). Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

## "La Traccia Bianca", ciaspolata del CAI, diventa solidale

[Redazione]

Martedì 21 Febbraio 2017, 10:29 Domenica 26 febbraio nell'Alpe Devero, località turistica nell'Ossola, una bella ciaspolata tutti insieme sulla neve, per la gioia degli appassionati e all'insegna della solidarietà: il Club Alpino di Pallanza infatti donerà 1 euro per ciascun iscritto alla manifestazione a favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia. Si svolge da ben 12 anni e coinvolge circa 70 volontari, enti ed associazioni: è La Traccia Bianca, una camminata non competitiva con le racchette da neve che si terrà la prossima domenica 26 febbraio nell'Alpe Devero, località turistica nell'Ossola, in provincia di Verbania. Organizzata dal CAI - Club alpino italiano - di Pallanza, quest'anno la ciaspolata avrà anche una connotazione solidale: per ogni iscritto, infatti, il CAI Pallanza devolverà 1 al Fondo del CAI nazionale, che sta approntando progetti di ricostruzione e sostegno nei territori montani del Centro Italia colpiti da una micidiale combinazione di eventi sismici ed eccezionali nevicate. Al momento sono già 650 gli iscritti, ma sono ancora molte le nuove iscrizioni in arrivo. "Ci è sembrato giusto - spiega il presidente del CAI Pallanza Fabio Dellamora - ricordarci, anche durante la grande festa de La Traccia Bianca, delle persone che abitano le montagne del Centro Italia e a cui ci sentiamo particolarmente vicini in questo momento; ecco perché abbiamo pensato di sostenere con 1 euro per ogni iscritto i progetti che il CAI, attraverso un proprio Fondo, sta predisponendo per contribuire a un ritorno alla normalità quanto più rapido possibile per chi vive in quei territori, peraltro meravigliosi". Il CAI Pallanza ricorda che le iscrizioni sono ancora aperte e che è possibile iscriversi sia presso i punti di iscrizione disseminati nel territorio sia direttamente on line sul sito ufficiale dell'evento, [www.latracciabianca.it](http://www.latracciabianca.it). Anche la sottoscrizione "Il CAI per il sisma dell'Italia Centrale" è ancora aperta. Per contribuire: Banca Popolare di Sondrio - Agenzia Milano 21 IBAN IT06 D056 9601 6200 0001 0373 X15red/pc

## Venezia: 900mila euro per la manutenzione degli edifici scolastici

[Redazione]

Martedì 21 Febbraio 2017, 16:57 900mila euro per la manutenzione programmata e straordinaria negli edifici scolastici di proprietà comunale in Terraferma: il comune di Venezia ha programmato lavori di manutenzione straordinaria (riguardanti impianti elettrici, serramenti e controsoffitti) da eseguire nelle scuole di Mestre, Marghera, Favaro e Zelarino. La Giunta comunale di Venezia ha approvato nei giorni scorsi una delibera che approva il progetto definitivo per lavori di manutenzione programmata straordinaria a chiamata negli edifici scolastici di proprietà comunale in Terraferma, per un importo complessivo di 900mila euro. Nel dettaglio, interventi di manutenzione straordinaria degli impianti elettrici saranno realizzati a Mestre (scuole dell'infanzia Rodari e Santa Maria Goretti, primarie Battisti, Filzi, Radice, dove saranno anche sostituiti i serramenti); a Marghera (scuole dell'infanzia Collodi e Nerina Volpi - dove verranno anche sostituiti i controsoffitti - e primarie Visintini e Fratelli Bandiera) a Favaro, (secondaria di primo grado D. Milani); a Zelarino (primaria Munaretto e secondaria di primo grado Marconi). Una parte della somma stanziata (circa 140mila euro) sarà invece destinata ad interventi di manutenzione straordinaria a chiamata, non prevedibili ma necessari al funzionamento scolastico, che dovessero presentarsi durante il periodo di esecuzione dei lavori. "La delibera approvata stamane dalla Giunta con un investimento di 900 mila euro, - sottolinea in una nota l'assessore comunale ai Lavori pubblici Francesca Zaccariotto - consente di proseguire il lavoro di messa in sicurezza di numerose scuole della terraferma, ristrutturando e innovando gli impianti elettrici, chiudendo le procedure per l'ottenimento del Certificato prevenzione incendi. La cura costante delle scuole è una priorità, come già dimostrato ampiamente da questa maggioranza. Nonostante le risorse continuino ad essere molto scarse riusciamo, con una gestione razionale ed efficiente, a trovare comunque copertura economica per le priorità: una di questa è proprio la scuola".red/pc(fonte: Comune Venezia)

**- Terremoto: venerdì in Emilia-Romagna si discute di beni ecclesiastici - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: venerdì in Emilia-Romagna si discute di beni ecclesiastici  
In una conferenza stampa i dettagli sulla ricostruzione dei beni ecclesiastici danneggiati dal Terremoto del maggio 2012  
A cura di Filomena Fotia  
21 febbraio 2017 - 15:00 [1255094-sismogr]  
I dettagli sulla ricostruzione dei beni ecclesiastici danneggiati dal Terremoto del maggio 2012 saranno presentati in una conferenza stampa che si svolgerà venerdì 24 febbraio a Bologna, alle ore 14.30, nella sala di Giunta della Regione (viale Aldo Moro 52, 9<sup>a</sup> piano). Numeri che risultano dal monitoraggio, svolto sugli edifici religiosi, analogo a quelli che periodicamente vengono realizzati con gli enti locali nel Comitato istituzionale per la ricostruzione. Saranno presenti il presidente della Regione e Commissario alla ricostruzione, Stefano Bonaccini, assessore regionale alla Ricostruzione post-sisma Palma Costi, il presidente della Conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna, monsignor Matteo Maria Zuppi e i rappresentanti delle diocesi emiliano-romagnole.

## - Terremoto: gli studenti Amatrice accolti per sciare in Trentino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: gli studenti Amatrice accolti per sciare in Trentino  
E' iniziata per 29 studenti liceali di Amatrice una settimana di vacanza gratuita sulla neve in Trentino, nelle valli di Fiemme e Fassa. A cura di Antonella Petris  
21 febbraio 2017 - 18:56  
neve Trentino E' iniziata per 29 studenti liceali di Amatrice una settimana di vacanza gratuita sulla neve in Trentino, nelle valli di Fiemme e Fassa. Cio' grazie ad un'iniziativa degli studenti dell'Istituto La Rosa Bianca di Predazzo che hanno chiesto alle proprie famiglie di poter ospitare per una settimana i coetanei di Amatrice. L'idea è stata supportata dalla Provincia di Trento che ha deciso di sostenere direttamente le spese per ospitalità degli studenti. Oggi gli studenti della scuola costruita a tempo di record dalla Provincia di Trento dopo il terremoto del 24 agosto sono andati sulle piste del Lusia, per la prima giornata sulla neve, con gli sci prestati dalla Scuola alpina della Guardia di Finanza e la disponibilità, oltre che della Provincia, delle società di impianti a fune, di Trentino Trasporti, del Museo geologico di Predazzo ed il Museo, che gli studenti del Liceo Caprarica di Amatrice visiteranno venerdì prima di fare ritorno a casa. I ragazzi dell'Istituto La Rosa Bianca hanno fatto un gesto veramente straordinario, un gesto di solidarietà concreta, di vicinanza e condivisione dei problemi che i loro colleghi di Amatrice stanno vivendo intensamente, ha detto l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi. Un altro grande significato di questa amicizia ha aggiunto è il pensiero che in montagna si possa vivere, perché la grande sfida che i giovani di Amatrice si trovano davanti non è solo quella di avere un luogo di comunità come la scuola dove poter studiare, ma di decidere di vivere ancora ad Amatrice.

## Monte Rosa, scialpinista precipita in un crepaccio a 3900 metri

[Redazione]

Pubblicato il: 21/02/2017 18:59E stato individuato lo scialpinista precipitato in un crepaccio nella zona amonte di Capanna Gnifetti, sul Monte Rosa, in Valle D'Aosta, a 3900 metri di quota, ma ancora non è stato possibile estrarlo dalla neve che lo ha sepolto. Le ricerche, che oggi si sono svolte in condizioni difficili a causa della scarsa visibilità, delle nubi in quota e di vento forte, sono state sospese e riprenderanno domattina. Nelle operazioni sono state impegnate le guide del Soccorso Alpino Valdostano edel Soccorso Alpino Piemontese, del Sagf di Alagna che hanno esplorato l'acavità, risultata di grosse dimensioni e profonda. Il ponte di neve che si è formato, ha trascinato lo scialpinista seppellendolo e al momento non è stato possibile estrarlo. I soccorritori, a quanto si apprende, ritengono molto improbabile trovare la persona ancora in vita. Tweet Condividi su WhatsApp

## Studenti di Amatrice accolti per sciare in val di Fiemme - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 21 FEB - E' iniziata per 29 studenti liceali di Amatrice unasettimana di vacanza gratuita sulla neve in Trentino, nelle valli di Fiemme e Fassa. Ciò grazie ad un'iniziativa degli studenti dell'Istituto "La Rosa Bianca" di Predazzo che hanno chiesto alle proprie famiglie di poter ospitare per una settimana i coetanei di Amatrice. L'idea è stata supportata dalla Provincia di Trento che ha deciso di sostenere direttamente le spese per l'ospitalità degli studenti. Oggi gli studenti della scuola costruita a tempo di record dalla Provincia di Trento dopo il terremoto del 24 agosto sono andati sulle piste del Lusia, per la prima giornata sulla neve, con gli sci prestati dalla Scuola alpina della Guardia di Finanza e la disponibilità, oltre che della Provincia, delle società di impianti a fune, di Trentino Trasporti, del Museo geologico di Predazzo e del Muse, che gli studenti del Liceo Caprarica di Amatrice visiteranno venerdì prima di fare ritorno a casa.

## Ribalta per 780 aziende "Seminano innovazione valore per l'intera società"

[Redazione]

TRANSPOTEC LOGITEC E SAMOTER SI SVOLGERANNO IN CONTEMPORANEA DAL 22 AL 25 FEBBRAIO NELLO STESSO SPAZIO ESPOSITIVO I VERTICI DI FIERA MILANO E VERONAFIERE SPIEGANO LE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA DECISIONE DI UNIRE LE FORZE E TENERE GLI EVENTI PRESSO IL POLO VENETO[ I SALONI] Milanounione fa la forza. Seguendo questa massima, Fiera Milano e Veronafiere hanno deciso di unire le due manifestazioni che organizzano nel campo degli autotrasporti e delle macchine da lavoro: si tratta di Transpotec Logitec (la fiera biennale milanese) e Sa-MoTer, International Earth Moving and Building Machinery Exhibition (la fiera triennale veronese), che si terranno contemporaneamente dal 22 al 25 febbraio negli spazi del polo fieristico veneto. Grazie all'unione dei due eventi, è prevista la presenza di ben 780 aziende provenienti da 25 nazioni diverse; i padiglioni occupati saranno 10, a cui si aggiungeranno 6 aree esterne per un totale di oltre 84mila metri quadrati espositivi netti; i buyer esteri, infine, saranno 210, selezionati da 30 Paesi target grazie ai programmi di incoming congiunti. entusiasmo e la forza con cui le aziende hanno accolto la nostra proposta è una dimostrazione della credibilità del progetto, ma soprattutto della vitalità di un settore che esprime un altissimo livello di innovazione, garantendo un crescente ritorno in termini di efficienza, sicurezza e risparmio, che diventano un valore aggiunto per intera società spiega Roberto Rettani, presidente di Fiera Milano Transpotec, grazie all'offerta di più di 300 aziende, sarà occasione per dare voce a queste novità, ma anche per favorire incontro e lo scambio di tutte quelle competenze che sono alla base della vitalità e della competitività dell'intero settore. Al presidente di Fiera Milano fa eco Maurizio Danese, presidente di Veronafiere, che ricorda come Samoter abbia presidiato, fin dal 1964, un importante settore della meccanica made in Italy che oggi vale oltre 2,7 miliardi di euro. Veronafiere ha continuato a credere nel proprio ruolo di strumento di promozione e sviluppo per le imprese anche quando la crisi ha colpito più duramente. È un impegno ribadito dalla nostra recente trasformazione in società per azioni, con la presentazione del nuovo piano industriale che prevede tra le cinque direttive azione fino al 2020 proprio forti investimenti sul comparto presidiato da Samoter. Per il presidente dell'ente fieristico veronese appuntamento di quest'anno è stato progettato tenendo in considerazione le esigenze di rilancio e crescita della filiera delle macchine movimento terra: Lo abbiamo fatto insieme ai nostri espositori e al partner storico Unacea, a Siteb, con cui co-organizziamo Asphaltica (vedi box, ndr) e siglando un nuovo accordo con Federcostruzioni. E quest'anno, grazie alla collaborazione di sistema con Fiera Milano, ospiteremo Transpotec Logitec; si tratta di un grande valore aggiunto per aziende e operatori presenti a Verona che potranno così contare su sinergie tra settori contigui e complementari. Chi visiterà Transpotec potrà conoscere offerta di più di 300 aziende (il 20% in più rispetto all'edizione precedente), fra cui 10 case costruttrici di truck e di veicoli commerciali leggeri. Sul fronte dei mezzi pesanti saranno presenti in fiera aziende come Daf, Iveco, Man, Mercedes-Benz e Scania, mentre Citroën Italia, Fiat Professional, Ford, ancora Iveco, Man e Mercedes-Benz, Peugeot Automobili Italia e Volkswagen presenteranno la loro offerta di veicoli commerciali. Saranno quindi presentati nuovi mezzi, trazioni alternative, molteplici possibilità di allestimento, materiali innovativi per rimorchi e semirimorchi, componentistica tecnologicamente avanzata, sistemi di gestione remota delle flotte e servizi dedicati. Oltre alla presentazione dei nuovi prodotti, Transpotec darà grande spazio anche alle occasioni di discussione, aggiornamento e formazione per i professionisti ad ogni livello, senza ovviamente tralasciare le prove pratiche e i test drive che, per la prima volta quest'anno, si svolgeranno direttamente sul circuito cittadino, pensato per offrire condizioni di guida reali. Non mancheranno, infine, le proposte di aftermarket, con un'area dedicata, e i servizi per singoli veicoli e flotte. Rivolta a chi cerca occasioni sarà la Piazza dell'usato, realizzata dalla rivista Camion Supermarket: in questo spazio sarà possibile scoprire e comprare direttamente usato di qualità al miglior prezzo. Nei diversi incontri e workshop organizzati da editori, associazioni e aziende, si farà inoltre il

punto sulle problematiche e le esigenze più urgenti del settore: dalla sicurezza per conducenti e merci alle novità normative e giuridiche; dal benessere degli autisti, veri protagonisti del settore, alle loro responsabilità. Ci saranno, infine, approfondimenti sui sistemi di gestione delle flotte con obiettivo di ottimizzare i costi e i consumi, e sulle nuove tecnologie che garantiscono servizi di maggiore efficienza. Edizione 2017 di Samoter conferma invece la presenza di Komatsu e il ritorno, fra gli altri, di Case Ce, Hyundai, Eurocomach- Sampierana, Ihimer, Kubota, Takeuchi e Yanmar; ci sarà poi il debutto per Kobelco e Magni Telescopic Handlers. Gli organizzatori hanno poi scelto di riservare ampio spazio alle macchine e alle soluzioni tecnologiche per prevenire il dissesto idrogeologico e operare in situazioni di emergenza o in contesti ambientali a rischio, un tema di grande attualità soprattutto nel Belpaese. Nel corso di Samoter ci saranno dieci convegni e workshop dedicati a questo tema che vedranno coinvolti Vigili del fuoco e Protezione civile, così come collegi di architetti, ingegneri e geologi, università e scuole edili. Sarà infine dedicata grande attenzione alle macchine intelligenti e piattaforme tecnologiche per interazione human-to-machine (H2M) e machine-to-machine (M2M), così come ai mezzi meccanici ibridi a basse emissioni ed alta efficienza energetica. (m.fr.) 2 1 Roberto Rettani (1), presidente Fiera Milano; Maurizio Danese (2), presidente Veronafiere Le 780 aziende attese alle fiere provengono da 25 nazioni e occuperanno 10 padiglioni oltre a 6 aree esterne per un totale di 84 mila metri quadrati (20 febbraio 2017)

## La fotonotizia - La protezione civile collauda la nuova barca

[Redazione]

SAN MAURO jpg ) Non li ha fermati nemmeno la nebbia. L'entusiasmo di poter finalmente collaudare la nuova imbarcazione non si è fatto scoraggiare dalla fitta nebbia di sabato mattina, 18 febbraio. Così il gruppo comunale della Protezione Civile ha portato sul Po la barca, meticolosamente restaurata dai volontari del gruppo sanmaurese, guidato da Enrico Ottaviani. Ancora qualche lavoro di messa a punto e poi il nuovo mezzo potrà essere inaugurato con una grande festa in occasione del varo. La mattinata ha costituito inoltre un momento di esercitazione per il gruppo e di formazione per i nuovi volontari che sono recentemente entrati nella squadra locale. RIPRODUZIONE RISERVATA I volontari della Protezione Civile hanno testato la nuova barca. Alla guida, il referente Enrico Ottaviani - tit\_org-

Cambia, anche nella pratica, la vita delle amministrazioni locali

## **L'Unione del Monte Regale fa sul serio: approvata la Convenzione, funzioni insieme dal 15 marzo**

[Redazione]

Cambia, anche nella pratica, la vita delle amministrazioni locali L'Unione del Monte Regale fa sul serio: approvata la Convenzione, funzioni insieme dal 15 marzo VICOFORTE - (ò.ä.) - Dopo tanti anni di parole, discussioni e incontri, le Unioni montane cominciano a fare sul serio. E cambierà davvero, anche nella pratica, la vita dei Comuni che ne fanno parte. L'Unione del Monte Regale (una delle tre nate dal dissolvimento dell'ente "a quindici" delle Valli Monregalesi), formata da Vicoforte, San Michele, Niella Tanaro, Briaglia e Monasterolo Casotto, è al via. La Giunta dell'ente ha approvato la Convenzione con cui si attiva la gestione in forma associata delle prime funzioni dal prossimo 15 marzo. Il presidente (e sindaco di Vicoforte) ValleRoattino è affiancato in quest'opera dal vice-sindaco di Briaglia, Dario Filippi, mentre il vice di Niella, Corrado Giudici, ha ricevuto la delega al bilancio. Cosa cambia dal 15 marzo? Due importanti funzioni passeranno interamente in capo all'Unione montana, le attività di pianificazione di Protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi e l'edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici. Ad esse si aggiungono anche i servizi in materia statistica. Passaggio all'Unione "in parte" - tramite accordi fra "ente centrale" e vari Comuni si stabilirà chi gestirà che cosa anche per altre funzioni e servizi: organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria, contabile e di controllo; pianificazione urbanistica ed edilizia; servizio tecnico e manutentivo in ambito comunale e sovracomunale (compreso il servizio di sgombero neve); centrale unica di committenza. La Convenzione sta passando in questi giorni nelle Giunte dei Comuni aderenti per l'approvazione ed è stata inviata anche a Regione Piemonte e sindacati. I dipendenti, infatti, garantiranno alcune ore di servizio per l'Unione. Il quartier generale è in Municipio a Vicoforte, ma molte mansioni potranno essere svolte "a distanza". Si tratta, insomma, di gestire un organigramma ben più nutrito di prima (sommando ovviamente il personale di tutti i Comuni), con l'obiettivo di ottimizzare e migliorare la qualità dei servizi. Si parte con queste funzioni - spiega il presidente Valter Roattino - e sono contento perché in assoluto siamo fra i primi. Prossimamente se ne aggiungeranno altre. I passi più imminenti riguardano la polizia municipale e i servizi turistici. -tit\_org-Unione del Monte Regale fa sul serio: approvata la Convenzione, funzioni insieme dal 15 marzo

**Piozzo: il Gruppo di Protezione civile domenica ha spento 20 candeline**

[Redazione]

Il sindaco Adriano Bottero: Vi voglio chiamare "Angeli della Quotidianità" PIOZZO - (f.trax) - Vi voglio chiamare "Angeli della Quotidianità" come sono stati chiamati da Carlo Conti un gruppo di volontari saliti sul palco durante il Festival di Sanremo. Con queste parole Adriano Bottero, sindaco di Piozzo, si è rivolto ai suoi volontari in occasione delle celebrazioni per il ventennale della fondazione del locale Gruppo di Protezione civile svoltesi domenica nella città della zucca. Il Gruppo ha ricordato il primo cittadino - è stato costituito nel 1996, dopo due anni dal famoso alluvione del '94 che causò sei vittime e molti danni al patrimonio. Vi ringrazio per il vostro impegno quotidiano a tutela dell'integrità della nostra vita, del nostro patrimonio, facendo prevenzione e soccorso nelle emergenze (alluvioni, esondazioni, ecc...). Non solo: siete presenti anche durante eventi importanti come la nostra "Fiera della Zucca", cerimonie e cortei in appoggio alla polizia locale e partecipate attivamente, a fianco di altri gruppi di Protezione civile di comuni limitrofi ad esercitazioni, eventi vari e ricerche di persone: proprio alcuni giorni fa avete colla Dorato, purtroppo senza esito, alla ricerca di un ragazzo scomparso. Alla manifestazione, iniziata domenica con la santa messa, hanno partecipato i 17 componenti del Gruppo guidato dal coordinatore Alfredo Quaglia. Fate parte - ha concluso Bottero - di quel grande popolo di volontari che sostiene l'Italia. A nome di tutta l'amministrazione comunale e della popolazione di Piozzo vi ringrazio per il vostro prezioso operato che svolgete per la comunità: grazie!. -tit\_org-